



CPIA 1 PRATO

Sede legale: Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato

Tel. 0574/448250-58

PEO: pomm039004@istruzione.it PEC: pomm039004@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.cpiaprato.edu.it

COD. FISC. 92096380487

AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA DALLA REGIONE TOSCANA COD. IS0048



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



Anni scolastici: 2019/2020 – 2020/2021 – 2021/2022

INDICE

PREMESSA – CHE COS’È IL PTOF	7
PRESENTAZIONE	8
Prima sezione IL CPIA E IL SUO CONTESTO	9
1. CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL CPIA DI PRATO	10
1.1 L’IDENTITÀ DEL CPIA DI PRATO	10
1.2 LA RETE TERRITORIALE DI SERVIZIO DEL CPIA DI PRATO.....	12
1.2.1 Livello A: unità amministrativa	12
SEDE CENTRALE	12
SEDE CARCERARIA	12
1.2.2 Livello B: unità didattica	13
SEDI DIDATTICHE DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO CON PERCORSI PER ADULTI.....	13
1.2.3 Livello C: unità formativa	14
ACCORDI, COLLABORAZIONI, PROTOCOLLI D’INTESA, CONVENZIONI	14
1.3 LA POPOLAZIONE SCOLASTICA.....	17
1.3.1 Tipologia dell’utenza	17
1.3.2 Gli studenti	18
1.3.3 I richiedenti asilo	23
2. RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	25
2.1 LA SEDE CENTRALE DI VIA SAN SILVESTRO	25
2.2 LA SEDE CARCERARIA.....	25
3. RISORSE PROFESSIONALI	27
3.1 LA DOTAZIONE ORGANICA.....	27
3.1.1 I docenti del CPIA di Prato in servizio nell’anno scolastico 2018/2019	27
3.1.2 I docenti.....	28
4. FABBISOGNI DEL CPIA PER IL TRIENNIO 2019/2022	31
4.1 IL FABBISOGNO DI ORGANICO	33
4.1.1 L’organico docenti della Scuola Primaria.....	33
4.1.2 L’organico docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado	33
PERCORSO DI PRIMO LIVELLO – PRIMO PERIODO.....	34
PERCORSO DI PRIMO LIVELLO – SECONDO PERIODO.....	34
4.1.3 Ulteriori progetti e ulteriori risorse.....	34

4.1.4 Il prospetto dell'organico docenti necessario per il Triennio 2019/2022	35
4.1.5 L'organico A.T.A.	36
5. ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO.....	37
5.1 IL CONTESTO TERRITORIALE.....	37
5.2 L'ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO.....	37
Seconda sezione LE SCELTE STRATEGICHE	40
1. PRIORITÀ	41
1.1 IDENTITÀ STRATEGICA	41
1.1.1 Mission	41
1.1.2 Vision	42
1.1.3 Valori	42
1.2 AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	44
1.3 PRIORITÀ STRATEGICHE	45
1.4 TRAGUARDI.....	45
1.5 OBIETTIVI DI PROCESSO	46
2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	48
3. PIANO DI MIGLIORAMENTO	49
4. PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE.....	50
Terza sezione L'OFFERTA FORMATIVA	51
1. OFFERTA FORMATIVA.....	52
1.1 PROGETTAZIONE DEI CURRICOLI PER UDA.....	52
1.2 STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ.....	53
1.3 AZIONI DI ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO.....	55
1.3.1 Accoglienza.....	55
1.3.2 Riconoscimento dei crediti	59
1.3.3 Patto Formativo Individuale	60
1.3.4 Orientamento	60
1.3.5 Strumenti per la documentazione dell'attività.....	61
1.4 IMPIANTO METODOLOGICO-DIDATTICO.....	61
1.5 ATTIVITÀ DI RECUPERO E POTENZIAMENTO	66
1.6 AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA	66
2. TRAGUARDI ATTESI IN USCITA.....	67

2.1 PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE E APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA (AALI)	67
2.2 PRIMO LIVELLO – PRIMO PERIODO	70
2.3 PRIMO LIVELLO – SECONDO PERIODO	71
2.4 COMPETENZE CHIAVE IN MATERIA DI CITTADINANZA	72
2.5 COMPETENZE CHIAVE PER L’APPRENDIMENTO PERMANENTE	72
3. INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO	73
3.1 CALENDARIO	73
3.2 ORGANIZZAZIONE MODULARE.....	73
3.3 QUADRO ORARIO DEI PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE E APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA (AALI)	75
3.4 QUADRO ORARIO DEI PERCORSI DI PRIMO LIVELLO.....	75
3.4.1 <i>Insegnamenti e quadro orario dei percorsi di Primo Livello, Primo Periodo Didattico</i>	75
3.4.2 <i>Insegnamenti e quadro orario dei percorsi di Primo Livello, Secondo Periodo Didattico</i>	76
4.1 PRIMO LIVELLO – PRIMO PERIODO	77
4.1.1 <i>I contenuti disciplinari</i>	77
4.2 PRIMO LIVELLO – SECONDO PERIODO (MONOENNIO).....	78
4.3 USCITE/VISITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	78
5. ATTIVITÀ PREVISTE DAGLI ACCORDI-QUADRO TRA MIUR E MINISTERO DELL’INTERNO.....	79
5.1 TEST DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA DELLA PREFETTURA.....	79
5.2 SESSIONE DI EDUCAZIONE CIVICA E CULTURA ITALIANA.....	79
6. RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO	80
7. AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA	81
7.1 INIZIATIVE	81
7.1.1 <i>Tirocinanti universitari</i>	81
7.1.2 <i>Sessione d’esame straordinaria</i>	81
7.2 CORSI AGGIUNTIVI	82
7.2.1 <i>Pre-A1</i>	82
7.2.2 <i>B1</i>	82
7.3 LABORATORI ESPRESSIVI	82
7.3.1 <i>Laboratorio espressivo-teatrale</i>	82
7.3.2 <i>Laboratorio fotografico (educazione alla comunicazione visiva e linguistica)</i>	82
7.4 CONVENZIONI	83

7.4.1 Il progetto PAAS (Punti Di Accesso Ai Servizi).....	83
7.4.2 Il progetto "S.Anna"	83
7.5 PROGETTUALITÀ E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	84
7.5.1 Progetto SOFT FAMI.....	84
7.5.2 Progetti PON Fondi Strutturali Europei.....	85
7.5.3 Piano di Interventi nazionale per la "Scuola in Carcere" del MIUR (D.M. n. 663/2016 art. 13).....	85
7.5.4 Progetti di durata annuale	86
8. ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD.....	87
9. VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	88
9.1 LA VALUTAZIONE NEI CORSI DI ITALIANO L2	88
9.2 LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NEI PERCORSI DI PRIMO LIVELLO	88
9.2.1 Griglia di valutazione	90
9.2.2 Valutazione del percorso di Educazione Civica.....	90
9.2.3 Valutazione del comportamento.....	91
9.2.4 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.....	94
ESITO DELL'ESAME	94
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	94
9.3 LA CERTIFICAZIONE.....	95
10. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA	96
10.1 PUNTI DI CRITICITÀ	96
10.2 PUNTI DI FORZA.....	96
10.3 ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI.....	96
Quarta sezione L'ORGANIZZAZIONE	98
1. MODELLO ORGANIZZATIVO.....	99
1.1 PERIODO DIDATTICO.....	99
1.1.1 Erogazione del servizio.....	99
1.2 ORGANI COLLEGIALI.....	99
1.3 FIGURE DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ ORGANIZZATIVA E DIDATTICA	100
1.4 MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA.....	103
2. ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA	104
2.1 SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	105
3. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO.....	105

Quinta sezione LA SCUOLA IN CARCERE	107
1. IL CONTESTO SOCIALE E TERRITORIALE DELLA SCUOLA CARCERARIA.....	108
1.1 CARATTERISTICHE DELLA CASA CIRCONDARIALE LA DOGAIA	108
2. IL RUOLO DEL CPIA IN CARCERE	109
3. LETTURA DEI BISOGNI E PROGETTAZIONE DIDATTICA.....	109
4. GLI STUDENTI RECLUSI	112
5. FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA SCUOLA IN CARCERE	114
6. L'OFFERTA FORMATIVA	114
6.1 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	114

PREMESSA – CHE COS'È IL PTOF

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Prato, tramite il quale si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa fissata dallo stesso CPIA nell'ambito dell'autonomia di cui dispone¹, in coerenza con il *Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico* (DPR n. 263 del 29/10/2012) e le *Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento* (Decreto Interministeriale del 12/03/2015).

Questo documento è stato elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione del Dirigente Scolastico, ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del CPIA di Prato ha una duplice funzione:

- orientare ed accompagnare famiglie e studenti lungo tutto il percorso formativo, dalla scelta iniziale a quelle da compiere nel prosieguo ed al termine del percorso stesso;
- configurare l'identità della scuola, delineandone la proposta formativa, la strutturazione del curriculum e descriverne le priorità, le scelte e le azioni nel periodo triennale di riferimento.

Se la prima finalità comunica lo status dell'istituto scolastico, i servizi attivi, le linee pedagogiche e formative che si è scelto di adottare, la seconda è il risultato di un atto creativo, ha natura spiccatamente processuale, è una anticipazione dei traguardi che si vogliono raggiungere, è una proiezione verso il futuro. Così una delle caratteristiche del Piano deve essere la fattibilità, il suo innestarsi nella situazione contestuale, tenendo presente le risorse economiche e professionali che potranno essere disponibili. Pertanto, pur nella molteplicità delle azioni didattiche e dell'offerta formativa, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'obiettivo di elevare il livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riferimento alle fasce più deboli e ai migranti, e far conseguire le competenze richieste dai continui cambiamenti della società contemporanea, in vista del loro inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro.

Il PTOF viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica.

¹ Cfr. il comma 14 dell'art. 1 della Legge n. 107 del 13/07/2015.

PRESENTAZIONE

L'Educazione degli Adulti, a partire dagli anni '60, si è affermata nell'ottica di una educazione permanente, intesa non solo come risposta alle esigenze di alfabetizzazione degli adulti (rimasti, per cause diverse, fuori dal circuito formativo), ma anche come recupero della dignità dell'individuo, che si esprime attraverso l'autorealizzazione e la consapevolezza della propria identità. All'interno di una società complessa quel processo che accompagna l'individuo nell'apprendere ad apprendere richiede un intervento integrato che non può essere soddisfatto in un periodo di tempo limitato, ma che continua per tutta la vita. Dentro questo processo l'individuo è artefice e protagonista, oltre che responsabile diretto. Nella prospettiva di pari opportunità che garantiscano a tutti percorsi di formazione e istruzione, l'educazione degli adulti rappresenta la risposta ai bisogni e alle aspirazioni di tanti adulti di continuare ad apprendere. Se da una parte il bisogno di educazione può essere di matrice utilitaristica, come la necessità di un titolo di studio per il lavoro o per il permesso di soggiorno, dall'altra non è da trascurare il bisogno di un'educazione disinteressata e di crescita umana e culturale, che rappresenta una vera e propria strategia in ambito sociale perché funzionale all'inclusione e all'integrazione.

L'Educazione degli Adulti è il presupposto necessario per lo sviluppo e l'affermazione di principi di cittadinanza attiva in un contesto sociale che deve mirare alla coesione e alla valorizzazione dell'intercultura: se l'istruzione è un fattore di mobilità sociale, quella degli adulti è la sua espressione più efficace, perché fornisce a tutti coloro che non hanno goduto dell'opportunità di sviluppare appieno le proprie attitudini una seconda possibilità per mettere a frutto le proprie potenzialità e perseguire la realizzazione dei propri progetti di vita. In questo senso l'Educazione degli Adulti ha una valenza non solo formativa, ma anche sociale e politica: infatti, è un elemento di democratizzazione della società e consente a tutti di avere pari opportunità formative e dunque sociali. A più di trent'anni dalle "150 ore", nate come conquista sindacale dei lavoratori a garanzia del diritto allo studio per tutti, oggi l'educazione degli adulti fa riferimento agli obiettivi e alle strategie di Lisbona 2010 e Europa 2020, secondo cui l'apprendimento permanente (*lifelong learning*) è un diritto riconosciuto della persona. L'ultima indagine PIAAC, chiusasi nel 2012, ha classificato l'Italia all'ultimo posto, tra i paesi interessati, per quanto riguarda le competenze della popolazione adulta in *literacy* e al penultimo posto per le competenze in *numeracy*. La situazione è altamente preoccupante, perché questo deficit formativo mette a rischio lo sviluppo della persona, l'inclusione, la coesione sociale e l'occupazione. Per dare una soluzione alle criticità evidenziate dall'indagine, è strategico promuovere la cultura dell'apprendimento permanente, fare emergere i bisogni formativi inespressi e/o non percepiti, e contribuire all'acquisizione delle competenze indispensabili per una cittadinanza attiva consapevole. La prospettiva dell'apprendimento permanente implica un vero cambiamento di paradigma, che si incentra su quattro elementi:

- l'assunzione della prospettiva dell'apprendimento lungo l'arco della vita (*lifelong learning*);
- l'estensione delle sedi e delle modalità dell'apprendimento, da quelle formali a quelle non formali e informali (*lifewide learning*);
- la presa in carico del soggetto in apprendimento;
- la trasparenza e la comparabilità degli apprendimenti a livello europeo.

In questa direzione si muovono tanto la Legge n. 53 del 2003 quanto la Legge n. 107 del 2015, che costituiscono il culmine di una lunga evoluzione normativa, che ha mirato a dare risposta ai bisogni di istruzione degli adulti, soprattutto sul piano dell'alfabetizzazione e del conseguimento dei titoli di studio di scuola elementare e di scuola media, nel quadro di un sistema integrato per lo sviluppo formativo, l'inserimento lavorativo e la lotta alla disoccupazione.



Prima sezione
IL CPIA E
IL SUO CONTESTO

1. CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL CPIA DI PRATO

1.1 L'IDENTITÀ DEL CPIA DI PRATO

I CPIA, Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, sono scuole statali istituite dal Ministero della Pubblica Istruzione con DPR n. 263 del 29 ottobre 2012, dotate di autonomia, che hanno sostituito i CTP, Centri territoriali permanenti (istituiti con l'Ordinanza Ministeriale n. 455 del 29/07/1997).

I CPIA offrono servizi e attività per l'istruzione in età adulta e sono nati per rispondere ad una sempre più diversificata e complessa domanda di istruzione e formazione proveniente da parte di soggetti "deboli": infatti, si rivolgono a cittadini italiani e stranieri di età superiore ai 16 anni (ma in presenza di motivate e particolari esigenze è consentita l'iscrizione anche a chi ha compiuto il quindicesimo anno di età), che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, non hanno assolto l'obbligo di istruzione e/o privi della conoscenza della lingua italiana.

Le innovazioni normative nel campo dell'istruzione degli adulti – introdotte dal DPR n. 263 del 29 ottobre 2012 e dalle Linee Guida di cui al Decreto Interministeriale 12 marzo 2015 – rispondono alle esigenze di acquisizione e consolidamento delle competenze di base da parte di adulti scarsamente qualificati, di innalzamento del loro livello di istruzione, di apprendimento della lingua italiana da parte degli stranieri, anche come chiave per il reinserimento sociale e lavorativo nel contesto dell'apprendimento permanente e all'interno di strategie di coordinamento con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni. L'attuazione del nuovo assetto organizzativo e didattico, secondo quanto previsto dalle norme regolamentari, è stata graduale e realizzata anche tramite progetti assistiti a livello nazionale, nonché accompagnata da misure nazionali di sistema per l'aggiornamento dei dirigenti, dei docenti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario dei Centri.

La scuola è nata nel 1997 come CTP per poi diventare CPIA il 1° settembre 2014, a seguito di un anno di sperimentazione (a.s. 2013-2014) nell'ambito dei succitati progetti assistiti². Il CPIA di Prato è anche un organismo formativo accreditato e certificato dalla Regione Toscana, sottoposto a verifica annuale per rispondere al sistema qualità che garantisce un servizio che rispecchi a requisiti gestionali e formativi ottimali.

In relazione alla specificità dell'utenza, i percorsi di istruzione degli adulti sono organizzati in percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, percorsi di primo livello e di secondo livello [figura 1]. Nello specifico, il CPIA di Prato eroga:

- percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (AALI), finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, suddivisi secondo i livelli:
 - letto-scrittura,
 - pre-A1,
 - A1,
 - A2,
 - B1;
- percorsi di primo livello articolati in due periodi didattici:
 - il primo finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media);

² Il CTP di Prato è stato selezionato insieme ad altri otto CTP d'Italia per avviare il progetto assistito (cfr. C.M. n. 4241 del 31/07/2013).

- il secondo finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali;
- corsi propedeutici, utili per acquisire le conoscenze e competenze previste al termine della scuola primaria.

Al CPIA di Prato compete anche l'istruzione carceraria presso la Casa Circondariale "La Dogaia" [vedi la *Quinta sezione – La scuola in carcere*].

Il CPIA di Prato ha sede in Via San Silvestro n. 11.

Il Dirigente Scolastico del CPIA di Prato è il dott. **Philipp Botes**.



FIGURA 1: Schema riassuntivo dell'offerta formativa dei CPIA

1.2 LA RETE TERRITORIALE DI SERVIZIO DEL CPIA DI PRATO

Il CPIA di Prato è dotato di uno specifico assetto organizzativo e didattico, dispone di un proprio organico e di propri organi collegiali ed è organizzato in modo da stabilire uno stretto contatto con le autonomie locali, con il mondo del lavoro e delle professioni. Il CPIA opera come Rete Territoriale di Servizio articolata su tre livelli:

- **livello A:** unità amministrativa;
- **livello B:** unità didattica;
- **livello C:** unità formativa.

1.2.1 Livello A: unità amministrativa

Come unità amministrativa il CPIA di Prato si articola in una sede centrale (Prato città) e nella sede carceraria (Casa Circondariale La Dogaia) dove si realizzano i percorsi di primo livello, di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana L2.

SEDE CENTRALE

Nome della scuola ospitante	Scuola Secondaria di 1° grado "G.B. Mazzoni"
Codice meccanografico	POMM039004
Indirizzo	Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato
Telefono	0574 448250/448258
Email	pomm039004@istruzione.it
Sito Web	www.cpia.prato.gov.it

SEDE CARCERARIA

Nome della struttura penitenziaria	Casa Circondariale "La Dogaia"
Codice meccanografico	POEE700012
Indirizzo	Via La Montagnola, 76 – 59100 Prato
Telefono della struttura penitenziaria	0574 653201

1.2.2 Livello B: unità didattica³

Il CPIA di Prato si riferisce, dal punto di vista organizzativo-didattico, anche alle istituzioni scolastiche di secondo grado che erogano percorsi di istruzione degli adulti finalizzati all'acquisizione del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

SEDI DIDATTICHE DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO CON PERCORSI PER ADULTI

Nome della scuola di 2° livello	Istituto Tecnico Industriale Statale "Tullio Buzzi"
Codice meccanografico	POTF010003
Indirizzo	Viale della Repubblica, 9– 59100 Prato
Telefono	0574 58981
Email	potf010003@istruzione.it
Sito Web	www.itistulliobuzzi.it
Indirizzi di studio	Corsi SIRIO per Periti Informatici e Periti Meccanici
Nome della scuola di 2° livello	Istituto Tecnico e Professionale Statale "Paolo Dagomari"
Codice meccanografico	POTD01000R
Indirizzo	Viale di Reggiana, 76– 59100 Prato
Telefono	0574 639705
Email	potd01000r@istruzione.it
Sito Web	www.itesdagomari.it
Indirizzi di studio	Tecnico - Amministrazione Finanza e Marketing
Nome della scuola di 2° livello	Istituto Superiore Statale "Francesco Datini"
Codice meccanografico	PORC01000D
Indirizzo	Viale di Reggiana, 26– 59100 Prato
Telefono	0574 630511
Email	porc01000d@istruzione.it
Sito Web	www.datini.prato.gov.it
Indirizzi di studio	Alberghiero

³ Accordi di rete tra il CPIA e le istituzioni scolastiche che realizzano i percorsi di secondo livello: cfr. art.3, comma 4 del DPR n. 263/2012 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti".

1.2.3 Livello C: unità formativa⁴

Come unità formativa il CPIA di Prato realizza progetti integrati di istruzione e formazione, stipulando accordi di rete anche con le scuole professionali presenti sul territorio, con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni, tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.

In particolare si tratta di iniziative tese a:

- integrare e arricchire i percorsi ordinari di istruzione degli adulti, ad esempio attivando specifici corsi per lo sviluppo delle competenze necessarie ai cittadini per un esercizio attivo della cittadinanza;
- favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione (percorsi di formazione continua, percorsi di istruzione e formazione professionale, percorsi in apprendistato, percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, percorsi di istruzione tecnica superiore);
- realizzare progetti integrati di istruzione e formazione, che richiedono la collaborazione con altre agenzie formative pubbliche e private, anche partecipando a programmi regionali, nazionali o comunitari (il CPIA, in quanto istituzione scolastica autonoma, può stipulare convenzioni con università, Regioni ed enti pubblici; intese contrattuali con associazioni e privati; partecipare ad associazioni temporanee con agenzie pubbliche e private che realizzino collaborazioni sinergiche per l'attuazione di particolari progetti di formazione);
- coordinare e realizzare con altre agenzie territoriali le azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, finalizzate alla costruzione dei loro percorsi di apprendimento;
- sostenere il riconoscimento su tutto il territorio nazionale dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti.

Diversi sono gli accordi già stipulati dal CPIA di Prato con soggetti interessati alla formazione delle persone in età adulta o, come nel caso delle amministrazioni comunali, con soggetti pubblici responsabili delle politiche territoriali di educazione degli adulti, ma l'intenzione è di allargare quanto più possibile il fronte delle collaborazioni.

ACCORDI, COLLABORAZIONI, PROTOCOLLI D'INTESA, CONVENZIONI

Enti locali

Regione Toscana

Provincia di Prato

Comuni di: Prato, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Vaiano e Vernio

Istituzioni

USR Toscana

Prefettura di Prato: accordo per la somministrazione di test di conoscenza della lingua italiana per i richiedenti il permesso di soggiorno CE di lungo periodo e per l'erogazione di sessioni di Formazione Civica per cittadini stranieri di recente arrivo in Italia

⁴ Accordi per l'ampliamento dell'offerta formativa: art. 2, comma 5 del DPR n. 263/2012 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti".

Casa Circondariale “La Dogaia” di Prato

Università e Enti certificatori riconosciuti dal Ministero degli Affari Esteri

Università per stranieri di Siena: convenzioni per l'accreditamento del CPIA quale centro di test di certificazione delle competenze in lingua italiana CILS (Certificazione di Italiano come Lingua Straniera)

Università degli Studi di Firenze – Scienze della Formazione Primaria: per l'accoglienza e la gestione di studenti universitari per le attività di tirocinio diretto

Monash University di Melbourne

University of New Haven (West Haven, Connecticut)

Istituzioni scolastiche e reti di scuole

Rete delle Istituzioni Scolastiche di Prato (RISPO)

Rete SIC (Scuola Integra Culture): convenzione per l'integrazione scolastica di minori italiani e stranieri, per combattere l'abbandono e il ritardo scolastico

Rete Toscana CPIA: accordo tra gli undici CPIA toscani

Rete Scuole Ristrette: accordo nazionale tra i CPIA e le scuole superiori che operano nelle strutture penitenziarie

Enti pubblici e privati

FIL srl (Formazione, Innovazione, Lavoro) di Prato

Copping Soc. Coop. (Prato)

Formatica S.c.a.r.l. (Pisa)

Sophia S.c.a.r.l. (Prato)

Associazione Cieli Aperti (Prato)

Associazione Arci Prato

Consorzio Metropoli (Firenze)

Eccoci Cooperativa Sociale (Prato)

Coop22 (Prato)

Opera Santa Rita (Prato)

Pane e Rose Soc.Coop.a.r.l. (Prato)

Sarah Cooperativa Sociale Onlus (Prato)

Alice Cooperativa Sociale (Prato)

MOICA (MOVimento Italiano CASalinghe)

AUSER Territoriale Prato

1.3 LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Ai sensi del DPR n. 263/2012 al CPIA possono iscriversi gli adulti, italiani e stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che sono privi del titolo conclusivo del primo ciclo scolastico.

Per adulti sono da intendersi tutti coloro che hanno compiuto i 16 anni, ma a seguito dell'accordo tra Regione Toscana, Ufficio Scolastico Regionale e Rete Toscana CPIA è possibile, in presenza di particolari e motivate esigenze, iscrivere anche i quindicenni.

1.3.1 Tipologia dell'utenza

Le aule del CPIA sono frequentate quasi esclusivamente da giovani e adulti stranieri (nell'anno scolastico 2017/18 erano il 97,9% del totale), classificabili nelle categorie elencate di seguito:

- giovani e adulti, per lo più donne, poco o nulla scolarizzati nel paese d'origine che hanno bisogno di acquisire i primi rudimenti della letto-scrittura in italiano L2;
- donne che portano con loro anche i figli piccoli (a cui va offerto un servizio di accudimento dei figli per intercettare questa tipologia di utenza che diversamente resterebbe esclusa dall'opportunità di alfabetizzarsi);
- adulti, solitamente cinesi, con pregresso scolastico molto basso, che sono nel territorio pratese da alcuni anni ma che non parlano italiano;
- analfabeti di ritorno, soprattutto italiani, over-55;
- giovani e adulti stranieri che frequentano i corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per il conseguimento del livello A2 del Quadro comune europeo delle lingue, valido per il permesso di soggiorno di lungo periodo;
- stranieri con competenze di livello A1 che necessitano dell'acquisizione di un linguaggio specifico per il mondo del lavoro;
- stranieri che frequentano i corsi per l'acquisizione del livello B1, utile per un inserimento più soddisfacente nel mercato del lavoro;
- giovani e adulti, italiani e stranieri, privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- adulti sprovvisti delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione, di cui al DM n. 139/2007;
- italiani adulti che, a causa della crisi economica e della disoccupazione, si trovano a iscriversi di nuovo a scuola per conseguire la licenza media e tentare nuove forme di inserimento professionale;
- soggetti in situazione di marginalità sociale, per i quali occorre attivare azioni per il recupero e lo sviluppo di competenze strumentali idonee ad un'attiva e piena partecipazione alla vita sociale;
- giovani adulti, richiedenti la protezione internazionale, che frequentano i corsi di italiano in attesa della risposta alla loro richiesta di riconoscimento dello status di rifugiato (solitamente, non hanno nessun titolo di studio e necessitano di imparare a leggere e scrivere per acquisire una minima autonomia) [vedi il paragrafo 1.3.3 I richiedenti asilo];
- Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), ovvero minori extra-comunitari che si trovano in Italia privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano;
- quindicenni ad alto rischio di dispersione, solitamente inseriti in un programma socio-assistenziale;
- minori stranieri provenienti da scuole secondarie di primo grado, nelle quali, per problemi legati alla bassa competenza linguistica, hanno incontrato notevoli difficoltà, sperimentando l'insuccesso scolastico;

- minorenni con pregresso scolastico da poco arrivati in Italia (a volte l'iscrizione viene effettuata prima ancora che lo studente giunga in Italia!) con scarse o nulle competenze linguistiche in italiano;
- eccezionalmente, quattordicenni stranieri arrivati in corso d'anno e rimasti esclusi dal percorso scolastico ordinario;
- ragazzi e giovani con competenze iniziali di livello A1/A2 non intenzionati a proseguire gli studi;
- ragazzi e ragazze che hanno compiuto il 16° anno di età e che sono privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e delle competenze di base connesse all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- minori in possesso del diploma conclusivo del primo ciclo di studi, ma scolasticamente dispersi (*drop-out*), ritornati in formazione e inseriti in percorsi integrati di primo livello secondo periodo didattico;
- detenuti presso la Casa Circondariale "La Dogaia" di Prato [*per approfondire leggi la Quinta sezione – La scuola in carcere*].

Il CPIA è chiamato a svolgere un ruolo attivo nelle politiche di reinserimento nel percorso di istruzione e formazione dei ragazzi e dei giovani adulti espulsi precocemente dal sistema scolastico. Per questo lavora in accordo e in continuità con istituzioni scolastiche, enti pubblici ed associazioni, al fine di ridurre la dispersione scolastica. Sempre più numerosi sono gli allievi che provengono da scuole secondarie di primo grado che non sono riusciti a completare il proprio percorso didattico e alunni stranieri che non riescono a trovare posto nel circuito scolastico ordinario. A tal fine il CPIA inserisce, nei corsi per il conseguimento della licenza media, minori in obbligo scolastico, secondo l'accordo stipulato tra Regione Toscana e Ufficio Scolastico Regionale e, in casi in via del tutto eccezionali, anche quattordicenni che, arrivati in corso d'anno, non hanno trovato posto nelle classi delle scuole superiori di primo e secondo grado.

1.3.2 Gli studenti

Data questa premessa, si comprende bene come la popolazione studentesca del CPIA di Prato, che ha anche una sede in carcere, sia molto diversificata per nazionalità, età, condizioni socio-economiche, livello culturale e motivazioni. Si può comunque dire che essa rispecchia in maniera abbastanza fedele [*cfr. figure 2 e 3*].

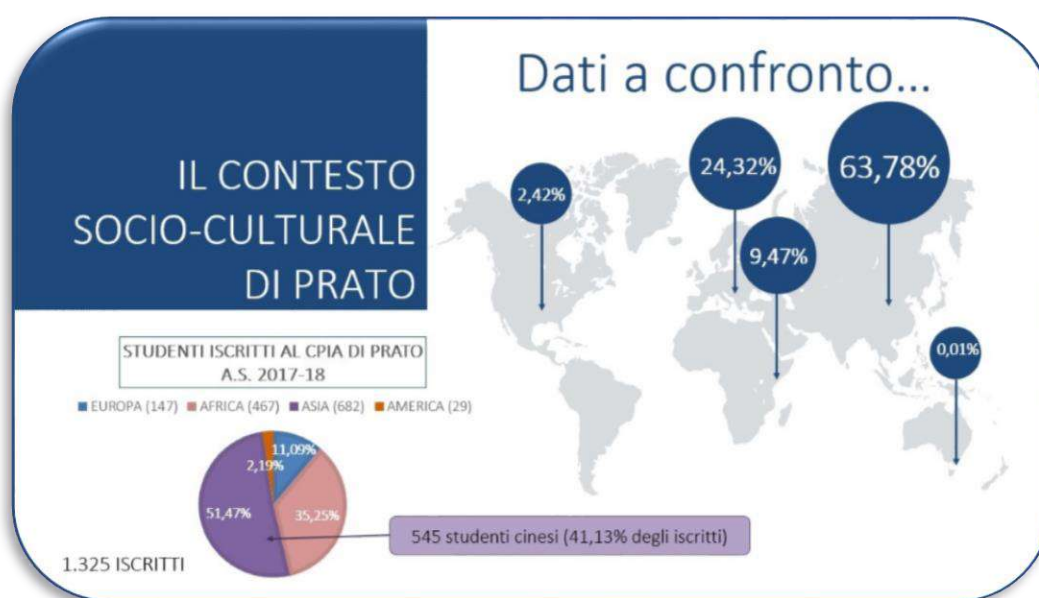


FIGURA 2: Provenienza degli abitanti stranieri a Prato (nel planisfero) a confronto con la provenienza degli studenti del CPIA di Prato (nell'aerogramma)



FIGURA 3: Le nazionalità più rappresentate tra i residenti pratesi paragonate a quelle presenti tra gli studenti del CPIA di Prato

Il triennio 2016/2019 il CPIA di Prato ha visto annualmente la presenza nei suoi corsi di oltre 1.200 persone (un migliaio nella sola sede della Scuola Mazzoni): il maggior numero di iscrizioni e frequenze si è avuto nei corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana (soprattutto per i livelli pre-A1 e A1). Riguardo al genere degli studenti, la presenza maschile (non considerando gli iscritti reclusi, tutti uomini) è preponderante con il 56,2% contro il 43,8% registrato dal “gentil sesso”. La forbice percentuale tra maschi e femmine si allarga ancor di più se vengono analizzati il numero dei frequentanti: le ragazze e soprattutto le donne sono a maggior rischio di abbandono scolastico. Per quanto attiene alla situazione occupazionale, gli studenti che lavorano sono una minoranza: diverse casalinghe e qualche pensionato, ma tanti disoccupati e soprattutto inoccupati, ovvero persone che non hanno mai lavorato. La tabella sottostante riporta i dati relativi alla popolazione studentesca del CPIA di Prato degli ultimi tre anni scolastici.

	ANNO SCOLASTICO 2016/17		ANNO SCOLASTICO 2017/18		ANNO SCOLASTICO 2018/19 ⁵	
	ISCRITTI	FREQUENTANTI	ISCRITTI	FREQUENTANTI	ISCRITTI	FREQUENTANTI
ITALIANO L2	1003	894	1059	822	677	631
1° LIVELLO						
1° PERIODO	187	115	236	129	170	162
1° LIVELLO						
2° PERIODO	27	25	30	21	18	18
TOTALE	1217	1034	1325	972	865	811

⁵ Dati al 31 dicembre 2018.

All'interno delle diverse tipologie di corsi attivati si riscontrano ulteriori specificità e peculiarità, che si frammentano ancora se ci si riferisce ai singoli livelli dei corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana [cfr. figure 4, 5 e 6].

Per i dati relativi all'attività del CPIA di Prato presso la Casa Circondariale "La Dogaia" vedi l'apposita *Quinta sezione – La scuola in carcere*.



FIGURA 4: Le fasce d'età, il genere e la nazionalità degli studenti iscritti ai corsi di italiano L2 del CPIA di Prato



FIGURA 5: Le fasce d'età, il genere e la nazionalità degli studenti iscritti ai percorsi di 1° livello 1° periodo del CPIA di Prato



FIGURA 6: Le fasce d'età, il genere e la nazionalità degli studenti iscritti ai percorsi di 1° livello 2° periodo del CPIA di Prato

Infine, va osservato che la stragrande maggioranza degli studenti che frequentano i corsi presso la scuola media Mazzoni risiedono nel comune di Prato (nell'anno scolastico 2017/18 erano l'82,1%). È un segno della posizione strategica e facilmente raggiungibile della sede (è ben servita dagli autobus LAM ed è vicina a due stazioni ferroviarie, la Centrale e Porta al Serraglio). La rappresentatività degli altri comuni della provincia e del comprensorio è irrisoria: è sufficiente osservare la tabella e il grafico [figura 7]

RIPARTIZIONE STUDENTI FREQUENTANTI PER COMUNE DI RESIDENZA – A. S. 2017/2018				DEGLI DEL CPIA	
CANTAGALLO	1,1%	VAIANO	2,3%		
CARMIGNANO	4,9%	VERNIO	0,7%		
MONTEMURLO	3,3%	PROVINCIA DI PISTOIA	1,0%		
POGGIO A CAIANO	2,9%	PROVINCIA DI FIRENZE	1,4%		
PRATO	82,1%	ALTRE PROVINCE	0,4%		

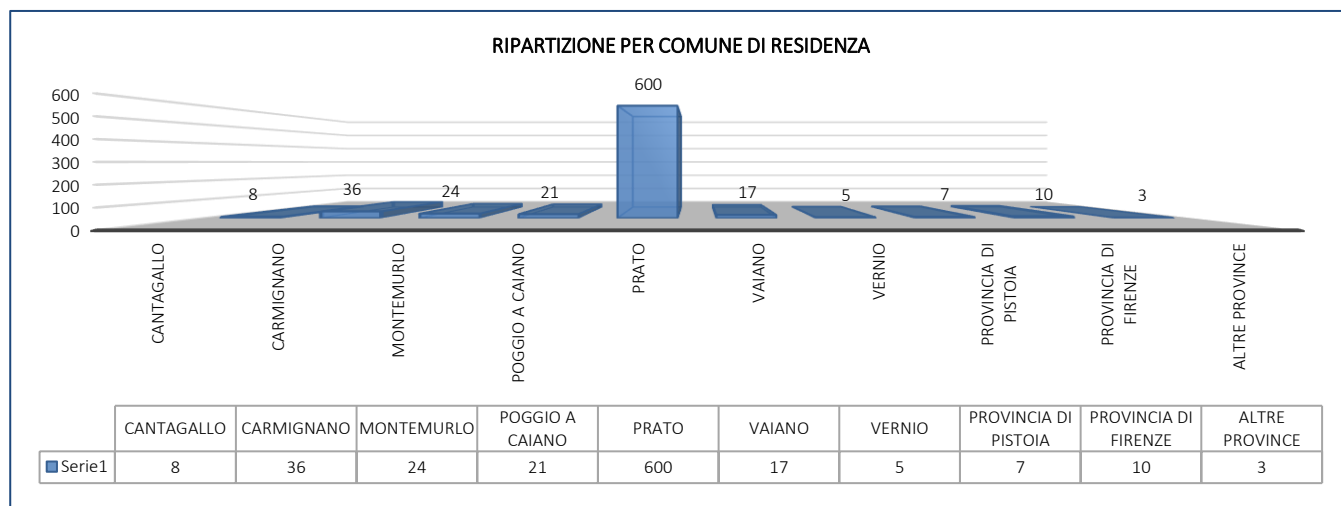


FIGURA 7: La ripartizione degli studenti frequentanti del CPIA di Prato in base al comune di residenza per l'anno scolastico 2017/2018 (ad eccezione degli studenti reclusi)

1.3.3 I richiedenti asilo

Una parte numericamente ormai molto consistente dei nostri iscritti è quella dei richiedenti asilo presenti sul territorio della Provincia che presentano spesso bassi gradi di scolarizzazione pregressa e che risiedono nel capoluogo ma anche in diversi piccoli centri. Sono collocati in strutture di accoglienza gestite da cooperative sociali, suddivisi in CAS e SPRAR.

Nel triennio 2016/2019 gli enti gestori di CAS e SPRAR hanno provveduto a iscrivere ai corsi erogati dal CPIA gran parte dei loro ospiti. Le iscrizioni vengono, perciò, concordate per gestire al meglio i flussi: i referenti delle varie cooperative si mettono in contatto con i coordinatori, inviando i nominativi dei migranti che desiderano iscrivere così da fissare un appuntamento per il colloquio di accoglienza e i test d'ingresso.

Negli ultimi tre anni scolastici i numeri degli studenti richiedenti asilo sono aumentati: siamo passati da 180 unità a 270 unità e infine a 340.

In corso d'opera sono maturate alcune convinzioni:

1. La necessità di garantire percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana adeguati ed ampi nei tempi e nei contenuti: "Per i pre alfabeti, in particolare, la letteratura di settore indica come necessario un monte ore oscillante fra le 500 e le 700 ore"⁶.
2. L'elevato numero di iscrizioni per il primo livello (allo scopo di conseguire un titolo) anche non avendo i requisiti per potervi accedere (almeno il livello A2 in L2) ha determinato l'istituzione di corsi specifici, preparatori alla scuola media, con ore aggiuntive di lingua inglese e matematica.
3. La frequenza da parte dei CAS ma soprattutto degli SPRAR non sempre viene garantita in quanto gli studenti frequentano contemporaneamente corsi di formazione, attività lavorative o di volontariato che portano il CPIA a redigere programmi differenziati e concordati con i referenti delle strutture per poter sostenere l'esame conclusivo di scuola media.

Per rispondere a queste sollecitazioni nell'anno scolastico 2017/18, dopo una fattiva interlocuzione con gli enti gestori, siamo giunti (nei primi mesi del 2018) a stilare una bozza di protocollo d'intesa in cui si richiama la necessaria collaborazione tra CPIA e cooperative o/e associazioni, attuata in modi diversi ovvero:

- provvedendo "in modo diretto", ovvero tramite personale del CPIA, ai percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;
- chiedendo agli enti gestori un maggiore raccordo con la scuola;
- attivando nell'anno scolastico 2018/19 il registro elettronico (al posto dei report cartacei mensili) per consentire una vigilanza costante delle presenze e favorire la fruibilità delle informazioni tra scuola e cooperative;
- prevedendo un rimborso spese a quadrimestre per i corsi di L2 e annuale per il primo livello (per far fronte alle spese del materiale didattico e della quota assicurativa).

L'esperienza di questi ultimi tre anni è stata faticosa ma estremamente proficua. Ha permesso, come già detto, di creare e mettere in campo sinergie impensate ed impensabili sul territorio di riferimento; ha permesso di esercitare una supervisione quanto mai opportuna, mettendo a disposizione le comprovate esperienze del CPIA. Alla luce di tutto ciò sarà necessario:

- firmare il Protocollo d'Intesa con ogni Ente Gestore;
- costituire un tavolo con le altre realtà operanti sul territorio.

⁶ *Sillabo per la progettazione di percorsi sperimentali di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana a livello Pre A1*, a cura degli Enti certificatori dell'italiano L2, pag. 6. Consultabile all'indirizzo: <http://www.integrazionemigranti.gov.it/Documenti-e-ricerche/SILLABOPreA1.pdf>

Il CPIA da parte sua cercherà, come ha sempre fatto, di accogliere tutti i richiedenti asilo, che faranno richiesta, accompagnandoli nel proprio percorso scolastico, tenendo in considerazione la realtà psicologica, sociale, culturale, lavorativa ed economica che ciascuno di loro affronta, attraverso percorsi flessibili e individualizzati.

2. RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

2.1 LA SEDE CENTRALE DI VIA SAN SILVESTRO

Il CPIA di Prato, essendo ubicato presso la scuola secondaria di 1° grado “G.B. Mazzoni”, utilizza in condivisione gran parte delle aule, dei servizi e degli spazi durante l’orario pomeridiano (14,30/19,00).

Un laboratorio di informatica denominato “Campus Lab on Site and on Cloud”, realizzato dal CPIA nell’ambito di un progetto PON nell’anno scolastico 2015/16: ha 28 postazioni desktop con touchscreen, un laptop (tutti dotati di Windows 10), una LIM collegata alla postazione docente, collegamento a banda larga, una stampante laser e una stampante 3D. La dotazione software permette il lavoro individuale o a gruppi e tutti i computer sono dotati di cuffie con microfono per l’ascolto e per l’apprendimento delle lingue straniere.

Un laboratorio di informatica con 17 postazioni PC con Windows XP corredati di una stampante laser e un videoproiettore.

Una sala insegnanti con due postazioni PC (con Windows 10) collegate ad una fotocopiatrice e ad una stampante. È ad uso esclusivo del CPIA perché ospita l’archivio del materiale didattico e non (cd audio e video, giochi, testi, materiale di facile consumo) e l’archivio cartaceo dei libretti degli studenti e i registri dei docenti.

Una postazione nell’atrio della scuola (Front-Office) con un computer portatile e stampante per consentire e gestire le iscrizioni.

Un InfoPoint, sempre nell’atrio, con due PC per gli studenti e i genitori.

Un ufficio per la DSGA con due postazioni PC con Windows 10, corredati di stampante.

Due uffici per il personale amministrativo dotati di postazioni PC, stampanti e fotocopiatrice (in condivisione con l’Istituto Comprensivo).

Un’aula magna, munita di videoproiettore, per conferenze, attività connesse alla didattica e test della prefettura per il rilascio dei permessi di soggiorno.

14 aule che vanno da 35 a 40 mq di ampiezza, tutte dotate di LIM del tipo Smart Touch e Promethean.

4 servizi igienici per piano dell’edificio scolastico (16 in totale).

4 bagni a utilizzo esclusivo del personale scolastico.

2.2 LA SEDE CARCERARIA

Un’aula docenti in condivisione con l’Istituto Superiore Statale “Francesco Datini” di Prato.

4 aule nel Polo Scolastico di Media Sicurezza.

Una biblioteca scolastica nel Polo Scolastico di Media Sicurezza.

Un laboratorio di informatica nel Polo Scolastico di Media Sicurezza con 18 postazioni collegate in LAN.

Un’aula in 7ª Sezione.

2 aule nel Polo Scolastico di Alta Sicurezza: una è provvista di sei postazioni PC collegate in LAN.

Un’aula nel Reparto Collaboratori di Giustizia.

3. RISORSE PROFESSIONALI

3.1 LA DOTAZIONE ORGANICA

La realtà scolastica del CPIA è complessa e faticosa, ma allo stesso tempo ricca e stimolante. Non è molto conosciuta, se non dagli addetti ai lavori, ma riveste un ruolo chiave per l'inserimento e l'integrazione degli stranieri nella nostra società. Tanto che molti identificano il CPIA come la "scuola degli stranieri".

Il CPIA è un'occasione, a volte inaspettata, di crescita professionale e umana. L'impegno che viene richiesto al personale docente e A.T.A. che si ritrova ad operare in seno ad una simile scuola va al di là delle competenze educativo-didattiche che si richiedono nelle scuole per bambini e ragazzi: esige e stimola una sensibilità e una formazione fondata su conoscenze culturali, linguistiche, sociologiche e antropologiche molto più ampie e approfondite rispetto ad altri ordini di scuola.

Nell'anno scolastico 2018/2019 la dotazione organica del CPIA di Prato comprende 10 insegnanti di scuola primaria (tre dei quali impegnati interamente presso la Casa Circondariale) e 11 insegnanti di scuola secondaria di 1° grado (di cui due stabilmente assegnati alla sede carceraria e altri due con cattedra suddivisa sulle due sedi). Fin dall'assegnazione dei posti di potenziamento (tre per la scuola primaria e quattro per la secondaria), i nuovi insegnanti sono stati utilizzati per l'avvio di nuove classi e nuovi corsi per rispondere alla sempre più numerose richieste di iscrizione.

3.1.1 I docenti del CPIA di Prato in servizio nell'anno scolastico 2018/2019

PERSONALE DOCENTE	ANNO SCOLASTICO 2018/19		
	SEDE	CARCERE	TOTALE
SCUOLA PRIMARIA (EEE)	7	3	10
ARTE E IMMAGINE (A01)	0,5	0,5	1
ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA (A22)	2	1	3
LINGUA ITALIANA PER DISCENTI DI LINGUA STRANIERA (A23)	2	0	2
LINGUA INGLESE (A25)	1	1	2
MATEMATICA E SCIENZE (A28)	1,5	0,5	2
TECNOLOGIA (A60)	0,5	0,5	1
TOTALE	14,5	6,5	21

3.1.2 I docenti

A distanza di 15 anni rimane tuttora valido per il CPIA di Prato quanto rilevato nel volume *Italiano L2. Vademecum per gli operatori dei Centri Territoriali Permanenti*: “l’educazione degli adulti è un settore in cui spesso il ricambio dell’organico docente è molto rapido, sono poche le strutture che possono contare su un gruppo stabile di docenti”⁷. Purtroppo, il costante ricambio di insegnanti, indipendentemente dalla loro buona volontà e preparazione, condiziona la continuità, necessaria ad esercitare la trasferibilità e la coerenza dei comportamenti, delle buone pratiche e degli atteggiamenti positivi messi a punto negli anni.

Un terzo degli insegnanti del CPIA di Prato sono precari: ovvero sette su 21. Se, poi, questo dato viene riferito alle due sedi (Mazzoni e carcere) e ai due ordini di scuola (scuola primaria, ovvero alfabetizzazione, e scuola secondaria, cioè primo livello), si ottengono considerazioni diverse: maggiore stabilità e continuità didattica nella struttura penitenziaria senza sostanziali differenze tra i due ordini; e, per quanto concerne la sede principale, un notevole turnover nel primo livello [figure 8 e 9].

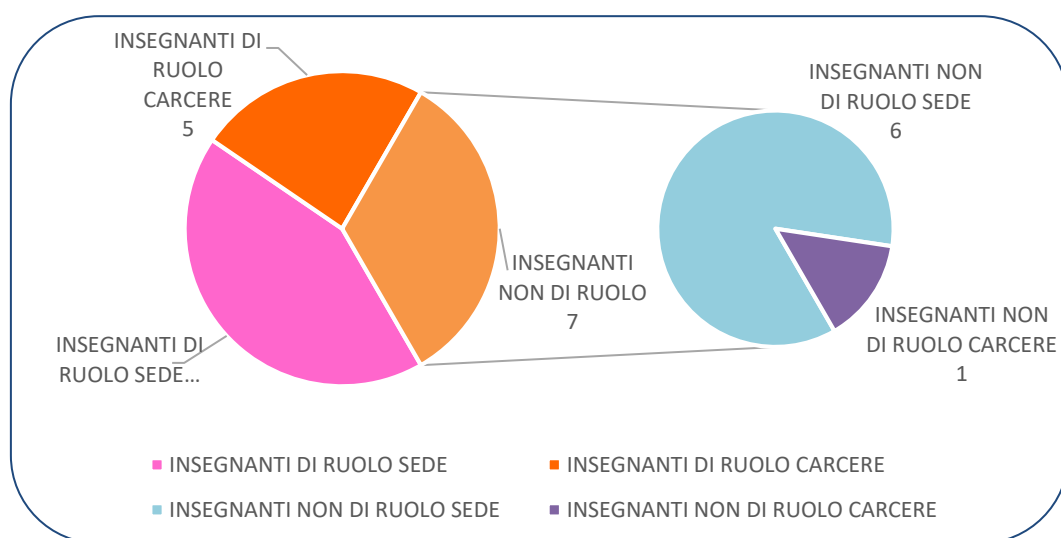


FIGURA 8: Distinzione tra docenti a tempo determinato e indeterminato in base alla sede di servizio

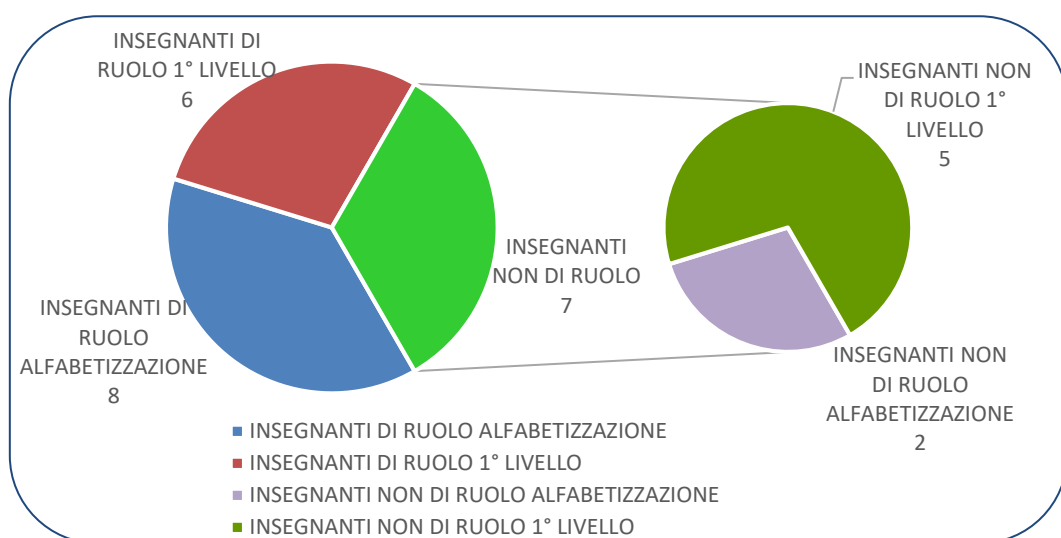


FIGURA 9: Distinzione tra docenti a tempo determinato e indeterminato in base all'ordine di scuola

⁷ Irre Toscana (a cura di), *Italiano L2. Vademecum per gli operatori dei Centri Territoriali Permanenti*, Firenze, 2004, pag. 18. Consultabile: http://www.irre.toscana.it/italiano_l2/materiali/Volume%20Italiano%20L2.pdf

Tuttavia, questa categorizzazione dei dati è meno indicativa rispetto agli anni di esperienza e di anzianità di servizio presso il CPIA di Prato vantata dai docenti:

insegnanti in servizio al CPIA di Prato fino a un anno	7
insegnanti in servizio al CPIA di Prato da 2 a 3 anni	6
insegnanti in servizio al CPIA di Prato da 4 a 5 anni	2
insegnanti in servizio al CPIA di Prato più di 5 anni	6



FIGURA 10

Leggendo nel dettaglio i dati offerti dai grafici ad anelli concentrici [figure 10 e 11] si intuisce il trend verso una maggiore stabilizzazione del corpo docente: è il primo passo per sistematizzare il patrimonio di conoscenze e competenze, favorire lo scambio di esperienze e materiali in vista di un sempre più intenso radicamento nel territorio.

FIGURA 11: Anni di servizio presso la sede principale.

Gli anelli esterni si riferiscono agli insegnanti del Primo Livello; quelli interni ai docenti di alfabetizzazione (L2): anche in questo caso i docenti al loro primo anno di servizio al CPIA di Prato sono un terzo del totale

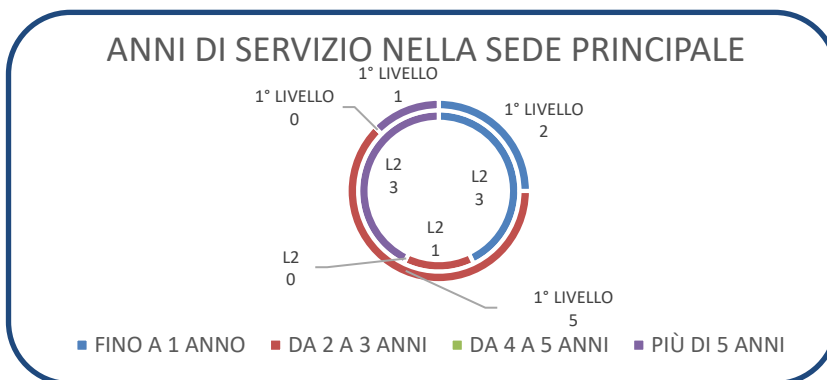
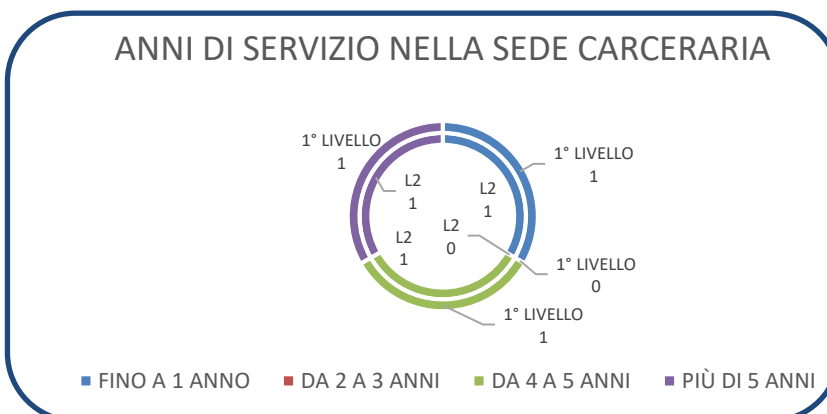


FIGURA 12: Anni di servizio presso la sede carceraria.

Gli anelli esterni si riferiscono agli insegnanti del Primo Livello; quelli interni ai docenti di alfabetizzazione (L2): nessun docente in servizio in carcere vanta presso il CPIA di Prato una continuità didattica nell'intervallo "da 2 a 3 anni", ma si distribuiscono in parti uguali nelle tre altre serie di periodi individuati.



Inoltre, nel CPIA di Prato, a fianco degli insegnanti in organico, lavorano diversi insegnanti a contratto di italiano L2. La compresenza di docenti delle due tipologie è dovuta all'impossibilità di determinare anticipatamente il flusso delle iscrizioni e all'avvio di progetti in ambito locale, o con fondi regionali, nazionali o europei a sostegno dell'azione formativa. I docenti a contratto sono per lo più insegnanti con un alto livello di specializzazione e con un notevole bagaglio di esperienze di lavoro nel settore.

“Il fattore di successo di ogni organizzazione, e ancor più se si tratta di un'organizzazione di servizio come il CPIA, risiede nelle persone che ne sono parte. La chiave della riuscita sta nel considerarle come la prima risorsa dell'organizzazione, nel sollecitare la messa in gioco delle loro capacità critiche e creative, nel considerarle e trattarle come soggetti autonomi, responsabili e competenti, nel permettere loro di esprimere al massimo le proprie capacità e, infine, nel riconoscere il giusto merito del raggiungimento dei risultati”⁸.

⁸ Orazio Colosio, *Il nuovo sistema di istruzione degli adulti*, Torino, Loescher, 2015, pag. 138.

4. FABBISOGNI DEL CPIA PER IL TRIENNIO 2019/2022

4.1 IL FABBISOGNO DI ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE MATERIALI⁹

Fin dalla sua nascita, il CTP, prima, e il CPIA, dopo, hanno trovato nella scuola media statale “G.B. Mazzoni” la propria casa, tanto da venire spesso confuse anche dagli stessi studenti. Il connubio tra le due istituzioni scolastiche è talmente radicato che presso la comunità cinese la scuola che offre corsi di lingua italiana è conosciuta come “Scuola della Pietra Bianca” a causa della vicinanza, in piazza San Marco, con il monumento “Forma squadrata con taglio” (opera dell’artista britannico Henry Spencer Moore), conosciuto anche come il “buco di Moore”, il “buho di Moore” (alla pratese) o, ancora, il “molare di Prato” [figura 13].



FIGURA 13: Forma squadrata con taglio di H.S.

Moore

Negli ultimi anni entrambe le istituzioni scolastiche hanno registrato un elevato numero di iscrizioni: la scuola Mazzoni è riuscita a soddisfare tali richieste creando una nuova sezione, ma rendendo indisponibili al CPIA alcune aule fino ad allora utilizzate nelle ore antimeridiane. Il CPIA di Prato, pertanto, ha rimodulato la sua offerta formativa alla sola fascia pomeridiana dalle 14:30 alle 19:30. Di conseguenza, sono necessari nuovi spazi e nuove aule.

“La questione delle sedi di erogazione del servizio del CPIA non è stata adeguatamente considerata nella fase preparatoria all’avvio della riorganizzazione del sistema dell’istruzione degli adulti e dunque, allo stato attuale, è una questione irrisolta e spinosa. Fin dall’inizio si sarebbe dovuto chiarire a chi spettasse la responsabilità di provvedere alla messa a disposizione delle sedi del CPIA, se alle Province, apparentandoli così al secondo ciclo scolastico, visto che nell’acronimo vi è l’aggettivo “provinciale” e che i loro utenti sono persone che hanno più di 16 anni, oppure ai Comuni, come è poi avvenuto in considerazione della tipologia dei corsi erogati e del fatto che i CTP sono sempre stati aggregati a direzioni didattiche o scuole medie, prima, e a istituti comprensivi, poi.

Ora, dopo l’assegnazione dei codici meccanografici ai CPIA e la loro collocazione nell’ambito delle scuole del primo ciclo, è evidente che sono i Comuni a dover sciogliere il nodo delle sedi dei CPIA. Il D.Lgs. 112/1998 (*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali*) attribuisce ai Comuni due responsabilità in merito all’educazione degli adulti: programmare iniziative relative all’educazione degli adulti, anche d’intesa con le istituzioni scolastiche; definire, sempre in accordo con le istituzioni scolastiche, il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature. È evidente che, per le amministrazioni comunali alle prese con le ristrettezze finanziarie dovute alla crisi economica, non è facile trovare soluzione al problema; tuttavia, una soluzione si deve individuare e, allora, due sono le strade percorribili: la prima, per dare una risposta immediata alla necessità di spazi del CPIA, consiste nel fare una rilevazione delle esigenze di tutte le istituzioni scolastiche che operano nel territorio comunale e, a seconda

⁹ Art. 1, comma 6 della Legge n. 107/2015 e art. 3 del DPR n. 275/1999 come novellato dal comma 14 della Legge n. 107/2015.

dell'esito, assegnare locali e deliberare aree di pertinenza di ciascuno all'interno di scuole condivise con altri; la seconda, nell'ottica di una programmazione mirata a determinare una situazione ideale, consiste nel pianificare l'assegnazione al CPIA di una sede propria entro un ragionevole lasso di tempo.

L'assegnazione di una sede propria al CPIA potenzierebbe l'autonomia organizzativa del Centro, permettendogli di offrire alla cittadinanza corsi in tutti i momenti della giornata, e non solo alla sera; inoltre, avrebbe un alto valore simbolico perché sarebbe il segnale tangibile dell'attenzione ai bisogni formativi della popolazione adulta; infine, qualora fosse realizzata la rete territoriale per l'apprendimento permanente, la sede potrebbe essere utilizzata da tutti i soggetti facenti parte della rete e diventare la "casa dell'apprendimento permanente" del territorio¹⁰.

Inoltre, pur disponendo di due laboratori informatici (spesso utilizzati da corsi leFP e da altre attività didattiche), si avverte il bisogno di un ulteriore laboratorio informatico: precisamente di uno mobile, a causa della mancanza di spazi, concentrato in un box mobile, a disposizione di tutta la scuola, così da poter trasformare un'aula "normale" in uno spazio multimediale e di interazione. La partecipazione alla nuova programmazione dei fondi europei potrebbe permettere l'implementazione di un laboratorio informatico mobile, dando la possibilità a tutti gli allievi e a tutto il personale di utilizzare le TIC nella didattica.

¹⁰ Orazio Colosio, *Il nuovo sistema di istruzione degli adulti*, Torino, Loescher, 2015, pagg. 73-74.

4.1 IL FABBISOGNO DI ORGANICO¹¹

In questo particolare momento storico, l'istruzione degli adulti, anche nel territorio di riferimento del nostro CPIA, si caratterizza per la repentina crescita di richieste formative e per la diversificazione delle stesse. Il dilatarsi dei flussi migratori, in particolare da paesi extra-europei, ha moltiplicato il bisogno di fornire ai soggetti interessati competenze di lingua e strumenti per orientarsi nel nuovo paese di accoglienza. Contemporaneamente, alla luce della grave crisi occupazionale si va affermando ed ampliando l'urgenza di favorire il reinserimento dei lavoratori espulsi dai processi produttivi, attraverso la riappropriazione di strumenti di cultura generale. A queste esigenze va aggiunta la domanda di formazione e aggiornamento che permane, anzi si rafforza, sia per il desiderio di miglioramento individuale, sia in previsione di un possibile utilizzo di ulteriori conoscenze sul posto di lavoro, ai fini di un avanzamento nella carriera o per aprire un'attività in proprio. Si tratta di nuove ed importanti esigenze che dovranno essere soddisfatte con una rinnovata articolazione degli interventi formativi e con la messa in campo di adeguate risorse professionali.

4.1.1 L'organico docenti della Scuola Primaria

Le preiscrizioni e le iscrizioni ai corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana L2 sono sempre più numerose e negli ultimi anni accade che non vengano accolte tutte per mancanza di personale e di aule. Al momento, ogni anno, vengono accolte un migliaio di iscrizioni (comprendenti di quelle raccolte nella casa circondariale, che si aggirano stabilmente intorno alle 160/170 domande). Tuttavia, per soddisfare quest'enorme domanda, i corsi formati sono composti da almeno 22/25 studenti: questa soluzione se da un lato accontenta nell'immediato il maggior numero di iscritti, dall'altro scoraggia i soggetti più deboli, portandoli ad abbandonare i corsi. Considerando le diverse situazioni di svantaggio presentate dagli iscritti la consistenza numerica massima dovrebbe essere di 20 studenti per corso, da abbassare a una decina per quelli di letto-scrittura. Da evidenziare, inoltre, la cospicua presenza di studenti richiedenti asilo che necessitano di almeno 10 ore settimanali di insegnamento della lingua italiana L2, come stabilito dalla *Carta per la buona accoglienza delle persone migranti*¹². Al momento, i corsi attivati dal CPIA riescono a offrire un massimo di 8 ore settimanali, a seconda del livello. Quindi, calcolando un rapporto studenti/classi pari a 20 (senza considerare le diverse necessità per la letto-scrittura e per il carcere e tenendo in conto una percentuale fisiologica di abbandoni), per assorbire le iscrizioni di 1.000 persone sarà necessario attivare almeno 50 corsi per anno. Dato che ciascun corso deve avere una durata di 200 ore per un totale di 10.000 ore di docenza e il docente di scuola primaria ha un orario di docenza frontale settimanale di 22 ore, nell'arco di 33 settimane potrà prestare 726 ore di docenza; per assicurare il monte orario 200 ore di lezione a 1.000 studenti sono necessari almeno 14 docenti (a cui si dovrebbe aggiungere una figura per il coordinamento delle attività in una scuola che presenta numerose complessità a causa della particolarità del contesto territoriale).

4.1.2 L'organico docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado

È stimabile che nel prossimo triennio il numero di alunni iscritti ai corsi di 1° livello aumenterà ancora, arrivando a toccare i 300 studenti, di cui almeno 200 nella sede della scuola Mazzoni. Infatti, si prevede l'attivazione di almeno un nuovo corso di primo livello primo periodo.

¹¹ Cfr. art. 3 del DPR n. 275/1999 modificato dall'art. 1, comma 14 della Legge n. 107/2015.

¹² La *Carta per la buona accoglienza delle persone migranti* è stata firmata il 18 maggio 2016 da ANCI, Ministero dell'Interno e Alleanza delle Cooperative Italiane Sociali. Consultabile al link: <http://www.interno.gov.it/it/notizie/carta-buona-accoglienza-nuovo-modello-integrazione>.

PERCORSO DI PRIMO LIVELLO – PRIMO PERIODO

Gli studenti iscritti sono in maggioranza stranieri e in molti casi non padroneggiano sufficientemente la lingua italiana; inoltre, il loro livello di scolarizzazione pregressa è molto eterogeneo e ciò rende difficoltosa la suddivisione degli studenti in classi di livello. La richiesta di incrementare il numero dei docenti per il corso di primo livello primo periodo risponde dunque alla necessità di creare classi non troppo numerose e sufficientemente omogenee, nonché all'esigenza di integrare le discipline curriculari con ore di recupero per il rinforzo della lingua italiana (recupero reso possibile grazie all'organico di potenziamento) e di attivare ulteriori corsi propedeutici. C'è da aggiungere, inoltre, la sempre maggiore richiesta di formazione espressa dall'utenza reclusa.

PERCORSO DI PRIMO LIVELLO – SECONDO PERIODO

Il principale obiettivo del corso è quello di contrastare il grave fenomeno della dispersione scolastica, favorendo un graduale ingresso nella scuola superiore di studenti che hanno conseguito la licenza media presso il CPIA ma anche di giovani che, avendo superato l'età dell'obbligo scolastico, non possono iscriversi ai corsi mattutini di scuola superiore.

Il CPIA di Prato, secondo quanto previsto dalla normativa, ha chiesto l'attivazione di questo corso già nell'anno scolastico 2015/2016, considerate le numerose richieste in questo senso avanzate dagli studenti. Dall'anno successivo il CPIA di Prato ha così attivato un percorso di secondo periodo (denominato "monoennio"), che ha avuto annualmente non meno di 20 iscritti.

Tale corso (che ha durata annuale e un orario complessivo pari al 70% di quello previsto dagli ordinamenti per il primo biennio di scuola superiore) è finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base relative agli insegnamenti comuni del primo biennio degli istituti professionali e tecnici e dei licei artistici (cfr. D.M. n. 139/2007), ovvero: Italiano, Storia, Geografia, Inglese, Matematica e Scienze (per complessive 20 ore settimanali). Al termine dell'anno scolastico è rilasciata agli studenti una certificazione che attesta le competenze acquisite relativamente alle materie erogate dal CPIA. Tali competenze sono poi riconosciute come crediti scolastici dagli istituti superiori di Prato ex scuole serali (ITS "Buzzi", Istituti Tecnico-Professionali "Dagomari" e "Datini"), permettendo agli studenti di accedere al primo biennio dei corsi serali organizzati dai suddetti istituti e finalizzati al conseguimento del diploma di Scuola Secondaria di II grado. Nel corso dell'anno scolastico, inoltre, è usuale che gli istituti "Buzzi", "Dagomari" e "Datini" organizzino attività di orientamento specificamente rivolte agli studenti iscritti ai corsi di primo livello, al fine di incoraggiare e incentivare l'iscrizione ai corsi serali organizzati dagli istituti stessi.

4.1.3 Ulteriori progetti e ulteriori risorse

In relazione a quanto prevede la Legge n. 107/2015 e in risposta alle esigenze di formazione espresse dal territorio e non soddisfatte pienamente dall'attuale offerta formativa, si rende necessario un potenziamento di organico atto a garantire i seguenti servizi:

- attività di orientamento, allo scopo di ridurre l'abbandono scolastico e la dispersione;
- introduzione di corsi di alfabetizzazione durante il periodo estivo (giugno-luglio);
- corsi di alfabetizzazione informatica.

4.1.4 Il prospetto dell'organico docenti necessario per il Triennio 2019/2022

PERSONALE DOCENTE	ANNO SCOLASTICO 2018/19			RICHIESTA			MOTIVAZIONE	
	SEDE	CARCERE	TOTALE	SEDE	CARCERE	TOTALE		
SCUOLA PRIMARIA (EEE)	7	3	10	11	4	15	Per realizzare i percorsi di AALI; per una maggiore personalizzazione degli apprendimenti; per il recupero delle competenze in esito alla scuola primaria, ivi comprese le sedi carcerarie, e le azioni connesse agli accordi con il Ministero dell’Interno; per esigenze organizzative	
ARTE E IMMAGINE (A01)	0,5	0,5	1	0,5	0,5	1	Per la realizzazione dei percorsi di Primo livello, 1° e 2° periodo didattico e per raccordo degli insegnamenti generali comuni agli indirizzi dei corsi serali con il Secondo Livello 1° periodo didattico	Per il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura artistica
ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA (A22)	2	1	3	3	1	4		Per il potenziamento delle competenze linguistiche; per esigenze organizzative
LINGUA ITALIANA PER DISCENTI DI LINGUA STRANIERA (A23)	2	0	2	2	0	2		Per una maggiore personalizzazione degli apprendimenti
LINGUA INGLESE (A25)	1	1	2	2	1	3		Per il potenziamento delle competenze linguistiche in inglese
LINGUA FRANCESE (A25)	0	0	0	1	0	1		Per la seconda lingua comunitaria prevista per l’esame conclusivo del primo ciclo d’istruzione
MATEMATICA E SCIENZE (A28)	1,5	0,5	2	2	1	3		Per il potenziamento delle competenze logico-matematiche
SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI (A45) O SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE (A46)	0	0	0	1	0	1		Percorsi di cittadinanza, formazione civica e legalità, educazione finanziaria
TECNOLOGIA (A60)	0,5	0,5	1	1,5	0,5	2		Per il potenziamento delle competenze logico-matematiche, scientifico-tecnologiche
TOTALE	14,5	6,5	21	24	8	32		

4.1.5 L'organico A.T.A.

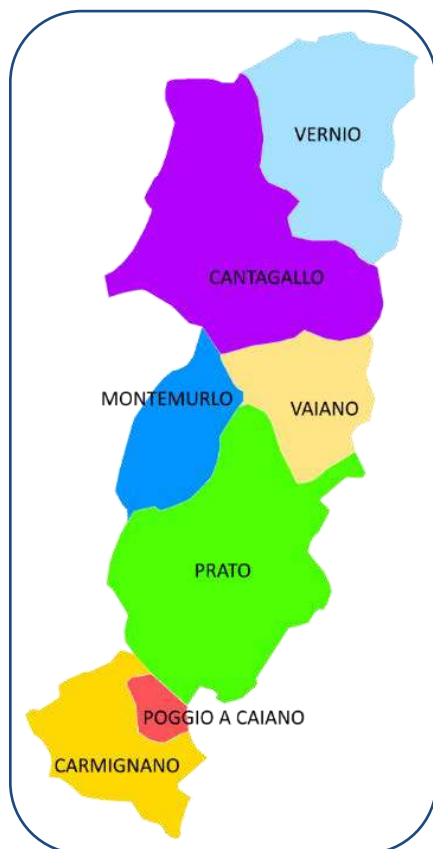
A fronte di una popolazione studentesca di 1.200/1.300 persone (minorenni e maggiorenni) e di una presenza giornaliera di 500 studenti distribuiti sui quattro piani dell'edificio scolastico della Mazzoni, si prevede il seguente organico ATA nel triennio:

A.T.A.	ANNO SCOLASTICO 2018/19	RICHIESTA	MOTIVAZIONE
DSGA	1	1	
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	1	3	Per garantire il servizio e il funzionamento della istituzione scolastica nella sua interezza
COLLABORATORE SCOLASTICO	1	4	
ASSISTENTE TECNICO	0	1	Anche se questa figura è prevista per le scuole superiori, data la complessità della scuola, è necessaria per fornire supporto ai docenti e agli studenti: per la preparazione, l'allestimento e la gestione dei laboratori; per la manutenzione delle apparecchiature e il reperimento del materiale
TOTALE	3	9	

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

5. ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

5.1 IL CONTESTO TERRITORIALE



La provincia di Prato è la seconda più piccola provincia italiana (preceduta solo da Trieste) per numero di comuni oltre che per superficie. È stata istituita nel 1992 per scorporo dalla provincia di Firenze e comprende soltanto i comuni di **Prato** (capoluogo), **Cantagallo**, **Carmignano**, **Poggio a Caiano**, **Montemurlo**, **Vaiano** e **Vernio**. Occupa una striscia di territorio montuoso, collinare e di pianura che va dall'Appennino al Valdarno Inferiore, delimitato a est dai monti della Calvana e dal confine comunale con Campi Bisenzio e a ovest dai corsi dei torrenti Limentra, Agna e Ombrone; confina con le province di Firenze, Pistoia e Bologna [figura 14].

Il distretto tessile di Prato, invece, è molto più esteso della provincia, dato che include anche tre comuni della provincia di Pistoia (Aglia, Montale e Quarrata) e due della provincia di Firenze (Calenzano e Campi Bisenzio).

L'ambito di competenza del CPIA di Prato coincide con la provincia.

Il CPIA di Prato è ubicato presso la Scuola Secondaria di 1° Grado "G.B. Mazzoni", nel centro della città, pertanto risulta essere in una posizione strategica da raggiungere facilmente con i mezzi pubblici.

FIGURA 14: Suddivisione amministrativa della provincia di Prato

5.2 L'ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Negli ultimi anni il contesto della provincia di Prato è stato interessato da profondi cambiamenti demografici, economici, sociali e culturali che hanno modificato le basi, sulle quali si è strutturato nel tempo il successo del modello di sviluppo locale e il processo di diffusione del benessere sociale. Secondo i dati ISTAT aggiornati al 1° gennaio 2018 la popolazione nella provincia è di circa 256.071 unità, di questi, quasi 63.000 abita nei comuni limitrofi della provincia. La densità media provinciale è di 701 abitanti per kmq; se ci si riferisce al solo comune di Prato la densità s'impenna a 1.986 abitanti per kmq. Si tratta di una realtà relativamente piccola che ha visto aumentare progressivamente la sua popolazione in virtù di un flusso migratorio molto importante, che ha accentuato la connotazione multietnica.

Gli stranieri residenti nella provincia di Prato ammontano a 44.728 e rappresentano il 17,5% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Repubblica Popolare Cinese con il 51,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (12,5%), dalla Romania (9,2%), dal Pakistan (4,8%) e dal Marocco (4,2%) [figura 15].

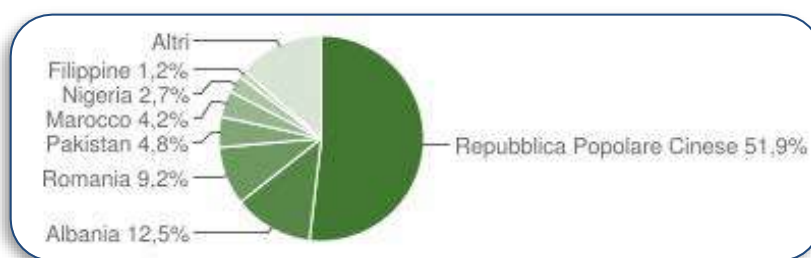


FIGURA 15: Distribuzione per nazionalità nella provincia di Prato

La maggior parte degli stranieri sul territorio pratese proviene dall'Asia orientale e centro meridionale [figura 16].

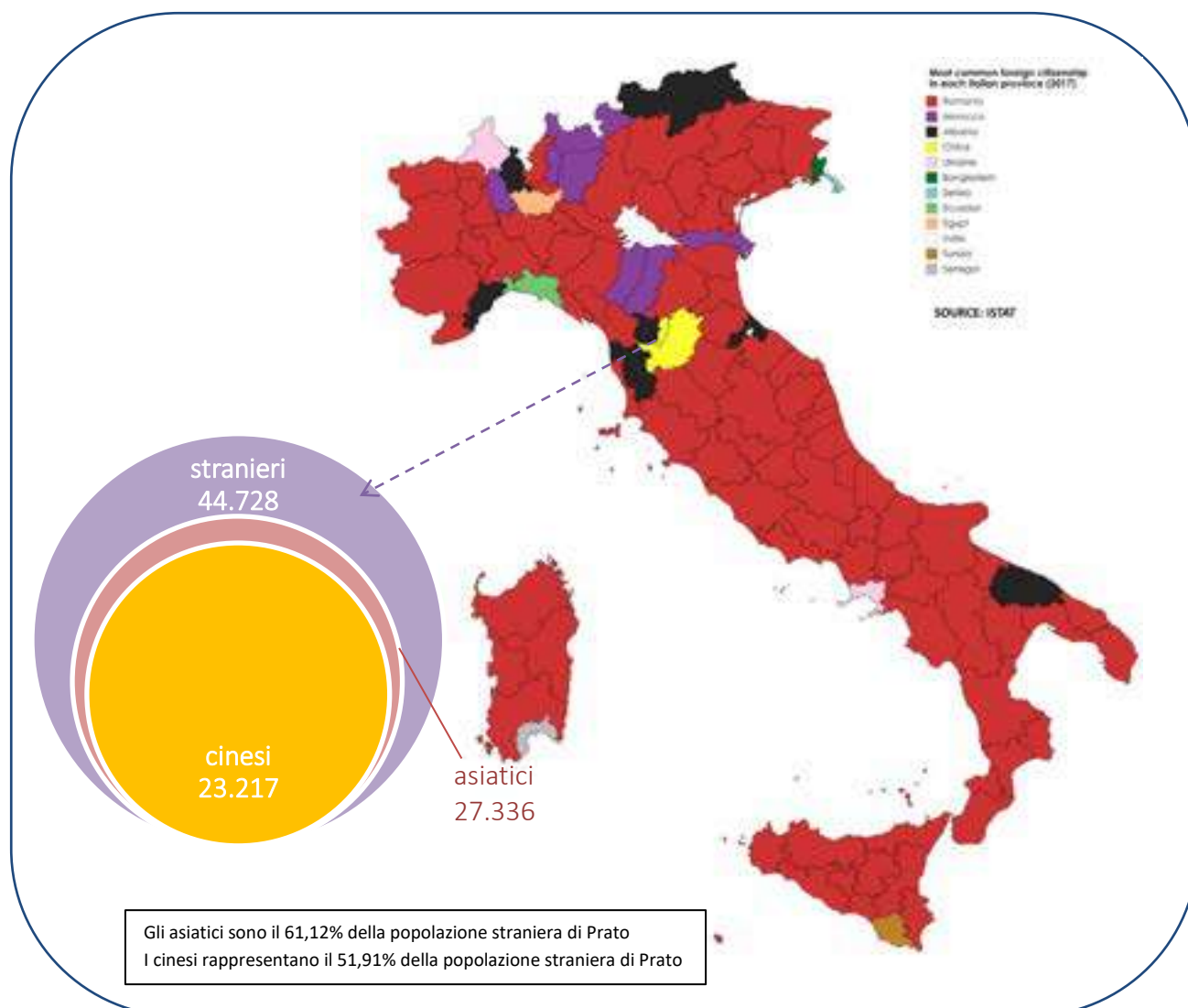


FIGURA 16: Le comunità straniere più numerose per provincia italiana con particolare riferimento a quella pratese

L'incidenza della presenza degli stranieri si avverte maggiormente se ci si riferisce alla sola città di Prato: un abitante su 5 è di origine straniera e un abitante su 10 è cinese. Prato è la seconda città italiana, subito dopo Milano¹³, per numero di cinesi regolarmente residenti in Italia, ma è la prima per rappresentatività: come già accennato prima, la comunità cinese raggiunge il 10,68% della popolazione cittadina pratese.

Negli ultimi anni i dati evidenziano che la quantità di uomini e donne si equivale, unica eccezione fanno i pakistani e gli africani in genere, dove prevalgono gli uomini; invece, per coloro che provengono dall'Europa centro orientale (Romania, Ucraina, Polonia, Moldavia, Bielorussia, Estonia e Lituania), predominano le donne. Indubbiamente la richiesta da parte del mondo lavorativo e imprenditoriale condiziona, indirizza e/o gestisce l'immigrazione. Basti pensare, osservando la figura 16, come le province di Prato e di Firenze rappresentino un unicum in Italia: l'imprenditorialità e la forza lavoro cinese costituiscono uno degli elementi

¹³ A Milano, secondo i dati ISTAT aggiornati al 1° gennaio 2018, risiedono 29.001 cinesi.

trainanti dell'economia di questi territori e, di conseguenza, incentivano lo stabilirsi e il radicarsi di una cospicua comunità cinese.

In base all'età, si osserva nella popolazione straniera la preponderanza della fascia 30/44 anni (22%), ma tende ad aumentare la fascia che va dagli 0 ai 9 anni. "Nella provincia di Prato l'indice di vecchiaia è pari a 153,7; nel 1991 lo stesso indice era pari a 112 e nel 1981 a 67. La presenza straniera [...], oltre a compensare la diminuzione degli italiani [...] ha apportato benefici alla struttura per età della popolazione complessiva, contribuendo a mitigare la portata del "degiovanimento" della popolazione, ossia la progressiva erosione dei contingenti delle nuove generazioni dovuta al calo delle nascite"¹⁴. Quindi, la struttura demografica rivela una popolazione giovane e dinamica ed un'elevata quota di persone in età produttiva. A questo proposito la provincia di Prato nel 2011 poteva vantare un buon tasso di occupazione (il 65,8%).

Dal punto di vista del livello della scolarizzazione, la popolazione residente a Prato è ben al di sotto delle medie nazionali e regionali; si evidenzia, infatti, un ridotto tasso di diplomati (il 51,3% contro il 57,6% del dato nazionale e il 58,3% regionale) e di laureati (il 18,9% contro il 23,2% del dato nazionale e il 24% regionale). "Osservando la situazione della sola popolazione straniera con sei anni o più ai censimenti 2001 e 2011, possiamo osservare come tra gli stranieri siano aumentati coloro che possiedono i titoli di studio più bassi (o non possiedono alcun titolo di studio) e siano invece diminuiti coloro in possesso di titoli universitari. Al censimento 2001 gli stranieri di sei anni o più che non avevano titolo di studio e non erano in grado di leggere e scrivere erano il 2,36%; mentre, secondo i dati provvisori 2011, sono aumentati fino al 4,68%. Gli stranieri senza titolo di studio ma che sanno leggere e scrivere sono passati dal 10,11% del 2001 all'11,37% del 2011. I laureati tra gli stranieri sono invece diminuiti dal 7,72% del 2001 al 4,99% del 2011. È cresciuto il numero di stranieri in possesso della terza media, dal 40,81% al 42,52%, mentre è diminuito leggermente il numero degli stranieri diplomati"¹⁵. Negli ultimi anni, però, la percentuale di stranieri diplomati dovrebbe essere risalita grazie all'arrivo di giovani tra i 18 e i 25 anni che hanno completato il loro percorso di studi nel proprio paese d'origine.

Anche la presenza a scuola degli stranieri si fa sentire: "Prato si conferma la prima provincia italiana come percentuale di stranieri sul totale degli studenti, seguita da Piacenza, Mantova, Asti e Brescia. Il comune di Prato è al primo posto tra i 110 comuni capoluogo di provincia; seguono Alessandria, Piacenza, Milano, Brescia e Torino"¹⁶. Tuttavia, negli ultimi tre anni le scuole del territorio pratese sembra in affanno nel riuscire ad inserire e accogliere allievi stranieri sia all'inizio dell'anno scolastico, sia in corso d'anno: specialmente nel caso di quattordicenni e quindicenni che, spesso privi di competenze linguistiche in italiano, risultano troppo grandi per la scuola media e troppo piccoli per la scuola superiore.

¹⁴ Paolo Sambo e Marcella Conte (a cura di), *La scuola pratese: rapporto 2016*, Prato, 2017, pag. 7.

¹⁵ Ufficio Statistica e Censimento del Comune di Prato (a cura di), *L'Istruzione a Prato. Dati provvisori del XV Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011*, Prato, 2013, pag. 5.

¹⁶ Paolo Sambo e Marcella Conte (a cura di), *La scuola pratese: rapporto 2016*, Prato, 2017, pag. 19.

Seconda sezione
LE SCELTE
STRATEGICHE

1. PRIORITÀ

1.1 IDENTITÀ STRATEGICA

Definire l'identità strategica di una realtà scolastica come il CPIA di Prato equivale a individuare, assumere e mantenere nel tempo scelte consapevoli in ragione delle risorse disponibili e del tessuto di relazioni, in ingresso e in uscita, che la scuola stessa ha con il territorio, in modo da essere chiaramente identificata. Difatti, **dal punto di vista organizzativo, il CPIA è concepito come l'insieme dei servizi e delle attività di istruzione e formazione dei giovani-adulti e degli adulti (specialmente stranieri) del comprensorio pratese e, complementariamente, dal punto di vista funzionale, come luogo di lettura dei bisogni formativi, di progettazione, concertazione e governo delle iniziative di istruzione e formazione destinate alla popolazione giovane e adulta pratese.** Perciò, avere "la consapevolezza dell'identità strategica, del "perché operiamo" (*mission*), del "dove vogliamo andare" (*vision*), di "quali sono i codici di comportamento da adottare" (*valori*), costituisce la base per la comprensione reciproca all'interno delle istituzioni scolastiche, il fondamento del processo di autovalutazione e l'origine della legittimazione sociale della scuola. L'identità trova il suo naturale sbocco nel piano strategico, il documento programmatico che disegna le tappe di sviluppo dell'istituzione, tenendo insieme missione, visione, valori e obiettivi strategici"¹⁷.

Intesa in questo modo, l'identità strategica rimanda immediatamente ai concetti di *vision* e *mission* della scuola. *Mission* e *vision* sono due concetti distinti, ma integrati. La *vision* racchiude gli obiettivi di lungo periodo, immaginando lo scenario futuro e interrogandosi su quali risorse occorranza e quali step occorre prevedere per il loro raggiungimento. La *mission* è la guida per realizzare l'idea, si focalizza sul presente e descrive in modo chiaro cosa fare e quali strumenti utilizzare per realizzare gli obiettivi, traducendosi in azioni, in processi da attivare.

Il Piano Triennale stesso è declinato sulla base di una pianificazione strategica che evidenzia *Vision*, *Mission*, *Traguardi di lungo termine* e *Priorità* (queste ultime sono riferite ad *Aree di processo* che declinano *Obiettivi* e *Azioni*).

1.1.1 Mission

La *mission* prevede di strutturare nel territorio pratese percorsi formativi di qualità volti a potenziare quelle competenze chiave necessarie per esercitare la cittadinanza attiva, affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro, promuovere l'occupabilità, favorire la coesione sociale, incentivare il *lifelong learning*, finalizzate a contrastare il fenomeno dei *NEET*¹⁸ e dei *drop-out*, anche mediante la conoscenza della lingua italiana nell'incontro di culture diverse. Il CPIA di Prato intende perseguirla attraverso la costruzione di un modello di gestione dei servizi formativi, partendo dall'analisi della situazione di fatto e grazie alla proiezione di un'azione innovativa nella governance dei servizi medesimi, che si occuperanno di:

- realizzare un ambiente formativo di apertura e disponibilità, che promuova, in ciascun individuo, interesse e desiderio di nuove conoscenze;
- creare una cultura dell'apprendimento aumentando le opportunità di conoscenza e di accesso al sapere;

¹⁷ Maria Beatrice Benedetto, *Tra identità strategica, stakeholder e rendicontazione sociale: l'organizzazione nei CPIA dell'Italia centrale*, in AA.VV., *Viaggio nell'istruzione degli adulti in Italia. Alla scoperta di esigenze, problemi e soluzioni*, INDIRE, 2018, pag. 98. Consultabile all'indirizzo: <http://www.indire.it/wp-content/uploads/2018/05/Viaggio-istruzione-adulti-in-Italia.pdf>

¹⁸ È l'acronimo inglese di *Not (engaged) in Education, Employment or Training*: indica giovani tra i 15 e i 29 anni non impegnati nello studio, né nel lavoro né nella formazione.

- potenziare le capacità di partecipare consapevolmente e attivamente ai valori della cultura e della società;
- prestare attenzione alle esigenze dei gruppi più vulnerabili, quali i minori a rischio dispersione, le donne, gli adulti marginalizzati, gli stranieri, i disoccupati e coloro che si trovano in stato di detenzione;
- elevare le competenze di cittadinanza per favorire la formazione sul territorio di capitale sociale, funzionale a una crescita e a uno sviluppo sostenibili.

Considerata la particolare tipologia della nostra utenza, l'impostazione didattica dei corsi per adulti tiene conto delle esigenze specifiche di questa utenza facendo ricorso ai seguenti accorgimenti:

- una spiccata personalizzazione del rapporto docenti-discenti;
- l'utilizzo di azioni e strumenti specifici (colloquio di accoglienza, stipula di un patto formativo, rilascio di crediti) che capitalizzano le eventuali conoscenze e competenze pregresse, ed esplicitano le aspirazioni e gli obiettivi didattici concordati;
- una strutturazione del curriculum che tiene conto delle esigenze intellettuali di un'utenza adulta, nonché delle possibili problematiche legate al percorso formale di apprendimento;
- una didattica il più possibile individualizzata e adattata ai diversi stili cognitivi e che comprenda l'obiettivo trasversale di insegnare ad imparare;
- una programmazione didattica modulare con il compito di accompagnare gli allievi nei loro tempi e nei loro ritmi di apprendimento e di valorizzarne le vocazioni e gli interessi;
- l'attenzione al *feed-back* fornito dalle prove valutative per reimpostare la programmazione in itinere.

1.1.2 Vision

La *vision*, che si pone il CPIA di Prato, prevede, grazie alle attività e alle iniziative messe in campo volte a innalzare i livelli di istruzione e facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro, l'affermazione della propria identità istituzionale sul territorio pratese, attraverso la definizione di uno spazio pubblico, che sia punto di riferimento istituzionale stabile:

- per i giovani e gli adulti, italiani e stranieri, che avvertono il bisogno di formazione permanente;
- per gli Enti Locali e per tutti quei soggetti che si occupano, sia formalmente che informalmente, di incrementare le competenze di cittadinanza degli adulti.

1.1.3 Valori

RISPETTO AGLI STUDENTI		informali e non formali
successo formativo		fruizione a distanza
personalizzazione		innovazione metodologica e didattica
individualizzazione		innovazione tecnologica
accoglienza		flessibilità didattica e organizzativa
ascolto e orientamento		
attenzione ai momenti di transizione		
valorizzazione della storia personale e professionale attraverso il riconoscimento di crediti formali,		
		RISPETTO ALL'ISTITUZIONE
		impegno per la nostra mission
		capitale umano da valorizzare attraverso un

adeguato sviluppo professionale

**azioni di miglioramento continuo e di sviluppo
professionale**

progettazione al servizio dei bisogni

rete con la comunità territoriale

trasparenza

flessibilità e adattamento al cambiamento

lavoro di squadra

tutoraggio

ascolto degli stakeholder

innovazione organizzativa

1.2 AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Fino all'anno scolastico 2017/2018 i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti erano esonerati dalla stesura del Rapporto di Autovalutazione (RAV) a causa delle peculiarità dell'offerta formativa dei CPIA e perché lo studio, avviato dall'INVALSI, volto ad adattare il format del RAV non era stato ancora completato¹⁹. Dall'anno scolastico 2018/2019 sono coinvolti nella compilazione del RAV tutti i CPIA presenti sul territorio nazionale, dato che si è giunti all'elaborazione di una bozza di format specifico di Rapporto di Autovalutazione per i CPIA e alla definizione di una mappa degli indicatori utili per l'autovalutazione. Tuttavia, già a partire dall'anno scolastico 2005/2006 il CPIA di Prato, allora Centro Territoriale Permanente, ha iniziato un percorso di autovalutazione utilizzando le procedure della Certificazione della Qualità Sincert allo scopo di rafforzare l'identità del Centro, consolidare i rapporti con il territorio e riflettere sulla propria progettualità per individuarne punti di forza e debolezza al fine di intraprendere azioni di miglioramento. Questo percorso interessa tutti i processi operativi, sia quello metodologico-didattico che quello gestionale-organizzativo e implica la necessità di dotarsi di indicatori e strumenti per analizzare in modo sistematico l'efficacia delle azioni messe in campo. La decisione di intraprendere un percorso di autovalutazione nasce dalla consapevolezza che il compito prioritario della scuola è il successo formativo di ciascuno studente, nell'accezione più ampia di diritto all'occupabilità e all'inclusione sociale, nella prospettiva di una piena godibilità di diritti di cittadinanza e di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita. È stata una scelta condivisa con la Rete dei CPIA della Toscana, anche ai fini della richiesta alla Regione di accreditamento in qualità di Organismi di Formazione e Orientamento.

Il presente PTOF tiene conto dei risultati del suddetto percorso strutturato in step rigorosamente sequenziali. Il primo di essi consiste in una pianificazione delle attività, a cui è necessario riferirsi e costituisce tra l'altro la prima forma di monitoraggio, basandosi sul controllo della tabella di marcia. Le fasi seguenti si occupano del rilevamento di notizie e soprattutto documenti utili per tracciare un primo quadro della situazione della nostra scuola (prendendo in esame la struttura scolastica, i corsi, l'organizzazione didattica e il progetto didattico). Fanno parte di questi anche i questionari anonimi di gradimento (in versione cartacea e online) degli studenti e del personale e l'intervista al DS e DSGA. Ciò permette di comprendere se si sono rilevate criticità nell'erogazione del servizio, se il metodo didattico, il materiale didattico, il confort delle aule viene valutato positivamente o meno, se si sono rilevate difformità nell'utilizzo delle attrezzature didattiche e se gli obiettivi previsti sono stati raggiunti. Nei questionari per studenti, disponibili in cinque lingue (cinese, urdu, arabo, francese, inglese, italiano), si va a valutare: il personale di portineria, gli insegnanti, le aule, il materiale didattico utilizzato, il gruppo classe, l'apprendimento raggiunto. L'analisi dei questionari permette agli insegnanti di avere un riscontro del proprio operato per apportare modifiche e migliorarlo. L'elaborazione dei dati così ottenuti ha permesso di evidenziare i "Punti di forza" e i "Punti di debolezza". La realizzazione di tale fase ha permesso di definire il "Piano di miglioramento", nonché di rendicontare il proprio operato con riferimento agli interlocutori istituzionali, ai portatori di interessi (*stakeholder*) presenti sul territorio e alle dimensioni economiche, sociali e ambientali. Il punto di arrivo è quello di rendere conto ai soggetti coinvolti nel percorso scolastico delle scelte operate, delle attività svolte e dell'utilizzo delle risorse.

Il presente Piano Triennale dell'offerta formativa prevede di conservare la certificazione qualità, conseguita in seguito all'audit on site del mese di ottobre 2018 e agire nei seguenti ambiti:

1. migliorare l'organizzazione e rafforzare l'identità del CPIA al suo interno e all'esterno;
2. potenziare i processi di comunicazione interni ed esterni;
3. innovare la didattica anche attraverso la Fruizione A Distanza (FAD).

¹⁹ Nota DGOSV prot. 7985 dell'11 maggio 2018, *Riapertura del Rapporto di autovalutazione per l'a.s. 2017/2018*.

1.3 PRIORITÀ STRATEGICHE

Le priorità che il CPIA di Prato si è assegnato per il triennio 2019/2022 sono:

FINALITÀ RELATIVE ALL'UTENZA	1. Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza attiva, in una dimensione globale. 2. Orientamento mirato all'acquisizione di un titolo di studio. 3. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese. 4. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche. 5. Sviluppo in materia di cittadinanza attiva e democratica. 6. Sviluppo di competenze digitali. 7. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda.
---	--

1.4 TRAGUARDI

I traguardi che il CPIA di Prato si è assegnato in relazione alle priorità sono:

far emergere il bisogno formativo inespresso

consolidare e potenziare il raccordo con il sistema di istruzione e formazione professionale in continuità con i vari ordini di scuola

realizzare parti del percorso personalizzato con metodi e strumenti di FAD e TIC

sviluppare azioni in tema di legalità, prevenzione della violenza di genere e di altre forme di discriminazione

attivare un efficace raccordo con le associazioni, le comunità, gli Enti Locali, per una capillare erogazione del servizio e per l'ampliamento dell'offerta formativa, attraverso opportuni accordi e convenzioni

attivare percorsi di formazione e autoformazione dei docenti per migliorare la didattica e le procedure di certificazione dei crediti e valutazione delle competenze

acquisire elementi in tema di istruzione e formazione degli adulti in Europa, in un'ottica di ricerca e per favorire la partecipazione a progetti europei

potenziare i servizi offerti agli studenti (accoglienza, ascolto, orientamento, consulenza)

potenziare la realizzazione di progetti innovativi anche a livello europeo

creare senso di sicurezza negli studenti e ridurre le situazioni di disagio

analizzare le caratteristiche organizzative, la loro efficacia ed eventuali carenze

analizzare la coerenza tra obiettivi strategici e pratiche quotidiane

individuare i punti di forza e di debolezza e predisporre il progetto di miglioramento

potenziare l'interazione tra formale, informale e non formale anche attraverso la promozione di reti territoriali con associazioni, imprese, rappresentanti dei lavoratori

ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
Esiti dell'attività di accoglienza e orientamento	Attivare strategie periodiche di accoglienza e orientamento nei percorsi di I livello.	Aumentare il numero di iscrizioni ai percorsi del secondo periodo – monoennio.
Esiti dei percorsi di istruzione	Migliorare gli esiti conclusivi dei soggetti in formazione.	Ridurre la percentuali di studenti che conseguono il diploma con risultati scolastici medio-bassi pari al 7.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Inclusione, socializzazione e personalizzazione	Incentivare l'aggiornamento del personale docente e ATA sulle seguenti tematiche: DSA, BES, normativa in materia di cittadini stranieri in Italia.
Orientamento strategico e organizzazione del CPIA	Migliorare la comunicazione interna ed esterna. Incrementare il processo di digitalizzazione dei documenti.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incentivare la documentazione di buone pratiche. Promuovere la partecipazione di un numero maggiore di docenti nelle posizioni di middle management.

1.5 OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo che il CPIA di Prato ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

favorire l'apprendimento della lingua italiana e dei linguaggi, compreso quello informatico

favorire l'acquisizione di elementi di educazione alla cittadinanza

favorire un'alfabetizzazione primaria funzionale e di ritorno con lo scopo di agevolare l'accesso a livelli superiori di istruzione

migliorare l'individualizzazione e la flessibilità dei percorsi

offrire ai corsisti opportunità di approfondimento culturale nell'ottica della formazione permanente

rafforzare la stima di sé per realizzarsi e confrontarsi nella comunità locale

integrare i giovani studenti che vivono situazioni di disagio

attivare processi di riflessione e di analisi per favorire la presa di coscienza delle proprie potenzialità

nell'ottica della riprogettazione del percorso di vita individuale

sviluppare le competenze culturali e relazionali che permettono un'attiva partecipazione alla vita sociale, anche in un'ottica multiculturale e di confronto

promuovere un'alfabetizzazione funzionale riferita alle lingue straniere e alle nuove tecnologie della comunicazione

2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

In relazione a quanto previsto dall'art. 1, comma 7 della Legge n. 107/2015, il CPIA di Prato individua i seguenti obiettivi formativi prioritari:

attivazione di processi di riflessione e di analisi per favorire la presa di coscienza delle proprie potenzialità nell'ottica della riprogettazione del percorso di vita individuale

recupero, sviluppo e consolidamento delle competenze di base (in particolar modo *literacy* e *numeracy*), strumentali, culturali e relazionali idonee ad un'attiva partecipazione alla vita sociale

sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente secondo le nuove raccomandazioni UE (22/05/2018)

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue comunitarie e non

potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

potenziamento delle competenze nella cultura musicale, nella storia dell'arte e nel cinema, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri

sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

sviluppo delle competenze digitali degli utenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli utenti

potenziamento di percorsi di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda per utenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore

integrazione tra adolescenti e adulti, tra italiani e stranieri, tra le diverse comunità del territorio

3. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento mira a raggiungere gli obiettivi esposti nella *mission* d'istituto e a realizzare le priorità strategiche, al fine di rendere il CPIA un punto di forza del territorio pratese, il fulcro di un sistema sempre più ricco di potenzialità, finalizzate al recupero e alla promozione della cultura, dei valori, del rispetto della diversità, dell'autonomia di pensiero e della crescita interiore e quindi alla realizzazione di cittadini socialmente attivi e consapevoli.

Il CPIA si propone dunque di:

favorire presso il personale interno e presso i portatori di interesse una conoscenza esaustiva delle procedure e delle regole proprie del CPIA

promuovere e stimolare la formazione in servizio del personale docente e ATA

migliorare l'accessibilità ai servizi offerti dal CPIA

individuare spazi adeguati e attrezzati per l'erogazione dell'offerta formativa del CPIA

contrastare efficacemente la dispersione scolastica e l'abbandono

innalzare il livello di istruzione degli adulti per il loro pieno ed integrale sviluppo, nella prospettiva dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*), con l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie per esercitare consapevolmente la cittadinanza attiva

attivare corsi più rispondenti alle molteplici necessità rilevate dall'utenza

avviare le azioni necessarie per la realizzazione della formazione a distanza (FAD)

digitalizzare le informazioni necessarie al normale funzionamento quotidiano del CPIA per facilitare la condivisione e la gestione delle stesse

sostenere la flessibilità e la personalizzazione dei percorsi formativi e la valorizzazione delle competenze acquisite in qualsiasi ambito, grazie al riconoscimento dei crediti e alla stipula del patto formativo individuale

sostenere la costruzione della cultura e della prassi del curriculum verticale, in raccordo anche con gli istituti superiori che erogano i percorsi di secondo livello, mediante lo strumento dell'accordo di rete

promuovere l'implementazione di accordi di rete e protocolli d'intesa tra i vari enti deputati sul territorio (Enti locali, servizi sociali, associazioni culturali e di volontariato, Prefettura, privati e aziende) con gli obiettivi prioritari di recuperare i bassi livelli di istruzione e formazione, di offrire opportunità educative ai cittadini adulti italiani e stranieri per l'acquisizione di conoscenze e di competenze funzionali di base nei diversi campi, per il pieno esercizio del diritto di cittadinanza

4. PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Gli stessi CPIA per come sono concepiti, sostituendo le scuole popolari²⁰, i corsi delle 150 ore per il conseguimento della licenza media²¹ e i CTP, sono di per sé innovativi. I CPIA, ereditando quelle esperienze didattiche e formative, hanno innestato nel quadro dell'educazione/istruzione degli adulti precisi elementi portanti, quali:

L'organizzazione	in quanto Rete Territoriale di Servizio, e in quanto tale svolge anche attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (RS&S) in materia di istruzione degli adulti
La struttura	perché possono configurarsi come Rete diffusa di Punti di erogazione del servizio
Il quadro di riferimento	cfr. il DPR n. 263/2012 e il Decreto Interministeriale 12/03/2015
Il contesto di riferimento	cfr. l'apprendimento permanente e la Legge n. 92/2012
La didattica	con il curriculum per competenze, la modularizzazione dei percorsi didattici, l'attribuzione e il riconoscimento di crediti formativi in base all'accertato possesso di competenze comunque acquisite, la personalizzazione dei percorsi...
La flessibilità dell'offerta formativa	con il Patto Formativo Individuale e il curriculum personalizzato e rinegoziabile
La corresponsabilizzazione dei soggetti contraenti il Patto Formativo	perché non solo valorizza il patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale, ma lo responsabilizza
L'impiego delle nuove tecnologie e didattica	TIC e FAD
La gestione	con l'impiego di piattaforme digitali, registro elettronico...

Nel precedente triennio, il CPIA di Prato ha partecipato al Piano di Attività per l'Innovazione dell'Istruzione degli Adulti (PAIDEIA), promosso dal MIUR, con l'obiettivo di sostenere l'applicazione dei nuovi assetti organizzativi e didattici dei Centri, di approntare nuovi modelli operativi e di realizzare prodotti che rispondano meglio alle esigenze di giovani e adulti, italiani e stranieri.

²⁰ L'organizzazione e il funzionamento delle scuole popolari era disciplinato dall'O.M. 62200/13/SP/207 del 1958.

²¹ Il diritto allo studio è per la prima volta affermato dall'art. 10 della Legge n. 300/1970 (*Statuto dei lavoratori*), che ha introdotto permessi retribuiti di 150 ore finalizzati sia al recupero dell'obbligo scolastico, che a facilitare la frequenza di corsi serali negli istituti tecnici e professionali.

Terza sezione
L'OFFERTA
FORMATIVA

1. OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa del CPIA risponde all'esigenza di facilitare il rientro in formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro, valorizzando le competenze già possedute dagli utenti e favorendo lo sviluppo di quelle necessarie alla realizzazione del personale progetto di vita, in un ambiente aperto allo scambio e al confronto reciproco, attraverso percorsi di acquisizione dei titoli di studio e di certificazione delle competenze.

Il CPIA di Prato realizza i seguenti percorsi di [vedi figura 17]:

Alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana	per i cittadini stranieri finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore ad A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa. Il certificato di conoscenza della lingua italiana a livello A2 è utile per il rilascio del permesso UE per soggiornanti di lungo periodo (DM 4/6/2010 art. 2 c.1). ORARIO COMPLESSIVO: 200 ore (comprehensive di 20 ore di accoglienza) Corsi A1: 100 ore Corsi A2: 80 ore
Primo livello – primo periodo didattico	per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media). ORARIO COMPLESSIVO: 400 ore più ulteriori 200 ore, se l'adulto non possiede la certificazione di scuola primaria
Primo livello – secondo periodo didattico	finalizzati alla certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione. ORARIO COMPLESSIVO: 825 ore.
Percorsi integrati con la scuola secondaria di secondo grado serale	
Ampliamento dell'offerta formativa	Corsi di lingue straniere Corsi di informatica Progetto teatro Laboratorio di fotografia Corsi di letto-scrittura (120 ore) Corsi di Italiano L2 Pre-A1 (120 ore), B1

1.1 PROGETTAZIONE DEI CURRICOLI PER UDA

Tutti i curricoli sono stati progettati per **Unità di Apprendimento (UdA)**, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità, e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici, da

erogare anche a distanza. Le UdA rappresentano il riferimento per il **riconoscimento dei crediti** e sono la condizione necessaria per la **personalizzazione del percorso**.

1.2 STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ

Il CPIA organizza le attività in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base del **Patto formativo individuale**, ovvero un contratto condiviso e sottoscritto dallo studente e dai rappresentanti del CPIA, definito previo il riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento. permanente così come delineate all'art. 4, comma 51, Legge n. 92/2012.

Il Patto formativo individuale è elaborato dalla Commissione per il riconoscimento crediti.

La **Fruizione a Distanza (FAD)**, una delle principali innovazioni, costituisce una modalità di erogazione delle UdA: costituisce regolare frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico. L'adulto può fruire a distanza una parte del percorso in misura non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico. Tra l'altro, l'attività mediante la FAD permette all'insegnante di lavorare contemporaneamente, a seconda delle necessità, sul recupero e sul potenziamento.

Dall'anno scolastico 2020/2021, sulla scorta dei riferimenti normativi emanati a seguito dell'emergenza sanitaria e delle Linee guida di cui al Decreto Ministeriale n. 89 del 07/08/2020, è in vigore il **Piano per la Didattica digitale integrata (DDI)** attraverso cui si regola, oltre che la differente modalità didattica nell'eventualità di dover sospendere le lezioni in presenza, anche l'utilizzo della piattaforma G-Suite, utilizzata abitualmente per i processi di apprendimento-insegnamento nonché quelli amministrativi.



FIGURA 17: Quadro riassuntivo dell'offerta formativa del CPIA di Prato.

1.3 AZIONI DI ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

Nei documenti europei relativi alle politiche dell'Unione per la realizzazione degli obiettivi e delle strategie di Lisbona 2010 e di Europa 2020, "l'orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto come diritto permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni".

L'accoglienza e l'orientamento iniziale dello studente sono momenti fondamentali dell'azione formativa del CPIA e impegnano i docenti della Commissione per il Patto formativo individuale e la persona che intende seguire i percorsi di apprendimento del Centro in un confronto mirato a rilevare quanto più precisamente possibile gli interessi e i bisogni formativi cui dare risposta, nei modi e nei tempi che le due parti concorderanno al termine di questa fase. Il processo di accoglienza e primo orientamento è un'azione di sistema, che applica il progetto "Intercultura". Esso si svolge seguendo un canovaccio che indica gli elementi essenziali dell'azione e ne determina in maniera generica il dipanarsi, senza obbligare rigidamente gli attori a mettere in scena una sequenza preordinata di attività, ma lasciando i docenti liberi di variare il loro ordine a seconda delle necessità.

Al momento della accoglienza, i futuri studenti vengono edotti della esistenza dei regolamenti di istituto, tra cui il "Regolamento misure di prevenzione e contenimento della diffusione del Sars-Cov-2" (per la consultazione del quale si rimanda al sito internet della scuola), che contiene le regole generali per evitare la trasmissione del virus all'interno dell'Istituto Scolastico, e quello relativo alla "Didattica Digitale Integrata".

1.3.1 Accoglienza

I momenti fondamentali del processo di accoglienza sono:

Docenti coinvolti	Docenti di italiano L2 e di primo livello, docenti esperti esterni, mediatori linguistico-culturali.
Destinatari	Studenti stranieri ed italiani che hanno fatto richiesta di frequentare i corsi offerti dal CPIA (corsi italiano L2, corsi di primo livello); studenti che fanno riferimento ad associazioni dislocate nella provincia di Prato (CAS, SPRAR, Minori Stranieri Non Accompagnati, Ragazze Madri); minori nella fascia dell'obbligo scolastico non inseriti nel tessuto scolastico ordinario.
Tempi di svolgimento	L'accoglienza e l'orientamento si svolgono in entrata, all'inizio di ciascun quadrimestre scolastico (settembre e febbraio) e nel primo mese di scuola. L'orientamento si svolge in itinere e anche in uscita: quest'ultima alla fine di ciascun corso (gennaio e giugno).

Fasi operative

L'attività di accoglienza è strutturata in diverse fasi, scandite sistematicamente, poiché ha una durata annuale.

La prima fase di accoglienza dei cittadini stranieri e italiani che si recano presso il CPIA per frequentare un corso, si attua presso lo sportello front-office: uno sportello, aperto in orario e giorni prestabiliti, dove vengono erogate le informazioni sui corsi e raccolte le iscrizioni.

È stato attivato con personale in grado di parlare più lingue e talvolta viene affiancato da mediatori linguistico-culturali.

Tutta la modulistica è tradotta in diverse lingue, per agevolare la comprensione delle informazioni.

1. SPORTELLO FRONT-OFFICE

Lo sportello si occupa anche della gestione del database del CPIA. Questo consente di gestire i dati sensibili degli studenti per tutte le statistiche richieste dal Ministero, ma anche, per avere una visione ampia dell'utenza che frequenta i corsi e, nel tempo, del variare dell'utenza medesima.

L'analisi di questa mappatura statistica consente di fornire un'attenta analisi dei bisogni formativi sul territorio di tutta la provincia pratese.

Inizia la compilazione del libretto personale dello studente.

Dopo l'iscrizione, il passo successivo è il colloquio individuale con i docenti del CPIA. Il colloquio è determinante per orientare lo studente, fornendogli tutte le informazioni utili relative all'offerta formativa, per capire i bisogni personali dello studente medesimo e per valutare le competenze linguistiche in ingresso, attraverso una conversazione che permette di testare il livello di produzione e di interazione orale dello studente.

2. COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Questa è una fase delicata del percorso didattico, in quanto è, per lo studente, il primo approccio con il sistema scolastico italiano e con i docenti, permettendo la stipula di un percorso didattico condiviso fatto di consapevolezza, responsabilità e impegno che scaturisce nella compilazione del patto formativo.

Al momento del colloquio i docenti vengono, in alcuni casi, affiancati da mediatori linguistico-culturali, per coloro che non parlano la lingua italiana.

È il momento in cui si perfeziona l'eventuale raccolta documentale dei titoli e/o delle certificazioni o attestazioni conseguite in Italia o all'estero.

3. TEST D'INGRESSO

Tutti gli studenti che sono stati valutati, durante il colloquio, di livello minimo A1 nell'oralità, vengono sottoposti ad una prova di

comprensione orale e scritta e di produzione scritta della lingua italiana. Si tratta di un test stratificato di livello A1/A2, tarato per una valutazione diagnostica che metta in risalto la competenza linguistica in ingresso.

Gli studenti risultati al colloquio di livello A2 e che vogliono frequentare un corso di primo livello finalizzato al conseguimento della licenza media, vengono sottoposti ad un altro test sui prerequisiti legati alle abilità di studio per l'accertamento del possesso delle competenze comunque acquisite. Coloro che non risultano idonei vengono inseriti in un corso preparatorio alla scuola media (quadrimestrale), con programmazione modularizzata differente dagli altri corsi di Italiano L2, dove trasversalmente vengono affrontate tutte le discipline della scuola media. Il passo successivo è l'inserimento alla secondaria di primo grado nell'anno scolastico o, nel secondo quadrimestre (febbraio) o nell'anno scolastico successivo.

Gli studenti, una volta valutati in tutte le abilità, sono stati suddivisi nei corsi italiano L2 e di primo livello.

Ci si occupa della certificazione del possesso delle competenze individuate e valutate nelle fasi precedenti, del riconoscimento come crediti riconducibili a una o più competenze attese e della formulazione dei piani di studio personalizzati.

Il corpo docente si occupa della formazione delle classi, tenendo in considerazione il livello in ingresso di ciascuno studente, l'età e la disponibilità oraria.

Le classi, una volta predisposte, vengono assegnate ai docenti.

Gli studenti inseriti nelle classi vengono monitorati (per quelli del primo livello i primi giorni di scuola vengono somministrati dei test su tutte le discipline oggetto di insegnamento):

- per verificare se quel gruppo classe soddisfa le esigenze di ciascuno, altrimenti ci saranno spostamenti in altri gruppi classe per offrire un'offerta formativa più congrua;
- per riconoscere dei crediti formativi ai discenti che dimostrino un alto livello di competenza in una o più materie: in tal modo gli allievi possono essere dispensati dalla frequenza di parte del monte orario relativo a quella disciplina (fino al 50%).

Sempre durante questo periodo il front-office rimane aperto affinché continuino le iscrizioni e si possa fare un'altra sessione straordinaria di accoglienza, per inserire nuovi studenti nei posti rimasti vacanti.

Entro le prime due settimane di lezione si stipula e/o si perfeziona il

4. FORMAZIONE CLASSI

Patto formativo.

I coordinatori, insieme al corpo docente, curano l'offerta formativa e la programmazione delle attività didattiche.

5. ORIENTAMENTO IN ITINERE

È finalizzato all'ascolto attivo dei problemi personali che possono condizionare il processo di apprendimento e al sostegno in modo individualizzato nel suo percorso di apprendimento.

Oltre la fase di accoglienza vera e propria, che si può tradurre anche come orientamento in entrata, è prevista una fase di orientamento in uscita rivolta agli studenti durante o al termine delle attività didattiche vere e proprie volta a svolgere attività di:

5. ORIENTAMENTO IN USCITA

- Orientamento a corsi di scuola media CPIA;
- Orientamento al biennio di scuola superiore o/e a corsi di scuola superiore (mattutina o serale);
- Colloqui individuali al fine di riflettere sul sé e la propria identità, per avere chiari gli obiettivi professionali e scolastici da intraprendere.

Bisogna precisare che sebbene le attività di accoglienza e di primo orientamento della gran parte degli studenti avvengono nei mesi di settembre e febbraio, le iscrizioni ai corsi continuano anche nei mesi successivi: per questo motivo il CPIA mantiene aperto uno sportello di accoglienza settimanale durante tutto il periodo scolastico.

1.3.2 Riconoscimento dei crediti

La valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla sua storia individuale è la cifra innovativa del nuovo sistema di istruzione degli adulti.

Il riconoscimento dei crediti è il processo di rilettura del percorso di apprendimento, formazione e di esperienza che un individuo può dimostrare al fine di ottenerne un riconoscimento. Il riconoscimento presuppone la ricerca e l'individuazione degli apprendimenti pregressi, in funzione di un progetto di rientro in percorsi scolastici/formativi di soggetti adulti.

L'iter che conduce a definire il Patto formativo individuale si articola in tre fasi:

FASI	DESCRIZIONE	DOCUMENTAZIONE
IDENTIFICAZIONE	Individuazione e messa in trasparenza delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale e informale, riconducibili ad una o più competenze attese. In questa fase, la Commissione, acquisita la domanda di iscrizione, supporta l'adulto nell'analisi e documentazione dell'esperienza di apprendimento anche mediante l'utilizzo di dispositivi di documentazione della storia personale e professionale.	Assume particolare significato la predisposizione per ciascun adulto di un Libretto Personale (Dossier Personale) che consenta, tra l'altro, la raccolta di titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra "evidenza utile". A tal fine, risulta necessario l'utilizzo di strumenti di esplorazione tra i quali l'intervista impostata secondo un approccio biografico. Il Libretto Personale seguirà l'allievo per l'intero percorso formativo nell'ottica di un curriculum verticale.
VALUTAZIONE	Accertamento del possesso delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale e informale, riconducibili ad una o più competenze attese, attraverso l'acquisizione della documentazione presentata, colloqui e test sulle competenze di <i>literacy</i> , <i>numeracy</i> e, per gli stranieri, di italiano L2. Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento formale, costituiscono "evidenze utili" quelle rilasciate nei sistemi indicati nel comma 52, dell'art. 4, della Legge n. 92/2012. Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento non formale e informale questa fase implica l'adozione di specifiche metodologie valutative e di riscontri e prove idonei a comprovare le competenze effettivamente possedute. In ogni caso, questa fase deve esser svolta collegialmente in modo da assicurare equità, trasparenza e oggettività.	Linee guida per la predisposizione delle specifiche metodologie valutative e dei riscontri. Linee guida per il riconoscimento dei crediti. Tracce dei colloqui. Test utili alla valutazione delle competenze di <i>literacy</i> , <i>numeracy</i> e di italiano L2.
NEGOZIAZIONE DEL PATTO FORMATIVO E ATTESTAZIONE	Negoziante con lo studente della proposta del percorso formativo. Certificazione del possesso delle competenze individuate e valutate nelle fasi precedenti e le riconosce come crediti riconducibili a una o più competenze attese per la personalizzazione del percorso. Stesura del Patto formativo individuale, un contratto condiviso e sottoscritto dallo studente adulto, dai docenti	Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso. Patto formativo individuale.

1.3.3 Patto Formativo Individuale

Il Patto formativo è lo strumento essenziale attraverso il quale avviare le basi del percorso di apprendimento di ogni studente.

Il Patto formativo può essere rivisto in itinere, consentendo così di rimodulare e riprogettare il percorso scolastico in base ai reali bisogni formativi dell'utenza.

Il Patto Formativo Individuale rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto con cui viene formalizzato il Percorso di Studio Personalizzato (PSP) relativo al periodo richiesto dall'adulto, e riporta:

- i dati anagrafici;
- il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto;
- l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito della procedura di riconoscimento;
- il monte ore complessivo del Piano di Studio Personalizzato;
- il quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orario;
- il piano delle Unità di Apprendimento relative alle competenze da acquisire ad esito del Piano di studio personalizzato, con l'indicazione di quelle da fruire a distanza e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione;
- l'indicazione della durata della fruizione del Piano di studio personalizzato (in uno o in due anni scolastici);
- la firma dello studente, della Commissione e del Dirigente Scolastico del CPIA;
- la data.

Il Libretto Personale dello studente (o Dossier personale) è un fascicolo che riporta la storia personale di ogni corsista, il materiale che lo riguarda, il suo percorso formativo e viene aggiornato durante l'intero percorso formativo.

1.3.4 Orientamento

Nei primi giorni di scuola a ogni studente viene assegnato un docente tutor con il quale relazionarsi individualmente in momenti calendarizzati o in caso di necessità: di solito, per chi frequenta i corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana è lo stesso docente che conduce il corso; per gli iscritti al primo livello è l'insegnante coordinatore di classe. Quest'ultimo, durante tutto l'anno scolastico, ascolta le richieste dei singoli studenti, cercando di trovare soluzioni idonee per ciascuno, e contribuisce all'orientamento dei medesimi per quanto riguarda le scelte formative e/o lavorative successive al percorso di primo livello, primo periodo didattico. L'obiettivo è quello di mettere ciascuno in condizione di operare scelte ponderate e realistiche, aiutandolo a scoprire se stesso, i suoi interessi, i suoi valori e le sue attitudini personali.

Nell'ottica della continuità e dell'orientamento, alla fine dell'anno scolastico vengono organizzate delle giornate in cui gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado serali del territorio pratese possano presentare la loro offerta formativa.

1.3.5 Strumenti per la documentazione dell'attività

Moduli informativi plurilingue

Libretto Personale dello studente (cartaceo e informatizzato)

Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso

Liberatoria per i minorenni (plurilingue)

Database elettronico e registro elettronico

Test iniziale per la rilevazione dei bisogni linguistici e delle competenze in ingresso di ogni singolo studente

Test per verificare la preparazione nei vari assi culturali (per i corsisti del 1° livello)

Programmazione condivisa dai team docenti di italiano L2 e del primo livello

Piani di studio personalizzati per gli studenti con specifici bisogni formativi

Test finale per la rilevazione e la certificazione delle competenze

Attestato di livello

1.4 IMPIANTO METODOLOGICO-DIDATTICO

Se la provenienza e l'età dei discenti appaiono varie, eterogenee sono anche le competenze e le esperienze formative pregresse. Possiamo trovare persone con scarsa scolarizzazione ma con un buon livello linguistico accanto a persone con alta scolarizzazione ma con basse competenze linguistiche; alcuni studenti inoltre, sono in possesso di titoli di studio anche molto elevati nel proprio paese di origine (diploma di scuola secondaria, laurea), ma non hanno attivato procedure di riconoscimento o, pur avendolo fatto, intendono comunque migliorare il proprio livello di lingua.

Si configura dunque una situazione complessa e variegata, a cui il CPIA di Prato risponde accogliendo, orientando e accompagnando ogni studente, giovane o adulto, in percorsi formativi, che lo mettono al centro come persona, valorizzandone il vissuto e la propria storia culturale e professionale, finalizzati all'acquisizione di titoli e certificazioni, ma anche e soprattutto allo sviluppo delle competenze necessarie all'esercizio attivo della cittadinanza, attraverso una programmazione strutturata e una chiara impostazione metodologica che valorizza il loro vissuto e la loro formazione culturale e professionale [*cfr. figura 18*].



FIGURA 18: L'impianto metodologico-didattico del CPIA

L'azione didattica è flessibile e il più possibile individualizzata, per rispondere alle specifiche esigenze dell'utenza e alla diversità delle condizioni socio-culturali, delle esperienze, delle conoscenze e delle aspettative. Le attività mirano ad arricchire il patrimonio culturale attraverso l'approfondimento di temi, in particolare quelli attinenti alla cittadinanza attiva e consapevole, la guida all'uso dei testi, il potenziamento delle capacità di confronto e di rielaborazione personale e il consolidamento della terminologia adeguata.

L'azione metodologico-didattica è dettata dai seguenti principi:

- valorizzare l'esperienza e le competenze degli studenti adulti;
- favorire la trasformazione dei gruppi multiculturali in interculturali, attraverso percorsi didattici di conoscenza reciproca delle persone che li compongono e delle loro origini geografiche, storiche e culturali;
- favorire l'acquisizione della padronanza delle lingue straniere come veicolo di sviluppo di una visione interculturale;
- sviluppare le competenze digitali anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie come supporto alla didattica e in una logica di potenziamento del pensiero computazionale;
- fare percepire agli studenti l'importanza e la rilevanza del lavoro di gruppo per raggiungere i risultati attesi.

Date queste premesse, è chiaro come nel CPIA di Prato si tenda ad adottare metodologie di insegnamento di tipo laboratoriale e ridurre allo stretto necessario le lezioni frontali²² per lasciare spazio a modalità di lavoro maggiormente attive, che riconoscono fattivamente la centralità dello studente adulto e lo responsabilizzano rispetto allo sviluppo e agli esiti del suo processo di apprendimento, nell'ottica di una didattica per competenze. Difatti, oltre al successo formativo di ogni studente, scopo del CPIA è quello di

²² Utili quando la finalità del momento formativo è costituita dalla trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi. Ad esempio, nei casi in cui i partecipanti all'attività formativa siano sprovvisti di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato.

fare acquisire a ognuno competenze utili a vivere attivamente le diverse dimensioni di vita (interpersonale, sociale, professionale) e ad esercitare attivamente i diritti di cittadinanza.

Lavorare per competenze è un modo di concepire la formazione e i suoi obiettivi, secondo un modello dinamico, dove i saperi, e in primo luogo i saperi disciplinari, non sono più statici elenchi di nozioni, ma strumenti che permettono al soggetto di essere in grado di utilizzare i saperi appresi. Pertanto il CPIA di Prato privilegia i seguenti approcci metodologico-didattici:

Didattica metacognitiva	Riguarda il funzionamento dei processi di apprendimento: è un approccio didattico che spinge l'insegnante a porre attenzione non tanto all'elaborazione di materiali o metodi nuovi per "insegnare come fare a...", quanto al formare quelle abilità mentali superiori che vanno al di là dei "semplici" processi cognitivi primari (ad esempio, leggere, calcolare, ricordare, ecc.). Questo andare al di là della cognizione significa innanzitutto sviluppare nello studente la consapevolezza di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando è opportuno farlo e in quali condizioni. L'approccio metacognitivo tende poi anche a formare le capacità di essere "gestori" diretti dei propri processi cognitivi, dirigendoli attivamente con proprie valutazioni e indicazioni operative.
-------------------------	--

<i>Problem solving</i> (Soluzione di problemi reali)	È una metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche.
---	---

<i>Peer education</i> (educazione tra pari)	È un approccio educativo che prevede e organizza il naturale passaggio di informazioni tra pari. Questa strategia favorisce relazioni migliori all'interno del gruppo e promuove l'instaurarsi di un rapporto di educazione reciproca.
--	--

<i>Learning by doing</i> (apprendere attraverso il fare)	Sono simulazioni in cui lo studente mette in gioco le conoscenze pregresse, integrando le nuove conoscenze. Gli obiettivi di apprendimento si configurano sotto forma di "sapere come fare a", piuttosto che di "conoscere che"; infatti in questo modo il soggetto prende coscienza del perché è necessario conoscere qualcosa e come una certa conoscenza può essere utilizzata.
---	--

<i>Cooperative learning</i> in ambito multiculturale (o apprendimento cooperativo CLIM)	È una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso di apprendimento attraverso una forte responsabilizzazione del proprio ruolo all'interno del gruppo. L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di " <i>problem solving</i> di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.
---	--

Apprendimento Linguistico Cooperativo (ALC)	Si basa sull'integrazione dei principi dell'Apprendimento Cooperativo (AC) e della Facilitazione Linguistica e degli apprendimenti (FL): implementa e potenzia prassi didattiche inclusive, attraverso compiti e obiettivi di piccolo gruppo come sfida per lo sviluppo, per tutti e per ciascuno, di conoscenze, abilità e competenze al contempo socio-relazionali e disciplinari. Le attività cooperative, graduate e accessibili anche per studenti con competenze interlinguistiche e/o con bisogni educativi speciali o specifici, sono stimolanti per tutti i discenti, ricche di elementi interculturali e plurilingui. Inoltre, producono dei cambiamenti:
---	---

- a) nella percezione che i docenti hanno delle difficoltà degli alunni non-italofoni;

- b) negli scambi collaborativi tra alunni italofoeni e no;
- c) nel livello di coesione e nella struttura dei gruppi classe.

Outdoor Training (attività all'aperto) È una strategia che sviluppa nei gruppi in apprendimento l'attitudine necessaria a lavorare in modo strategico coinvolgendo gli studenti in un ambiente e in situazioni diverse da quelle quotidiane, costringendoli a pensare e ad agire fuori dai normali schemi mentali e comportamentali.

Interdisciplinarietà delle materie d'insegnamento Ogni insegnante lavora in collaborazione con gli altri su un progetto che permetta allo studente di sviluppare una o più competenze. Nella fase di pianificazione collegiale, quindi, si predispongono progetti comuni che consentano a più docenti di collaborare, ciascuno contribuendo con gli strumenti della propria disciplina, per raggiungere una meta condivisa. In tal modo si offrono agli studenti occasioni di lavoro più significative e motivanti e si evidenziano gli stretti legami tra le varie discipline dimostrando come le conoscenze e le abilità apprese in ambiti diversi possano concorrere alla realizzazione di uno stesso compito.

Didattica laboratoriale La didattica laboratoriale consiste in un metodo che chiede di passare dall'informazione alla formazione, incoraggiando un atteggiamento attivo degli allievi nei confronti della conoscenza sulla base della curiosità e della sfida piuttosto che un atteggiamento passivo tramite il ricorso alla mera autorità del docente.

Tale metodo richiede agli insegnanti di reperire nella realtà, in modo selettivo, il materiale su cui svolgere l'azione di formazione, creando così situazioni di apprendimento motivanti.

L'attività si struttura in tre parti:

- a) lezione: il sapere viene acquisito dagli studenti tramite ascolto, studio personale ed esercizi e riprodotto nelle verifiche (imparare a ripetere);
- b) osservazione: il sapere viene proposto dall'insegnante tramite compiti di realtà; gli studenti lo acquisiscono osservando, investigando, utilizzando la logica delle discipline necessarie per assolvere il compito (imparare a pensare);
- c) laboratorio: il sapere viene conquistato dagli studenti sulla base di compiti e problemi finalizzati a prodotti significativi ed utili, la cui realizzazione richiede scoperta e conquista, rinforzata dall'apprezzamento per quanto si va apprendendo (imparare ad agire).

Attraverso un approccio laboratoriale, lo studente impara a lavorare in gruppo, a rispettare le consegne, si impegna a eseguire gli esperimenti in modo attivo e con coinvolgimento personale, si confronta con i compagni, accetta le "regole del gioco". Questo particolare modo di fare scuola permette allo studente di imparare a costruire, a manipolare e nel contempo ad acquisire idee, metodi e atteggiamenti, affinando il senso critico e le capacità razionali.

Esercitazioni individuali Sono finalizzate a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta risolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci.

Nell'insegnamento delle lingue straniere, compresa l'italiano L2, il CPIA privilegia gli approcci umanistico-affettivo e comunicativo, che si integrano e si potenziano vicendevolmente:

Approccio umanistico-affettivo	Approccio comunicativo
Pone l'accento sugli aspetti della personalità umana, non solo quelli cognitivi, ma anche quelli affettivi e fisici (atmosfera della classe, ambiente rilassante, motivazione, coinvolgimento dell'apprendente), individuando e limitando (o rimuovendo) i processi generatori d'ansia in grado di bloccare qualsiasi forma di apprendimento.	Mira al raggiungimento da parte dell'alunno non solo della semplice competenza linguistica (che riguarda l'insieme delle regole e delle conoscenze che rendono fattibile il significare, il comunicare e l'esprimersi con un linguaggio verbale), ma il raggiungimento della ben più complessa ed articolata competenza comunicativa, che si interessa di tutti gli aspetti di una comunicazione in grado di veicolare un significato e che comprende, oltre alla competenza linguistica stessa, la competenza sociolinguistica, la competenza paralinguistica e la competenza extralinguistica. Grande importanza è data alla pragmatica, cioè alla capacità di perseguire scopi e sortire effetti tramite atti linguistici, e alla consapevolezza che lingua e cultura sono strettamente legate.

1.5 ATTIVITÀ DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

Attività di recupero o potenziamento di conoscenze e di abilità specifiche, riflessione sul metodo di studio, “messa a livello” di studenti con competenze pregresse più basse o inseriti in corso d’anno, attività guidate a crescente livello di difficoltà, studio assistito in classe, ecc., vengono proposte a singoli o piccoli gruppi in momenti programmati dai docenti del CPIA. Nello specifico, individuati i casi in cui si presenta la necessità di effettuare azioni di recupero, a causa di una situazione di insufficienza dovuta a difficoltà di apprendimento o a scarsa partecipazione alle attività didattiche, il Consiglio di Classe può decidere di individuare obiettivi minimi di apprendimento e di attuare interventi personalizzati di recupero delle conoscenze e delle abilità di base e di sviluppo dell’autonomia operativa da strutturare e attuare in vario modo:

- nel corso dell’attività ordinaria in classe attraverso: lavoro differenziato, gruppi di lavoro, coppie di aiuto (*peer-education*), lezione partecipata, discussione guidata; compresenza di docenti in modo da poter organizzare gruppi di livello;
- in particolari momenti dell’anno, solitamente nei mesi di gennaio e maggio/giugno, in vista degli esami: organizzando, per gli studenti con competenze non pienamente sufficienti, attività specifiche in aggiunta all’offerta formativa standard.

La durata, gli orari e le modalità di questi interventi vengono valutati caso per caso e concordati con gli studenti. Allo stesso modo possono essere previsti percorsi di potenziamento.

Agli studenti adulti che per motivi di lavoro o di famiglia non possono avere una regolare frequenza vengono proposte attività di recupero e “consulenze” individualizzate o per piccoli gruppi.

I diversi stili di apprendimento, l’irregolarità di frequenza dovuta alle necessità familiari e lavorative, i diversi trascorsi scolastici e le difficoltà linguistiche per gli studenti stranieri, sono caratteristiche costantemente presenti nella tipologia di utenza adulta.

Il monitoraggio costante delle presenze nel corso dell’anno si rivela un utile strumento al fine di contrastare l’abbandono e per individuare e superare le difficoltà, intervenendo prontamente e attivando nuove strategie e gli opportuni adeguamenti.

1.6 AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

L’azione di prevenzione e contrasto della dispersione esercitata dal CPIA di Prato si muove lungo due fronti: uno interno e l’altro esterno.

Come si evince da quanto detto finora: la personalizzazione del percorso didattico di ciascun allievo, la flessibilità organizzativa, le attività di tutoraggio, di recupero e di potenziamento degli studenti, l’attenzione ai bisogni sociali e di integrazione degli studenti, la creazione di un buon clima relazionale tra allievi e insegnanti e la possibilità per gli studenti di fruire a distanza di una parte del percorso di studio non sono altro che l’attuazione, sul fronte interno, di precise politiche di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica che puntano al duplice risultato di evitare l’abbandono della frequenza sia da parte degli studenti minorenni italiani e stranieri privi di diploma conclusivo del primo ciclo d’istruzione, sia da parte di tutti gli altri studenti in un’ottica di apprendimento permanente.

Sul fronte esterno il CPIA di Prato esercita un’azione sinergica con altre agenzie territoriali per contrastare la dispersione scolastica attivando progetti che permettano il ritorno nel sistema formativo di adolescenti e giovani adulti *drop-out* e di NEET. In funzione di ciò il CPIA di Prato partecipa a reti di scuole che monitorano la situazione e promuovono iniziative congiunte di lotta alla dispersione e partecipa a progetti promossi dall’Ufficio Scolastico Regionale e dalla Regione.

2. TRAGUARDI ATTESI IN USCITA²³

2.1 PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE E APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA (AALI)

I percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (AALI) previsti dalle *Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento dell'istruzione degli adulti* ai sensi del DPR n. 263/2012 si riferiscono alle 20 competenze dei livelli A1 e A2 del QCER di seguito riportate. Ad esse se ne aggiungono 10 per il livello Pre-A1 e 11 per il livello B1²⁴.

LIVELLO	COMPETENZA	RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI
PRE-A1 (PRINCIPIANTE) <i>Comprende e utilizza espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. presenta se stesso, risponde a semplici domande di contenuto familiare (ad esempio relative alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive). Pone domande analoghe, sia pure prendendo raramente l'iniziativa. interagisce in modo semplice purché l'interlocutore parli chiaramente, molto lentamente, articoli con grande precisione e sia disposto a collaborare. inizia a utilizzare la lingua scritta in situazioni di comunicazione quotidiana.</i>	ASCOLTO	1. Comprende semplici indicazioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente. 2. Comprende un breve dialogo a cui si assiste purché sia condotto molto lentamente e ore sia articolato con grande precisione.
	LETTURA	3. Inizia a leggere e comprendere messaggi espressi in frasi isolate costituite da parole semplici di uso comune.
	INTERAZIONE ORALE E SCRITTA	4. Comprende domande di contenuto familiare (es. relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive) purché siano pronunciate molto lentamente e articolate con grande precisione. Sa rispondere a tali domande ponendone a volte di analoghe. Sa chiedere aiuto all'interlocutore. 5. Inizia a utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari. 6. Inizia a compilare un modulo con i propri dati anagrafici, un semplice questionario.
	PRODUZIONE ORALE	7. Produce enunciati molto brevi, in genere in risposta a domande. 8. Formula espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.
	PRODUZIONE SCRITTA	9. Inizia a scrivere brevi frasi isolate di contenuto familiare o brevi frasi di routine spesso costituite da formule, purché supportato. 10. Inizia a scrivere brevi liste ad uso personale con espressioni di routine.

²³ In termini di competenze e obiettivi di apprendimento attesi specifici dell'istruzione degli adulti (rispetto alle *Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento dell'istruzione degli adulti* ai sensi del DPR n. 263/2012).

²⁴ In base ai rispettivi sillabi di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2 elaborati dagli Enti certificatori dell'italiano L2

LIVELLO	COMPETENZA	RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI
A1 (CONTATTO) <i>Comprende e utilizza espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri, porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede). Interagisce in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.</i>	ASCOLTO	1. Comprende le istruzioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente 2. Comprende un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettere di assimilarne il senso.
	LETTURA	3. Comprende testi molto brevi e semplici, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni familiari ed eventualmente rileggendo.
	INTERAZIONE ORALE E SCRITTA	4. Pone e risponde a semplici domande relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive 5. Utilizza in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari 6. Compila un semplice modulo con i propri dati anagrafici.
	PRODUZIONE ORALE	7. Descrive se stesso, le azioni quotidiane e i luoghi dove vive.
	PRODUZIONE SCRITTA	8. Formula espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi. 9. Scrive i propri dati anagrafici, numeri e date 10. Scrive semplici espressioni e frasi isolate.

LIVELLO	COMPETENZA	RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI
A2 (SOPRAVVIVENZA) <i>Comprende frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un solo uno scambio di informazioni semplici e diretto su argomenti familiari e abituali. Sa descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</i>	ASCOLTO	1. Comprende quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente. 2. Comprende espressioni riferite ad aree di priorità immediata quali la persona, la famiglia, gli acquisti, la geografia locale e il lavoro, purché si parli lentamente e chiaramente.
	LETTURA	3. Comprende testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni e/o sul lavoro.
	INTERAZIONE ORALE E SCRITTA	4. Fa fronte a scambi di routine, ponendo e rispondendo a domande semplici. 5. Scambia informazioni su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero. 6. Scrive brevi e semplici appunti, relativi a bisogni immediati, usando formule convenzionali.
	PRODUZIONE ORALE	7. Descrive o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani. 8. Usa semplici espressioni e frasi legate insieme per indicare le proprie preferenze.
	PRODUZIONE SCRITTA	9. Scrive una serie di elementari espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali "e", "ma", "perché" relativi a contesti di vita sociali, culturali e lavorativi. 10. Scrive una semplice lettera personale su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero.

LIVELLO	COMPETENZA	RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI
B1 (SOGLIA) <i>Comprende i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.</i>	ASCOLTO	1. Comprende gli elementi principali in un discorso formulato in modo chiaro in lingua standard su argomenti familiari che affronta frequentemente a lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc.. 2. Comprende l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di suo interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.
	LETTURA	3. Comprende testi scritti prevalentemente in linguaggio quotidiano e relativo alla sua area di lavoro. 4. Capisce la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.
	INTERAZIONE ORALE E SCRITTA	5. Riesce ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare nella vita quotidiana. 6. Prende parte senza essersi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per es. la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti d'attualità).
	PRODUZIONE ORALE	7. Sa descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze e avvenimenti, le sue aspirazioni, le sue speranze e le sue ambizioni. 8. Sa motivare e spiegare brevemente opinioni e intenzioni. 9. Sa narrare una storia breve, la trama di un libro o di un film, indicandone i punti salienti e descrivere le sue impressioni.
	PRODUZIONE SCRITTA	10. Sa scrivere semplici testi coerenti su argomenti noti e di suo interesse. 11. Sa scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.

2.2 PRIMO LIVELLO – PRIMO PERIODO

I percorsi del Primo periodo didattico – Primo livello previsti dalle *Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento dell'istruzione degli adulti* ai sensi del DPR n. 263/2012 fanno riferimento a 22 competenze (elencate in riferimento all'ordine in cui sono specificate nei quattro assi culturali).

ASSE DEI LINGUAGGI	1. Interagire oralmente in maniera efficace e collaborativa con un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni comunicative.
	2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
	3. Produrre testi di vario tipo adeguati ai diversi contesti.
	4. Riconoscere e descrivere i beni del patrimonio artistico e culturale anche ai fini della tutela e conservazione.
	5. Utilizzare le tecnologie dell'informazione per ricercare e analizzare dati e informazioni.
	6. Comprendere gli aspetti culturali e comunicativi dei linguaggi non verbali.
	7. Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi riferiti ad aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.
	8. Comprendere e utilizzare una seconda lingua comunitaria in scambi di informazioni semplici e diretti su argomenti familiari e abituali.
ASSE STORICO-SOCIALE	9. Orientarsi nella complessità del presente utilizzando la comprensione dei fatti storici, geografici e sociali del passato, anche al fine di confrontarsi con opinioni e culture diverse.
	10. Analizzare sistemi territoriali vicini e lontani nello spazio e nel tempo per valutare gli effetti dell'azione dell'uomo.
	11. Leggere e interpretare le trasformazioni del mondo del lavoro.
	12. Esercitare la cittadinanza attiva come espressione dei principi di legalità, solidarietà e partecipazione democratica.
ASSE MATEMATICO	13. Operare con i numeri interi e razionali padroneggiandone scrittura e proprietà formali.
	14. Riconoscere e confrontare figure geometriche del piano e dello spazio individuando invarianti e relazioni.
	15. Registrare, ordinare, correlare dati e rappresentarli anche valutando la probabilità di un evento.
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	16. Affrontare situazioni problematiche traducendole in termini matematici, sviluppando correttamente il procedimento risolutivo e verificando l'attendibilità dei risultati.
	17. Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale.
	18. Analizzare la rete di relazioni tra esseri viventi e tra viventi e ambiente, individuando anche le interazioni ai vari livelli e negli specifici contesti ambientali dell'organizzazione biologica.
	19. Considerare come i diversi ecosistemi possono essere modificati dai processi naturali e dall'azione dell'uomo e adottare modi di vita ecologicamente responsabili.
	20. Progettare e realizzare semplici prodotti anche di tipo digitale utilizzando risorse materiali, informative, organizzative e oggetti, strumenti e macchine di uso comune.
	21. Orientarsi sui benefici e sui problemi economici ed ecologici legati alle varie modalità di produzione dell'energia e alle scelte di tipo tecnologico.
	22. Riconoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione per un loro uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio, di socializzazione e di lavoro.

2.3 PRIMO LIVELLO – SECONDO PERIODO

La declinazione dei risultati di apprendimento (in competenze, abilità e conoscenze) dei percorsi del Secondo periodo didattico – Primo livello fa riferimento a quelli previsti per il primo biennio, comuni ai percorsi di istruzione tecnica e professionale e del liceo artistico, limitatamente alle attività e insegnamenti di area generale.

Le *Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento dell'istruzione degli adulti* ai sensi del DPR n. 263/2012 individuano 16 competenze da acquisire (elencate in riferimento all'ordine in cui sono specificate nei quattro assi culturali), cui si aggiunge quella trasversale di utilizzare e produrre testi multimediali.

ASSE DEI LINGUAGGI	1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.
	2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
	3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
	4. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.
	5. Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi.
	6. Produrre testi di vario tipo in lingua inglese in relazione ai differenti scopi comunicativi.
ASSE STORICO-SOCIALE	7. Comprendere il cambiamento e le diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
	8. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
	9. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.
ASSE MATEMATICO	10. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica.
	11. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
	12. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
	13. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	14. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità.
	15. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
	16. Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

2.4 COMPETENZE CHIAVE IN MATERIA DI CITTADINANZA

Le competenze chiave in materia di cittadinanza sono da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, come indica il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*²⁵, e sono:

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire ed interpretare l'informazione

2.5 COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

“Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità. Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave”²⁶.

L'ultima Raccomandazione del Consiglio dell'UE, quella del 22 maggio 2018, aggiorna e sostituisce la precedente Raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2006 e delinea i seguenti otto tipi di competenze chiave:

competenza alfabetica funzionale,
competenza multilinguistica,
competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria,
competenza digitale,
competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare,
competenza in materia di cittadinanza,

²⁵ Accoglie la Raccomandazione del Parlamento europeo del 2006 e che invitava gli stati membri a inserire nei propri curricula dei contenuti riguardanti il campo politico e sociale, con l'obiettivo di formare il senso civico. L'idea di cittadinanza che si intende perseguire è quella di una cittadinanza che sia attiva. Per tale ragione devono essere create occasioni di partecipazione attiva alla vita democratica, in quanto “la democrazia si impara vivendola”.

²⁶ Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

competenza imprenditoriale,

competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

3. INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

3.1 CALENDARIO

L'anno scolastico si sviluppa nei termini temporali indicati dal MIUR e secondo il calendario scolastico regionale, per un totale di frequenza obbligatoria pari a 400 ore per i percorsi di primo livello, primo periodo didattico, che conducono all'esame di Stato, e di 792 ore per i percorsi di primo livello, secondo periodo didattico, comprendendo nel computo orario l'esito delle azioni di flessibilità e personalizzazione.

Il percorso di 400 ore, normalmente di durata annuale, può essere implementato fino ad un massimo di ulteriori 200 ore per i corsisti che necessitino di un recupero di competenze di livello primario o di un rinforzo linguistico.

A partire dall'anno scolastico 2013/2014 è prevista una sessione d'esame straordinaria che si tiene tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio, in concomitanza con la fine del primo quadrimestre. Tale sessione è riservata a studenti lavoratori (le cui competenze siano state già riconosciute e certificate come crediti in fase di accoglienza) che motivino particolari difficoltà a proseguire la frequenza fino a giugno oppure a studenti che abbiano già frequentato i corsi di primo livello in passato, ma non abbiano potuto conseguire il titolo per svariati motivi. In particolare in carcere tale sessione è funzionale agli studenti con un fine pena definito precedente al mese di giugno.

La valutazione dei corsi di primo livello primo periodo didattico viene svolta con uno scrutinio intermedio e uno finale (riservato a coloro che sostengono a giugno l'esame per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione). La valutazione del percorso di primo livello secondo periodo didattico e il rilascio del certificato sono effettuati al raggiungimento, da parte del candidato, delle competenze attese in esito al percorso personalizzato. Il percorso può essere fruito nell'ambito di un anno scolastico o di due anni scolastici.

La durata complessiva dei corsi di alfabetizzazione che conducono al livello A2 è di 200 ore, e ha una struttura modulare: al termine di ciascun modulo viene rilasciato un certificato relativo alle competenze del singolo modulo.

3.2 ORGANIZZAZIONE MODULARE

Tutti i corsi del CPIA hanno un'organizzazione modulare suddivisa in unità di apprendimento e si concludono con una certificazione di competenze per gli studenti che raggiungono gli obiettivi didattici. Un modulo è un pacchetto formativo autonomo e significativo, finalizzato al raggiungimento di un risultato e di competenze ben definite, con una precisa durata oraria, correlato al livello e al periodo didattico di riferimento. Più moduli formano un'Unità di Apprendimento (UdA).

La modularità è una scelta didattica e organizzativa che permette:

- il riconoscimento dei crediti in maniera trasparente e certificabile,
- l'articolazione di ciascun percorso disciplinare in pacchetti formativi di competenze, abilità e contenuti certificabili singolarmente,
- la personalizzazione del percorso, con azioni di flessibilità quale ad esempio l'erogazione a distanza.

“La modularità favorisce la personalizzazione dei percorsi e permette la possibilità di frequenza a persone che non possono partecipare a programmi intensivi e, allo stesso tempo, consente una marcata intenzionalità educativa, perché comporta l’acquisizione di saperi essenziali, significativi, stabili e capitalizzabili”²⁷.

²⁷ Punto 2.2 dell’Allegato A della Direttiva Ministeriale del 6 febbraio 2001.

3.3 QUADRO ORARIO DEI PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE E APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA (AALI)

LIVELLO	MONTE ORE SETTIMANALE	DURATA DEL CORSO	QUOTA ORARIA DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE	FAD
Letto-scrittura	8/10	120/150		
Pre-A1	8	120/150	Ascolto: 10 ore Lettura: 30 ore Interazione orale e scritta: 60 ore Produzione orale: 10 ore Produzione scritta: 10 ore	0
A1	6/8	100	Ascolto: 20 ore Lettura: 20 ore Interazione orale e scritta: 20 ore Produzione orale: 20 ore Produzione scritta: 20 ore	0
A2	4/6	80	Ascolto: 15 ore Lettura: 15 ore Interazione orale e scritta: 20 ore Produzione orale: 15 ore Produzione scritta: 15 ore	da 0 a 16
B1	4	80/100	Ascolto: 15 ore Lettura: 15 ore Interazione orale e scritta: 20 ore Produzione orale: 15 ore Produzione scritta: 15 ore	0
Preparatorio al 1° livello	8	200		

3.4 QUADRO ORARIO DEI PERCORSI DI PRIMO LIVELLO

LIVELLO	MONTE ORE SETTIMANALE	DURATA DEL CORSO	FAD
1° periodo	10	400	72
2° periodo	20	825	141,9

3.4.1 Insegnamenti e quadro orario dei percorsi di Primo Livello, Primo Periodo Didattico

ASSI CULTURALI	ORE	CLASSI DI CONCORSO
ASSE DEI LINGUAGGI	198	- A22 - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA (132 ORE) - A25 -LINGUA STRANIERA (66 ORE)
ASSE STORICO-SOCIALE	66	A22 - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA
ASSE MATEMATICO	66	A28 - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	66	• A60 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (33 ORE) • A28 - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI (33 ORE)
TOTALE	400	
DI CUI PER ACCOGLIENZA	40	pari al 10% del monte ore complessivo

3.4.2 Insegnamenti e quadro orario dei percorsi di Primo Livello, Secondo Periodo Didattico

ASSI CULTURALI	ORE	CLASSI DI CONCORSO
ASSE DEI LINGUAGGI	330	• A22 - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA (220 ORE) • A25 - LINGUA STRANIERA (110 ORE)
ASSE STORICO-SOCIALE	165	• A22 - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA
ASSE MATEMATICO	198	• A28 - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	99	• A60 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO • A28 - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI
Sub TOTALE	792	
Totale*	825	
DI CUI PER ACCOGLIENZA	82	pari al 10% del monte ore complessivo

* Religione o disciplina alternativa "Arte digitale"

3.4.3 Educazione civica

A partire dall'a.s. 2020/2021 viene introdotto l'insegnamento interdisciplinare dell'educazione civica nei corsi di primo livello, per un totale di 33 ore annue, trasversale tra gli assi dei linguaggi, storico-geografico e scientifico-tecnologico.

I principi sottesi alla disciplina sono i seguenti:

- l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri;
- l'educazione civica sviluppa la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

4.1 PRIMO LIVELLO – PRIMO PERIODO

È finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione (licenza di scuola secondari di primo grado). Per essere ammessi all'esame finale, gli studenti sono tenuti alla **frequenza del 70 % del monte orario previsto dal loro patto formativo**; non vengono dunque considerate nel computo le ore corrispondenti ai crediti eventualmente riconosciuti, né la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento, pari a non più del 10% del monte ore medesimo.

Il monte orario viene generalmente distribuito nell'arco di cinque giorni settimanali, nella fascia oraria pomeridiana 15:00/19:00, per 16 ore settimanali. Ha un orario complessivo di 400 ore, articolato in 4 assi culturali.

In caso di difficoltà a frequentare, l'alunno può presentare opportuna documentazione che testimonia l'oggettivo impedimento (ad esempio contratto di lavoro, certificato medico o certificato d'iscrizione a corsi di formazione professionale). Se lo studente non raggiunge il 70% del monte orario per giustificati motivi, può usufruire di una deroga alla frequenza qualora il consiglio di classe lo ritenga opportuno.

Per aiutare persone in situazioni di impossibilità alla frequenza dovuta a gravi motivi, è possibile erogare parte dell'offerta formativa *on-line*, a discrezione del consiglio di classe, in misura non superiore al 20% del monte ore complessivo pattuito (sarà specificato il numero di ore necessarie per ogni attività proposta).

In assenza della certificazione conclusiva della scuola primaria, l'orario complessivo può essere incrementato fino ad un massimo di ulteriori 200 ore.

Per favorire il riconoscimento dei crediti e la personalizzazione del percorso, l'offerta formativa è progettata per Unità di Apprendimento, da erogare anche a distanza, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici.

4.1.4 I contenuti disciplinari

I contenuti delle diverse discipline sono il risultato di una negoziazione che tiene in considerazione le difficoltà e le esigenze di un'utenza composta in gran parte da stranieri. Essi intendono fornire un quadro di riferimento generale del luogo in cui gli allievi vivono e dove intendono restare almeno nel medio periodo. Durante le attività scolastiche si affrontano quindi temi che riguardano la Costituzione Italiana, ma anche la nascita e lo sviluppo dell'Unione Europea e i cambiamenti storici avvenuti conseguentemente alla caduta del Muro di Berlino. Gli insegnanti individuano inoltre argomenti dell'area geo-storica importanti per dare agli apprendenti una conoscenza consapevole degli squilibri mondiali esistenti (paesi ricchi e paesi poveri). Per ciò che riguarda l'area linguistica, si fa riferimento agli standard EdA, cercando di porre l'accento sull'efficacia della comunicazione scritta e parlata e sull'utilizzo della comunicazione nei vari contesti d'uso. Anche nell'area scientifico-tecnologica gli argomenti da trattare saranno quelli più vicini agli interessi degli studenti e che hanno un riscontro effettivo con la pratica di vita quotidiana.

4.2 PRIMO LIVELLO – SECONDO PERIODO (MONOENNIO)

Dall'anno scolastico 2016/2017 sono attivi presso il CPIA di Prato anche dei corsi di primo livello, secondo periodo didattico. Essi corrispondono, con delle variazioni, al primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, e sono rivolti agli adolescenti che devono completare l'obbligo di istruzione o ad adulti che intendono, anche dopo il conseguimento della licenza media, affinare le proprie competenze di base.

I percorsi di primo livello relativi al secondo periodo didattico sono destinati infatti allo svolgimento delle attività e degli insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali e dei licei artistici.

La durata di questo tipo di corso è annuale (per questo è denominato "monoennio") ed pari a 792 ore²⁸, articolato nei 4 assi culturali, al termine del quale gli studenti in regola con la frequenza conseguono la certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali e dei licei artistici.

4.3 USCITE/VISITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le uscite sul territorio, le visite didattiche e i viaggi di istruzione hanno una forte valenza formativa ed educativa in quanto consentono di approfondire argomenti disciplinari presenti nella programmazione curricolare, offrire stimoli culturali, favorire l'acquisizione di competenze trasversali e la conoscenza del territorio, sviluppare un atteggiamento di attenzione e rispetto nei confronti di habitat naturali, insediamenti storici e monumenti artistici.

Sono previste uscite nei musei, attività presso laboratori, biblioteche, enti pubblici e partecipazioni a spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche.

Ciascun gruppo di livello/team docente/singolo docente inserisce il piano delle uscite/visite didattiche all'interno del proprio piano di lavoro ma, può anche organizzare uscite didattiche sul territorio in autonomia, previo permesso del Dirigente scolastico, data la strategica posizione della scuola e l'età dell'utenza. A fine anno scolastico il CPIA organizza una gita scolastica di un intero giorno in un luogo di cultura e/o divertimento.

²⁸ Più 33 ore di religione cattolica o attività alternativa di "Arte digitale", per un totale di 825 ore.

5. ATTIVITÀ PREVISTE DAGLI ACCORDI-QUADRO TRA MIUR E MINISTERO DELL'INTERNO

Il CPIA di Prato è sede di svolgimento di:

- test di conoscenza della lingua italiana di cui al D.M. del 4 giugno 2010 rivolto agli stranieri che richiedono il permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo;
- sessione di formazione civica e di informazione di cui al DPR n. 179 del 14/9/2011;
- Progetto “FAMI SOFT – Sistema Offerta Formativa Toscana Italiano per Stranieri”. Formazione civico linguistica - Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 [vedi 7.4.1 Progetto SOFT FAMI].

5.1 TEST DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA DELLA PREFETTURA

Il Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con Decreto Ministeriale del 4 giugno 2010, ha fissato le modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana il cui superamento consente il rilascio del permesso di soggiorno. In questo modo, il migrante (regolarmente soggiornante in Italia da almeno cinque anni, già titolare di un permesso di soggiorno o in scadenza, o scaduto, e che abbia compiuto i 14 anni di età) che ritiene di avere sufficienti competenze linguistiche in italiano (almeno il livello A2 del QCER, oggetto di verifica nel test) e punta a ottenere il permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo senza fare un corso di lingua italiana L2, può sostenere il test, presentando domanda alla Prefettura dove ha il domicilio, per via telematica, collegandosi al sito <http://testitaliano.interno.it>, compilando il modulo, eventualmente con l'aiuto di un patronato.

La Prefettura convoca, per posta o per e-mail, entro 60 giorni, lo straniero che ha fatto richiesta di sostenere il test, indicando il giorno, l'ora ed il luogo in cui si deve presentare. Lo straniero si deve presentare presso il luogo indicato nella lettera di convocazione (a Prato è la scuola media “G.B. Mazzoni” in via San Silvestro n. 11), portando con sé la lettera di convocazione, il permesso di soggiorno e un documento di riconoscimento.

5.2 SESSIONE DI EDUCAZIONE CIVICA E CULTURA ITALIANA

È un ciclo formativo di 5-10 ore che informa su: la Costituzione Italiana, le principali istituzioni pubbliche, i diritti e i doveri degli stranieri in Italia, le facoltà e gli obblighi inerenti al soggiorno, i diritti e i doveri reciproci dei coniugi, i doveri dei genitori verso i figli, anche in riferimento all'obbligo di istruzione.

6. RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO

Il CPIA non è solo un punto di erogazione dei percorsi di apprendimento previsti dall'ordinamento, ma, in quanto istituzione scolastica autonoma, ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 275/1999, è anche un luogo di ricerca, sperimentazione e sviluppo (RS & S) in materia di istruzione degli adulti. In quest'attività, il CPIA di Prato si impegna a favorire:

la lettura dei bisogni formativi della popolazione adulta del territorio

la costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro

l'interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta

l'accoglienza e l'orientamento

il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti

la progettazione formativa e ricerca valutativa

la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico

l'innovazione metodologica e disciplinare

la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi

la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola

gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici

l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa, con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale

Nel precedente triennio, il CPIA di Prato ha partecipato:

- al Piano di Attività per l'Innovazione dell'Istruzione degli Adulti (PAIDEIA), promosso dal MIUR, con l'obiettivo di sostenere l'applicazione dei nuovi assetti organizzativi e didattici dei Centri, di approntare nuovi modelli operativi e di realizzare prodotti che rispondano meglio alle esigenze di giovani e adulti, italiani e stranieri;
- al progetto FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione).

Rientra, inoltre, tra le attività di RS&S l'implementazione del database e del registro elettronico: si tratta di strumenti che facilitano la gestione degli utenti, dei corsi, della documentazione e della progettazione didattica.

7. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il CPIA di Prato amplia l'offerta formativa nell'ambito della propria autonomia, nel rispetto delle competenze della Regione Toscana e degli Enti Locali e nel quadro di accordi con gli Enti Locali ed altri soggetti pubblici e privati con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalla Regione Toscana.

L'ampliamento dell'offerta formativa consiste in iniziative coerenti con le finalità del CPIA di Prato e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

Il CPIA di Prato ha attivato percorsi di ampliamento dell'offerta formativa (alfabetizzazione informatica; inglese o altra lingua comunitaria; certificazioni internazionali; laboratori espressivi anche presso la Casa Circondariale) ed ha avviato processi per realizzare iniziative di raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione (percorsi di leFP), di arricchimento dell'offerta (moduli aggiuntivi di livello pre-A1 e B1). La qualità e la differenziazione degli interventi di ampliamento formativo sono strettamente dipendenti dal numero di risorse professionali in organico e dalla possibilità di aderire a progetti e iniziative a finanziamento comunitario, nazionale o regionale. In assenza di integrazioni, anche in ordine alle unità di potenziamento richieste, ci si deve adattare con le risorse disponibili, nell'ambito dei percorsi ordinamentali, eventualmente rimodulando l'attività didattica.

7.1 INIZIATIVE

7.1.1 *Tirocinanti universitari*

Il CPIA di Prato accoglie, a seguito di accordi e convenzioni con le Università²⁹, studenti che vogliano svolgere tirocini curriculari. I tirocinanti svolgono preziose attività di formazione all'interno dei corsi e di condivisione di pratiche educativo-didattiche e favoriscono il collegamento con l'università al fine di perseguire strategie e politiche di orientamento e la diffusione di nuove pratiche pedagogico-educative.

7.1.2 *Sessione d'esame straordinaria*

A partire dall'anno scolastico 2013/2014 è prevista una sessione d'esame straordinaria che si tiene tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio, in concomitanza con la fine del primo quadrimestre. Tale sessione è riservata a studenti lavoratori (le cui competenze siano state già riconosciute e certificate come crediti in fase di accoglienza) che motivino particolari difficoltà a proseguire la frequenza fino a giugno oppure a studenti che abbiano già frequentato i corsi di primo livello in passato, ma non abbiano potuto conseguire il titolo per svariati motivi. In particolare in carcere tale sessione è funzionale agli studenti con un fine pena definito precedente al mese di giugno.

²⁹ L'Università degli Studi di Firenze, la Monash University di Melbourne, l'University of New Haven (West Haven, Connecticut).

7.2 CORSI AGGIUNTIVI

7.2.1 Pre-A1

I corsi Pre-A1 sono rivolti in prima istanza ad apprendenti debolmente scolarizzati in lingua madre³⁰, per i quali occorre predisporre un percorso didattico che unisca obiettivi di apprendimento della lingua e di alfabetizzazione funzionale.

7.2.2 B1

Si tratta di corsi annuali di lingua italiana destinato a chi sta imparando l'italiano e ha raggiunto un'iniziale indipendenza in situazioni di vario tipo. Sono stati istituiti due corsi di livello B1, tenuti da una docente appartenente alla classe A23, nel CPIA di Prato a partire dall'anno scolastico 2017/2018. Il certificato B1 è utile a:

- stranieri che lavorano o che vogliono lavorare in ambiente italiano;
- studenti che vogliono frequentare scuole italiane;
- stranieri che hanno iniziato ad avere interesse per l'italiano, l'Italia e i suoi aspetti culturali quotidiani.

7.3 LABORATORI ESPRESSIVI

7.3.1 Laboratorio espressivo-teatrale

Da diversi anni viene realizzato un laboratorio espressivo-teatrale che ha lo scopo di favorire la valorizzazione e lo sviluppo delle potenzialità di ogni partecipante, promuovere processi di collaborazione con l'altro e all'interno del gruppo, sviluppare le potenzialità creative, espressive e comunicative individuali, esplorare la sfera emotiva, e, infine, di apportare un cambiamento positivo nel quotidiano dei singoli individui. Infatti, il laboratorio diventa lo spazio nel quale ogni partecipante può sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e dei propri canali espressivi e può maturare il senso di fiducia nelle proprie risorse individuali; contemporaneamente, il laboratorio diventa uno spazio di confronto con gli altri all'interno del quale poter costruire un percorso di scambio e di reciproco riconoscimento tra persone portatrici di valori culturali diversi.

7.3.2 Laboratorio fotografico (educazione alla comunicazione visiva e linguistica)

La fotografia presenta delle enormi potenzialità formative per i giovani e specialmente per gli immigrati: può essere utilizzata per documentare, per raccontare e costruire una narrazione, come un formidabile strumento attraverso il quale esprimere la propria creatività, per arricchire l'esperienza dello spazio o come un modo di indagare e reinterpretare la realtà. La fotografia diventa perciò pretesto al servizio della didattica, a maggior ragione se si pensa che quasi tutti gli studenti possiedono una macchina fotografica integrata nel proprio telefono cellulare e che tanti stabiliscono nella quotidianità un rapporto privilegiato e costante con il mezzo fotografico. A questo riguardo, il progetto si propone di sviluppare negli alunni la capacità di osservare la realtà con uno sguardo più profondo, di favorire una lettura critica delle immagini e di far emergere la loro creatività. Il modo migliore per poterlo fare è sicuramente quello di disegnare una sorta di "continuum" tra la fotografia cosiddetta "analogica" e la moderna tecnologia digitale, in una prospettiva di costante *learning by doing* (imparare facendo).

³⁰ Profilo C del Sillabo per la progettazione di percorsi sperimentali di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana di livello Pre-A1.

7.4 CONVENZIONI

7.4.1 Il progetto PAAS (*Punti Di Accesso Ai Servizi*)

I PAAS³¹ sono punti di accesso assistito ai servizi e ad internet creati in tutta la Toscana grazie alla collaborazione della Regione, dei Comuni, dei CPIA e delle associazioni di volontariato e del terzo settore.

È un servizio gratuito in un luogo aperto ai cittadini secondo un orario settimanale, dotato di strumentazione e risorse tecnologiche e telematiche.

7.4.2 Il progetto “S.Anna”

Considerata la particolarità che contraddistingue l’anno scolastico 2020/2021, grazie all’interlocuzione con gli EE.LL. e le agenzie educative presenti sul territorio, è stato avviato il progetto “S.Anna” che vedrà l’erogazione di corsi nella fascia antimeridiana presso la sede dell’Oratorio “S.Anna” a Prato.

³¹ Per saperne di più: <http://www.regione.toscana.it/-/paas-cittadini>

7.5 PROGETTUALITÀ E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nell'ambito delle progettualità attivate dal CPIA di Prato per arricchire la propria offerta formativa si conferma la partecipazione alle seguenti iniziative:

7.5.1 Progetto SOFT FAMI

Il progetto SOFT (Sistema Offerta Formativa Toscana) è stato elaborato in coprogettazione con l'USR Toscana e il coordinamento della Rete dei CPIA della Toscana in risposta all'Avviso pubblico emanato dall'Autorità Responsabile Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 - Annualità 2016-2018.

Il progetto SOFT FAMI realizza interventi di accoglienza, integrazione e rimpatrio. Grazie a questo fondo, ai CPIA della Toscana è stata data la possibilità di avviare attività di formazione linguistica e civica sul territorio regionale nel biennio 2016/2018. Il progetto si rivolge a cittadini di Paesi Terzi, per potenziarne le competenze civico linguistiche e migliorarne le possibilità integrazione.

Nell'ambito del progetto vengono realizzati percorsi di formazione linguistica di livello pre-A1, A1, A2, B1 anche tramite formazione a distanza, percorsi di educazione civica e mirata a vari aspetti della vita sociale/professionale.

I corsi sono finalizzati prioritariamente al conseguimento dell'attestazione del livello A2 di conoscenza della lingua italiana e, per quanto attiene alla definizione dei contenuti, fanno riferimento alle *Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana* emanate dal MIUR e al documento tecnico regionale "Criteri e indicazioni di qualità per la progettazione e la realizzazione di percorsi per l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua".

All'interno di questo progetto [figura 19], il CPIA di Prato ha potuto ampliare la propria offerta di servizi di formazione linguistica rivolti ai migranti negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018 (anche nel periodo estivo) con:

- 11 corsi di livello Pre-A1 (di 150 ore), destinati a soggetti con particolari carenze linguistiche, analfabeti perché privi di formazione scolastica nel proprio paese di origine o perché alfabetizzati in scrittura alfabetica con caratteri diversi da quelli latini;
- 17 corsi di livello A1 (di 100 ore) e 16 corsi di livello A2 (di 80 ore), organizzati secondo gli assetti organizzativi e didattici previsti dal DPR n. 263/2012 e dal D.l. 12 marzo 2015, nel rispetto delle indicazioni normative che richiedono, per il rinnovo dei permessi di soggiorno o, l'ottenimento dei titoli di lungo soggiorno, un livello di conoscenza linguistica non inferiore al livello A2 del QCER;
- 4 corsi sperimentali di livello B1 (80 ore), destinati a chi vuole acquisire le competenze in riferimento al profilo dell'apprendente autonomo del QCER, e saper usare la lingua italiana con autonomia e in modo adeguato nelle situazioni più frequenti della vita quotidiana in Italia.

Il progetto FAMI al CPIA di Prato

Dal 1° dicembre 2016 al 30 aprile 2018

TIPO DI CORSO	CORSI ATTIVATI	NUMERO ISCRITTI
Accoglienza (20 h)	33	545
Pre-A1 (150 h)	11	99
A1 (100 h)	17	157
A2 (80 h)	16	145
B1 (80 h)	4	47

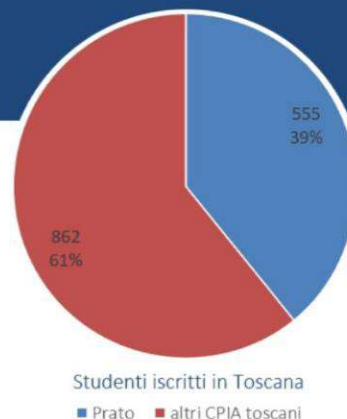


FIGURA 19: I corsi FAMI attivati presso il CPIA di Prato: ha coinvolto ben 555 migranti (il 39% degli iscritti in tutta la Toscana).

7.5.2 Progetti PON Fondi Strutturali Europei

Sulla scorta dell'esperienza avuta nell'anno scolastico 2018/2019 con il progetto PON "Percorsi per il potenziamento delle competenze delle adulte e degli adulti" e allo scopo di incentivare il rientro in formazione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate e/o contesti socio-culturali modesti (NEET, detenuti, disoccupati di lungo periodo, immigrati) al fine di far conseguire competenze specifiche spendibili nel mercato del lavoro, promuovere l'orientamento lavorativo e supportare percorsi di sostegno all'uscita dal circuito detentivo, contribuire all'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta tramite lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e di cittadinanza, il CPIA di Prato si è candidato per i seguenti bandi PON [vedi allegati]:

AVVISO PUBBLICO	TITOLO DEL PROGETTO PROPOSTO
n. 4294 del 27/04/2017 FSE "Progetto di inclusione sociale e integrazione"	I.N.S.I.E.M.E. Integrare Non È Solo Includere È Mescolare Esperienze
n. 10028 del 20/04/2018 FSE "Percorsi per adulti e giovani adulti. Seconda edizione"	Ci Piace Italiano Assai (CPIA)

7.5.3 Piano di Interventi nazionale per la "Scuola in Carcere" del MIUR (D.M. n. 663/2016 art. 13)

Il CPIA di Prato partecipa al Piano di Interventi nazionale per la "Scuola in Carcere" del MIUR (D.M. n. 663/2016 art. 13) con interventi differenziati [vedi allegati]:

- progetto coordinato dal CESP - Ente promotore della Rete delle Scuole Ristrette per la realizzazione di un laboratorio teatrale e di un audio/video-libro sul *Pentamerone* (*Lo cunto de li cunti*) di Giambattista Basile e di un docu-film (*Lo cunto dei ristretti*) per la manifestazione *Il mondo che non c'è*: coinvolge detenuti italiani e stranieri dei reparti di Alta e Media Sicurezza della Casa Circondariale di Prato;

- progetto didattico e di ricerca sulla lettura e sui libri in carcere.

7.5.4 Progetti di durata annuale

I seguenti progetti di arricchimento dell'Offerta formativa vengono svolti durante l'a.s. 2020/2021:

- "COLLATERAL BEAUTY (La bellezza collaterale)";
- "FAHRENHEIT 451: LA BIBLIOTECA VIVENTE";
- "FOMIDABLE -Teatro";
- "NUOVO CINEMA LA DOGAIA";
- "PROGETTO PONTIFEX" mediatori culturali;
- "Contiamo... su di voi!";
- "LETTURA QUOTIDIANA".

8. ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Il CPIA di Prato investe molto nelle nuove tecnologie (basti pensare al laboratorio di informatica CAMPUS LAB realizzato nello scorso triennio nell'ambito dei progetti PON), perché consentono maggior coinvolgimento e partecipazione attiva degli studenti, contribuendone a sviluppare la creatività; avvicinandosi agli stili cognitivi degli utenti e grazie all'utilizzo di diversificati canali comunicativi, da quello visivo a quello uditivo, questi strumenti possono facilitare il processo di comunicazione e di apprendimento stimolando la motivazione. Permettono inoltre di documentare le fasi dell'attività didattica e di realizzare e condividere percorsi inter o pluridisciplinari, collaborativi e trasversali.

Il CPIA di Prato si propone di attivare una serie di iniziative rivolte ai docenti, agli adulti e al personale ATA al fine di raggiungere gli obiettivi seguenti:

- **realizzazione di attività volte all'acquisizione e/o allo sviluppo delle competenze digitali degli adulti, in particolare rispetto ai seguenti ambiti: gestione delle informazioni, comunicazione, transazioni, risoluzione di problemi, creazione. Si cercherà di mirare alle competenze essenziali per muoversi agevolmente in un contesto sempre più digitale, soprattutto nel mondo del lavoro, includendo le conoscenze per navigare in sicurezza su Internet, utilizzare le e-mail e i social media, fare acquisti sul web, compilare moduli online e creare documenti**
- **potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione del Centro**
- **adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del MIUR**
- **formazione dei Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione**
- **potenziamento delle infrastrutture di rete**

Inoltre, per il triennio 2019/2022, il CPIA di Prato intende proseguire nel potenziamento delle infrastrutture tecnologiche grazie ai piani di intervento a valere sui fondi FSE-PON "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Asse II – Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Obiettivo specifico 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi – Azione 10.8.1.A3 Ambienti multimediali.

Infine, rientrano a pieno titolo nel Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) le iniziative concernenti la formazione e l'aggiornamento dei docenti per l'innovazione didattica, lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli adulti.

9. VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

L'osservazione sistematica da parte dei docenti è uno strumento fondamentale che accompagna costantemente gli allievi nel loro percorso, verifica l'acquisizione degli apprendimenti pregressi e programmati, favorisce il riconoscimento degli stili di apprendimento di ognuno e permette interventi finalizzati al rafforzamento dell'autostima, dell'interesse, della motivazione allo studio.

La valutazione in itinere viene intesa come sistematica verifica dell'efficacia ed adeguatezza della programmazione per la correzione di eventuali errori di impostazione, in modo da predisporre eventuali interventi di rinforzo o consolidamento e di potenziamento, individuali o collettivi. La valutazione, inoltre, fornisce ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;

Le UdA sono il riferimento fondamentale di riferimento per la valutazione.

Affinché le prove diventino per lo studente occasione di crescita nella conoscenza dei traguardi raggiunti e nell'assunzione consapevole di responsabilità del proprio processo formativo da parte dei docenti:

- le richieste devono essere graduate per permettere la partecipazione di tutti e la definizione anche dei livelli di competenza;
- le richieste devono essere chiare ed esplicite;
- i contenuti, i tempi, gli obiettivi, le modalità dichiarati;
- i criteri di attribuzione del voto illustrati.

Le prove di verifica e di valutazione saranno il più possibile frequenti, per promuovere l'impegno costante degli studenti, per tener sotto osservazione i processi di apprendimento, per dare agli studenti la possibilità di esercitarsi nella comunicazione.

9.1 LA VALUTAZIONE NEI CORSI DI ITALIANO L2

Viene effettuata una valutazione periodica alla fine di ogni percorso modulare. È prevista l'ammissione ai test sulla base della frequenza regolare; il superamento del test finale consente di ottenere l'attestato relativo al livello raggiunto e alle competenze conseguite.

Agli studenti che hanno riportato risultati insufficienti e a coloro che hanno una frequenza limitata viene rilasciato solo un certificato di frequenza.

9.2 LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NEI PERCORSI DI PRIMO LIVELLO

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli allievi, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione non considera soltanto il progresso dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza, ma riguarda anche il comportamento, il rispetto delle regole scolastiche, la partecipazione, l'impegno e la capacità relazionale dello studente nei confronti degli insegnanti e degli altri studenti.

La valutazione prevede tre fasi fondamentali:

- la **fase iniziale o diagnostica**, realizzata con prove d'ingresso e finalizzata ad accertare la situazione di partenza e a definire il riconoscimento dei crediti da attribuire a coloro i quali sono già in possesso di competenze;

- la **fase intermedia** come accertamento delle conoscenze e abilità acquisite durante il percorso didattico; tale valutazione fornisce agli studenti informazioni importanti per l'autovalutazione e per il consolidamento di un metodo di studio efficace;
- la **fase finale** come valutazione relativa al percorso di studio personalizzato (come definito nel Patto Formativo Individuale dei saperi e delle competenze effettivamente acquisite).

Gli strumenti di verifica variano in base alle UdA e alle metodologie didattiche predisposte per lo sviluppo delle singole competenze: prove strutturate o semi-strutturate, produzioni scritte o orali, prove pratiche, elaborati scritti o multimediali, dibattiti, *role-play*, ecc.

La valutazione è espressa in decimi. Vengono ammessi a sostenere l'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione gli iscritti che abbiano concluso il percorso indicato nel Piano di Studi Personalizzato, conseguendo almeno la valutazione del livello base (voto in decimi sei) e che abbiano frequentato le lezioni per un minimo del 70% delle ore pattuite. Al voto di ammissione concorre anche la valutazione collegiale complessiva del percorso svolto dallo studente riferita all'interesse dimostrato, ai progressi rispetto alla situazione iniziale, ad eventuali problematiche sociali rilevanti ai fini della valutazione formativa.

In presenza di situazioni particolari, non completamente riconducibili ai criteri di cui sopra, sono previste in sede di scrutinio finale deroghe, secondo criteri deliberati ed esplicitati dal Collegio Docenti, che terranno conto della natura dei problemi manifestati, della situazione complessiva dello studente e del suo progetto di inserimento sociale, del raggiungimento degli obiettivi didattici minimi.

La valutazione finale si basa sul Patto Formativo Individuale: verifica l'esito del percorso personalizzato, il superamento e l'eventuale recupero dei singoli moduli/UdA, la frequenza pattuita che dovrà essere stata raggiunta, il raggiungimento delle competenze necessarie al fine dell'ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione secondaria.

Gli studenti biennalizzati verranno valutati utilizzando gli stessi criteri della classe di primo periodo ed il percorso effettuato varrà come credito per l'anno seguente.

Infine, per quanto riguarda la certificazione delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, questa viene rilasciata agli studenti che abbiano superato il test finale. Agli altri può essere rilasciata un'attestazione di frequenza.

9.2.1 Griglia di valutazione

<i>Livello</i>	<i>Voto</i>	<i>Giudizio sintetico</i>	<i>Descrizione dei risultati</i>
<i>Avanzato</i>	10	Eccellente	Il candidato ha dimostrato: conoscenze complete, approfondite, sicure, capacità di applicazione delle conoscenze anche in contesti diversi; uso sicuro e controllato dei linguaggi specifici e capacità di elaborazione personale; espressione ricca, controllo dei vari strumenti di comunicazione; collegamenti interdisciplinari sicuri e autonomi.
	9	Ottimo	Il candidato ha dimostrato: conoscenze approfondite e capacità di utilizzo in contesti diversi; espressione sicura, uso del linguaggio corretto e preciso; capacità di argomentazione e di collegamenti interdisciplinari autonomi.
<i>Intermedio</i>	8	Molto buono	Il candidato ha dimostrato: buone conoscenze e capacità di esporre con chiarezza i contenuti, o di farne una sintesi efficace; spunti di elaborazione personale; linguaggio appropriato nelle scelte lessicali; sicurezza nei collegamenti interdisciplinari.
	7	Discreto	Il candidato ha dimostrato: conoscenza analitica dei contenuti essenziali, espressi con linguaggio globalmente appropriato; esposizione chiara, con qualche spunto personale e capacità di semplici collegamenti interdisciplinari.
<i>Base</i>	6	Sufficiente	Il candidato ha dimostrato: conoscenza dei contenuti fondamentali e capacità di evidenziare l'aspetto pluri-disciplinare, anche se con riferimenti non sempre puntuali o solo se guidato o solo per alcune discipline; terminologia accettabile, esposizione non ancora ben organizzata.
<i>Non raggiunto</i>	5	Insufficiente	Il candidato ha dimostrato: conoscenze superficiali o lacunose; terminologia semplificata o ridotta, esposizione incerta, difficoltà nei collegamenti disciplinari e interdisciplinari.
	4	Gravemente insufficiente	Il candidato ha dimostrato: conoscenze fortemente lacunose anche in presenza di percorso proposto dal candidato stesso; gravi difficoltà a focalizzare argomenti o problemi; linguaggio improprio, stentato, esposizione non strutturata.

9.2.2 Valutazione del percorso di Educazione Civica

La valutazione della disciplina educazione civica avviene a livello trasversale e risponde a indicatori precisi, funzionali alla verifica del percorso di Educazione Civica, allo scopo di verificare l'acquisizione degli apprendimenti pregressi e di adeguare le proposte didattiche interdisciplinari ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo, promuovendo l'autovalutazione delle proprie competenze e potenzialità.

Il voto deriverà quindi da un'attenta osservazione dell'apprendimento dei moduli attraverso il dialogo educativo, il confronto, il feedback, oltre che da eventuali test di verifica.

Il docente coordinatore dell'educazione civica formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi da tutti i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

INDICATORI:

- 1) Frequenza
- 2) Partecipazione
- 3) Rispetto delle regole, di sé, degli altri e dell'ambiente
- 4) Impegno e autonomia
- 5) Sapersi relazionare

DESCRITTORI	GIUDIZIO SINTETICO/NUMERICO	FASCIA										
1. Frequenza assidua	<table><tr><td>Eccellente</td><td>10</td></tr><tr><td>Ottimo</td><td>9-8</td></tr><tr><td>Buono</td><td>7</td></tr><tr><td>Sufficiente</td><td>6</td></tr><tr><td>Non Sufficiente</td><td>5-4</td></tr></table>	Eccellente	10	Ottimo	9-8	Buono	7	Sufficiente	6	Non Sufficiente	5-4	ALTA: 10-9
Eccellente		10										
Ottimo		9-8										
Buono		7										
Sufficiente		6										
Non Sufficiente	5-4											
2. Partecipazione motivata e propositiva al confronto	MEDIA:8-7											
3. Rispetto consapevole delle regole della convivenza civile	SUFFICIENTE:6											
4. Impegno serio e costante assolto in modo efficace ed autonomo	BASSA: 4-5											
5. Collaborazione attiva e spontanea con il gruppo classe e con i docenti												

9.2.3 Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento viene definita con un giudizio sintetico³² sulla base di alcuni indicatori riferiti alle competenze chiave di cittadinanza, quali: collaborare, partecipare e agire in modo autonomo e responsabile; altri elementi da prendere in considerazione sono la frequenza regolare ed il rispetto del Regolamento d'Istituto.

Le prime due sono specificatamente declinate in competenze sociali e civiche e con ciò si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale; è essenziale comprendere i codici di comportamento e gli atteggiamenti nei diversi ambienti in cui le persone agiscono.

La competenza civica - e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici quali democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili - dota le persone degli strumenti per impegnarsi ad una partecipazione attiva e democratica. La valutazione del comportamento viene quindi intesa principalmente come valutazione della capacità relazionale dello studente nei confronti degli insegnanti, degli altri studenti, del personale della scuola e dell'abilità di utilizzare al meglio le opportunità e gli strumenti offerti dall'ambiente scolastico.

ECCELLENTE (10)	Ruolo propositivo e attivo all'interno della classe.
	Correttezza e sensibilità nel comportamento durante le lezioni.
	Partecipazione costruttiva all'attività didattica e agli interventi educativi.
	Disponibilità alla collaborazione fattiva con docenti e/o compagni nell'attività didattica.
	Autocontrollo e civismo durante le attività.
	Frequenza costante e consapevole.

³² Come stabilito dal decreto legislativo n. 62/2017 recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze.

	Puntualità e responsabilità nell'espletamento degli impegni scolastici. Correttezza nel comportamento durante le lezioni. Interesse e partecipazione attiva all'attività didattica e agli interventi educativi.
OTTIMO (9)	Disponibilità alla collaborazione con docenti e/o compagni nell'attività didattica. Frequenza costante. Responsabilità nell'espletamento degli impegni scolastici. Partecipazione discreta all'attività e agli interventi didattici. Sostanziale correttezza nel comportamento durante le lezioni.
BUONO (8)	Equilibrio nei rapporti interpersonali. Frequenza altalenante anche non adeguatamente documentata. Qualche episodio di mancato adempimento degli impegni scolastici e di mancato rispetto delle regole del vivere scolastico. Interesse selettivo e partecipazione limitata al dialogo didattico. Atteggiamento non sempre corretto durante le lezioni.
DISCRETO (7)	Comportamento poco responsabile durante le attività didattiche. Frequenza discontinua. Episodi di mancato rispetto delle regole e degli impegni scolastici. Interesse selettivo e partecipazione passiva al dialogo didattico. Frequente disturbo all'attività didattica. Atteggiamento non responsabile durante le attività didattiche.
SUFFICIENTE (6)	Frequenza saltuaria, disinteresse per gli argomenti delle lezioni. Rapporti interpersonali scorretti. Frequenti episodi di mancato rispetto del regolamento di Istituto. Scarso rispetto dell'integrità degli spazi, delle strutture, delle attrezzature e degli arredi dell'Istituto. Assenze continuative e ingiustificate.
INSUFFICIENTE (5)	Grave e frequente disturbo all'attività didattica. Comportamento lesivo della dignità dei compagni e del personale della scuola, mancato rispetto dell'integrità delle strutture, degli arredi e degli spazi dell'Istituto.

Permanere di un comportamento scorretto e irresponsabile anche in seguito all'inflizione di sanzioni disciplinari.

Assenze continuative, prolungate e immotivate.

9.2.4 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Il nuovo esame di stato per CPIA è disciplinato dalla Circolare Ministeriale n. 9 del 3 novembre 2017. Il giudizio di idoneità all'ammissione è espresso in decimi, e può essere anche inferiore a sei/decimi. I livelli sono così stabiliti:

6	Livello iniziale
7	Livello base
8	Livello intermedio
9/10	Livello avanzato

La prima prova scritta afferisce all'**asse culturale dei linguaggi**, italiano, mentre la seconda prova verifica la conoscenza della lingua comunitaria **inglese**; infine l'ultima prova scritta si riferisce ai risultati di apprendimento relativi all'**asse matematico**.

Il **colloquio pluridisciplinare**, che ha inizio con la discussione sulle prove scritte, è finalizzato ad accertare le competenze a conclusione del primo periodo didattico dei percorsi di primo livello con particolare riferimento a quelle non oggetto di prova scritta. Viene **valorizzato il patrimonio culturale e professionale della persona** a partire dalla sua storia individuale anche nella prospettiva dell'**apprendimento permanente**. Inoltre il colloquio può riguardare la **discussione di un progetto di vita e di lavoro** elaborato dall'adulto nel corso dell'anno, in modo anche da accertare il livello di acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.

ESITO DELL'ESAME

La sottocommissione attribuisce a **ciascuna prova scritta e al colloquio un voto espresso in decimi**, senza utilizzare frazioni decimali. Per l'**attribuzione del voto finale** dell'esame la sottocommissione:

- calcola la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore
- determina il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti di cui al punto precedente. Tale voto viene arrotondato all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.

Supera l'esame il candidato che abbia ottenuto un voto finale di **almeno sei decimi**.

Ai candidati che abbiano ottenuto una votazione di dieci decimi può essere attribuita la **lode** con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione.

La commissione redige, inoltre, un **motivato giudizio complessivo** sulla base dei criteri definiti nella seduta preliminare.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Ad esito dell'esame di Stato viene rilasciato il certificato delle competenze a conclusione dei percorsi di primo livello primo periodo didattico, così come declinate nell'allegato 2 alla C.M. n. 9/2017.

9.3 LA CERTIFICAZIONE

Ogni percorso modulare si conclude con il rilascio di titoli di studio formali e con la trasparente descrizione del percorso svolto e delle competenze acquisite allo scopo di consentirne la leggibilità ed il loro riconoscimento con valore di credito in successivi percorsi di istruzione e formazione. In questo modo:

- si assicura la trasparenza, in linea con gli orientamenti dell'Unione Europea;
- si favorisce l'integrazione tra le istituzioni e gli attori sociali che, a diverso titolo, sono coinvolti nei percorsi dell'educazione degli adulti;
- si consente la coerenza tra la progettazione dei percorsi e le azioni di accreditamento in ingresso,
- nonché il riconoscimento di un titolo di studio.

In particolare, il CPIA di Prato rilascia il diploma di scuola secondaria di primo grado (ex licenza media), il certificato di assolvimento dell'obbligo formativo (biennio delle scuole superiori), le certificazioni di conoscenza della lingua italiana relative ai livelli A1, A2 e B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per l'insegnamento delle lingue e le certificazioni relative alle competenze acquisite nei corsi previsti dall'ampliamento dell'offerta formativa. Inoltre, rilascia anche l'attestazione delle competenze acquisite nel caso in cui un utente non abbia concluso il percorso.

10. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA³³

Il CPIA di Prato è una tipologia di istituzione scolastica autonoma statale, dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo, articolata in reti territoriali di servizio che realizza un'offerta formativa istituzionale finalizzata al conseguimento delle seguenti certificazioni e titoli di studio:

- conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2;
- titoli di studio di primo livello, primo periodo.

Come detto altrove, si caratterizza per un'utenza particolarmente eterogenea: per età, etnia, scolarizzazione pregressa, area socioculturale.

10.1 PUNTI DI CRITICITÀ

L'inclusione non è uno status ma un processo che, come tutti i processi, riscontra punti di criticità e punti di forza; tra i punti di criticità si segnala:

assenza delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;

ridotto numero di docenti preparati, sia per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi, sia, nella didattica dell'italiano L2 e/o nella didattica semplificativa per il primo ciclo;

difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;

difficoltà nel reperire documenti validi (permesso di soggiorno, codice fiscale, certificato delle vaccinazioni);
carenza di spazi.

10.2 PUNTI DI FORZA

Nei punti di forza sono compresi:

docenti titolari di funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabili dell'area Progettazione, Gestione del sistema Qualità, Continuità ed Orientamento;

raccordo con Enti, Cooperative etc.. per una maggiore fruibilità delle informazioni;

classi con LIM.

In questo quadro di complessità acquisisce particolare rilievo l'attenzione ai progetti di inclusione, al fine di ridurre il rischio di insuccesso formativo e favorire i processi di orientamento e di apprendimento.

10.3 ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Tra gli studenti che hanno frequentato gli anni scorsi, non sono presenti disabilità certificate, nonostante alcuni allievi abbiano manifestato difficoltà riconducibili a disturbi specifici dell'apprendimento, peraltro difficilmente diagnosticabili da parte dei docenti, data la scarsa conoscenza della lingua italiana degli studenti stessi; dall'altra parte, anche quando tali disturbi sono riconosciuti, i genitori presentano difficoltà pratiche nello svolgere l'iter burocratico che richiede la loro certificazione. Anche per coloro che presentano una condizione di analfabetismo assoluto o relativo, non siamo in possesso di alcuna certificazione.

³³ Cfr. D.Lgs. n. 66/2017.

A tutt'oggi, per l'individuazione di particolari bisogni educativi in studenti adulti, mancano strumenti diagnostici validati attraverso i quali poter sviluppare successivamente una progettualità specifica in relazione all'area indagata.

L'utenza del CPIA comprende anche un numero rilevante di minori e di minori non accompagnati e adulti che sono inseriti presso varie comunità, cooperative o centri di accoglienza e smistamento. Tra questi viene rilevato un consistente gruppo di soggetti che presentano disabilità di vario grado e di diversa tipologia.

Vista la normativa che prevede la stesura di un Piano per l'Inclusione in tutti gli Ordini di Scuola e considerata la numerosa presenza di soggetti con Bisogni Educativi Speciali, sarebbe opportuno costituire una Commissione BES/DSA per avviare il Progetto Inclusione. La Commissione dovrà sviluppare i seguenti punti:

Rilevazione del dato numerico degli studenti a rischio di successo formativo, sia minori sia adulti.

Individuazione dei bisogni dei nuovi iscritti in ogni punto di erogazione.

Apertura di uno sportello specifico per l'inquadramento del bisogno in ciascun punto di erogazione.

Azioni di supporto all'apprendimento (ad opera dei docenti).

Modifica del patto formativo individuale e stesura del PDP per gli studenti a rischio di insuccesso formativo.

Inserimento dei dati emersi per richiesta di organico aggiuntivo.

Premesso quanto sopra, il CPIA di Prato si mostra quindi attento ai Bisogni Educativi Speciali degli alunni e sensibile alle difficoltà evidenziate dagli stessi. Propone, di conseguenza, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere a quell'utenza che manifesti particolari necessità nelle varie aree.

Il Piano che viene elaborato risponde alla finalità di crescita educativa e culturale di tutti gli studenti attraverso iniziative di inclusione utili al raggiungimento del successo formativo. Offre un servizio didattico di qualità che valorizza le potenzialità di tutti i docenti.

Il Piano offre uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni; fotografa la situazione attuale rispetto a problematiche presenti nel CPIA e le risorse disponibili; indica gli interventi intrapresi e quelli ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento, diverse abilità.



Quarta sezione L'ORGANIZZAZIONE

1. MODELLO ORGANIZZATIVO

1.1 PERIODO DIDATTICO

Sebbene il CPIA non utilizzi la scansione didattica in quadrimestri, perché tanto i corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana quanto i percorsi di primo livello si attengono al numero di ore previste eventualmente decurtate dal Patto Formativo Individuale in cui vengono riconosciuti dei crediti, quest'orizzonte temporale è utile per la gestione e l'organizzazione didattica, coincidendo di solito con la durata dei corsi di italiano L2.

1.1.1 Erogazione del servizio

Sebbene l'istituto "G.B. Mazzoni" sia aperto dalle 7 alle 19 dal lunedì al venerdì per la sua normale attività didattica, dall'anno scolastico 2018/19 il CPIA può utilizzare parte delle sue aule dalle 14:30 alle 19:30. Dal termine delle attività didattiche fin verso la fine di luglio (non oltre per il troppo caldo) è possibile utilizzare i locali della scuola per attività e progetti aggiuntivi.

Gran parte dei corsi attivati in carcere sono concentrati nella mattinata dal lunedì al venerdì (specialmente per i reparti di Alta e Media Sicurezza), adattandosi ai tempi consentiti dalla direzione penitenziaria: in Media Sicurezza, oltre alla fascia antimeridiana, è possibile accedere al Polo Scolastico quattro pomeriggi a settimana (dalle 13:30 alle 15:30); in Alta Sicurezza, invece, i pomeriggi disponibili sono due; per la 7ª sezione e il reparto dei collaboratori di giustizia i tempi di accesso per fare lezione variano di anno in anno.

1.2 ORGANI COLLEGIALI

Collegio dei Docenti	Il Collegio dei Docenti è regolamentato dall'art. 7 del D.Lsgl. n. 297/94 (e integrato e modificato dalla Legge n. 107/2015) è un organo di fondamentale importanza per l'attività didattica-educativa-formativa e di programmazione del CPIA: è composto da tutti gli insegnanti, non è un organismo elettivo, è presieduto dal Dirigente Scolastico, con potere di decisione in materia di funzionamento didattico della scuola e di proposta, si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce dietro convocazione del Dirigente scolastico o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Il Collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e dura in carica dall'inizio dell'anno scolastico e fino al termine dello stesso.
Commissario straordinario ad acta	Fino alla costituzione del Consiglio di Istituto e della Giunta Esecutiva le relative funzioni sono svolte dal Commissario Straordinario (DPR n. 263/2012, art.7 c.2).

1.3 FIGURE DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

Il CPIA di Prato, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo, rappresenta un sistema organizzativo complesso. È necessario, pertanto, che il modello organizzativo scolastico sia coerente con la specificità del servizio: da un lato si caratterizzi come aperto, flessibile e adattabile a situazioni differenziate, dall'altro sia regolato da principi e modalità operative (quali il coordinamento delle risorse umane e l'interazione), che consentano di assicurare il perseguimento dell'efficacia in tutto l'Istituto delle attività effettuate e dei servizi erogati.

L'attività didattica e quella organizzativa si avvalgono di figure di supporto che formano l'impalcatura che organizza, promuove e progetta, coordina, monitora, implementa, corregge tutte le attività dell'Istituto.

Il Dirigente Scolastico	assicura la gestione d'Istituto, ne ha la legale rappresentanza ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali d'Istituto, spettano al Dirigente autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. Il Dirigente organizza l'attività secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali; esercita le funzioni previste dalla legge e in particolare: • fornisce le linee di indirizzo al Collegio docenti per la progettazione del PTOF; • promuove, diffonde e monitora le buone pratiche riguardanti la gestione del Sistema Qualità; • cura le proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Collegio dei docenti; • elabora il Programma Annuale e il conto consuntivo, propone il programma annuale di gestione d'Istituto e ne diffonde l'andamento della stessa; • promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio; • adotta i provvedimenti di gestione delle risorse, sulla base di quanto deliberato dal Collegio dei docenti, e di gestione del personale, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dai contratti di lavoro; • adotta ogni altro atto e provvedimento relativo al funzionamento d'Istituto; • presiede il Collegio dei docenti e i Consigli di classe, interclasse ed intersezione.
I Collaboratori del D.S.	supportano il D.S. nella quotidiana azione volta alla piena attuazione delle finalità educative, organizzative e amministrative previste dal PTOF. Nello specifico il primo collaboratore del D.S. sostituisce il D.S. in caso di assenza o impedimento, inoltre svolge le seguenti funzioni: • azione di supporto nella gestione complessiva della sede scolastica; • controllo del regolare funzionamento delle attività didattiche; • valutazione delle necessità strutturali e didattiche, di comune accordo con il Dirigente Scolastico; • presidenza di riunioni interne e partecipazione a incontri con organismi esterni con delega del Dirigente Scolastico; • predisposizione di circolari e ordini di servizio; • relazioni con il personale scolastico, con le famiglie degli alunni e comunicazione al Dirigente delle problematiche emerse e delle soluzioni adottate.

I Coordinatori dei corsi:	• segnalano ogni iniziativa che si ritenga utile per il buon andamento organizzativo e gestionale della sede e ogni eventuale disfunzione riscontrata; • quale preposto ai sensi del D.lgs. n. 81/08, “sovrintende all’attività lavorativa e garantisce l’attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa”; • vigilano sul personale docente e A.T.A. nel rispetto del Regolamento (puntualità, rispetto dei compiti, delle funzioni e delle responsabilità); • sono responsabili della segnalazione tempestiva delle emergenze e degli aspetti relativi alla sicurezza degli alunni e del personale; • formulano l’ordine del giorno del Collegio dei docenti, ne curano la verbalizzazione e la verifica delle presenze; • forniscono ai docenti documentazione e materiali inerenti la gestione interna del CPIA; • danno disposizioni per la sostituzione degli insegnanti assenti; • determinano il quadro orario di insegnamento annuale; • curano la comunicazione interna ed esterna (circolari e comunicazioni varie, rapporti con la Segreteria e la Presidenza, rapporti con i servizi del territorio).
I Docenti funzione-strumentale	hanno ruolo propositivo, di stimolo, di gestione dell’innovazione e del cambiamento: • svolgono attività di progettazione, di coordinamento, di supporto, di consulenza, di rinforzo organizzativo nel settore per il quale hanno ricevuto l’incarico; • promuovono la divulgazione di proposte di formazione e di aggiornamento; • formulano un progetto rispetto all’area assegnata loro e ne relazionano in merito al termine dell’anno scolastico; • diffondono prontamente le informazioni relative al loro ambito; • aggiornano e supervisionano la modulistica; • identificano le necessità emergenti nell’ambito dell’istituto o del territorio nel quale esso opera e, insieme, propongono suggerimenti circa il loro adempimento; • sviluppano idee e proposte aventi come obiettivo il miglioramento della qualità del servizio scolastico ed educativo; • programmano attività inerenti la formazione del personale; • pianificano di interventi innovativi all’interno dell’istituto in seguito a normative di riforma del sistema scolastico.
Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti	L’art.1, comma 129, della Legge n. 107/2015 ha sostituito l’art. 11, del D.lgs n. 297/1994: dura in carica tre anni, è presieduto dal Dirigente Scolastico e ha composizione diversa a seconda delle diverse funzioni che esercita. Quando il Comitato per la valutazione dei docenti esprime il parere sul superamento dell’anno di prova è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto da: tre docenti e il tutor del candidato. Quando il Comitato per la valutazione dei docenti individua i criteri per la distribuzione del “bonus” ai meritevoli è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto da: tre docenti rappresentativi di entrambe le tipologie di docenti

	presenti nel CPIA (DPR n. 263/2012, art.7 c.1 lettera d), da due studenti e da un componente esterno.
La Commissione per la Definizione del Patto Formativo Individuale	È presieduta dal Dirigente Scolastico del CPIA, è composta dai docenti dei percorsi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR n. 263/2012 individuati sulla base dei criteri definiti nell'ambito dell'accordo di rete di cui all'art. 5, comma 2 nel rispetto delle norme contrattuali. In ogni caso, la composizione della Commissione assicura una presenza di docenti specifica per ciascuna delle fasi del percorso finalizzato alla definizione del Patto formativo individuale. La Commissione è articolata in sezioni funzionali alla specificità degli assetti organizzativi e didattici relativi rispettivamente ai percorsi di istruzione degli adulti, nonché alle eventuali esigenze territoriali. Può essere eventualmente integrata, per la definizione del patto formativo individuale degli adulti stranieri, da esperti e/o mediatori linguistici in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi. La Commissione può, inoltre, avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di esperti esterni provenienti dal mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica e del terzo settore.
Il Gruppo Auto Valutazione d'Istituto (GAV)	• promuove tutte le attività inerenti il Sistema Nazionale di Valutazione secondo quanto indicato dalla normativa. In particolare il GAV si occuperà dell'Autovalutazione d'Istituto, della redazione e pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), individuando le priorità strategiche ed i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire, in sinergia ed in costante collegamento con il Gruppo di Miglioramento (GdM).
Il Gruppo di Miglioramento (GdM)	• individua gli ambiti prioritari da valutare in un'ottica di miglioramento del sistema; • individua strategie, procedure e strumenti per un'efficace autovalutazione di Istituto; • analizza e comunica i dati emersi dalla valutazione degli ambiti esaminati; • sviluppa e applica metodi per monitorare, misurare e/o valutare le performance della scuola a tutti i livelli; • traduce gli obiettivi strategici e operativi della scuola in piani e compiti significativi per i vari ambiti organizzativi e per il personale; • crea e sviluppa una nuova cultura per l'innovazione attraverso la formazione, l'apprendimento organizzativo, l'attenzione al valore del pensiero e della pianificazione strategici; • monitora regolarmente e valuta i processi, i risultati e la natura delle partnership; • migliora i processi, coinvolgendo i principali portatori di interesse, dopo averne misurato l'efficienza, l'efficacia e i risultati; • analizza e valuta i processi chiave, i rischi e i fattori critici di successo, prendendo in considerazione gli obiettivi della scuola e i cambiamenti del contesto.

Il Responsabile Lavoratori Sicurezza (RSPP)	• effettua sopralluoghi periodici e individua eventuali fattori di rischio; • ascolta i problemi esposti dai dipendenti in materia di sicurezza sul posto di lavoro ed effettua i dovuti controlli concernenti le segnalazioni ricevute; • controlla l'effettiva realizzazione degli interventi concernenti la sicurezza dei lavoratori; • ha un rapporto diretto con gli organi di controllo chiamati alla valutazione dei rischi; • coordina le prove di evacuazione e di prevenzione dei terremoti; • elabora il Piano della Formazione per il personale scolastico e per gli studenti; • collabora nella stesura del DVR.
L'Animatore Digitale	• cura la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica; • favorisce la partecipazione degli studenti, delle famiglie e di altre figure del territorio sui temi del PNSD; • individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno della Scuola, coerenti con l'analisi dei bisogni della scuola stessa.
Il Team Innovazione Digitale	• supporta e accompagna adeguatamente l'innovazione digitale nelle scuole, nonché l'attività dell'animatore digitale.

1.4 MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico dell'autonomia è stato introdotto dal comma 5 dell'articolo 1 della Legge n. 107/2015, per dare piena attuazione all'autonomia scolastica. Essendo funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali dell'offerta formativa di ciascuna scuola, nel CPIA di Prato, in considerazione dell'elevato numero di iscrizioni, l'organico del personale docente è dedicato quasi esclusivamente all'erogazione dei corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e dei corsi di primo livello.

2. ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi,	con autonomia operativa: • sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali d'Istituto, coordinando il relativo personale nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati dal Dirigente; • presenta relazione sulla direzione e sul coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa, al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi; • sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e al personale amministrativo e ausiliario, curando l'organizzazione, il coordinamento e la promozione delle attività nonché la verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti dal Dirigente Scolastico; • ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile; • predispone le delibere e le determinazioni del Dirigente; • provvede, nel rispetto delle competenze degli organi di gestione dell'Istituzione scolastica, all'esecuzione delle delibere degli organi collegiali aventi carattere esclusivamente contabile; • organizza il servizio e l'orario del personale amministrativo ed ausiliario.
Gli Assistenti Amministrativi	operano nei seguenti ambiti: • contabilità; • gestione amministrativa del personale del CPIA e del personale assunto a contratto; • gestione organizzativa e progetti d'istituto; • rapporti con la prefettura per la gestione delle procedure connesse con la realizzazione delle azioni previste del D.M. 4 giugno 2010 e dal DPR n. 179/2011; • procedure amministrative derivanti dalle attività didattiche e formative attivate nella scuola carceraria; • gestiscono la carriera scolastica degli utenti; • collaborano con i docenti nella gestione delle attività del CPIA e con l'ufficio del DSGA.
Il personale del Front-Office	• accoglie, informa e orienta gli iscritti; • fornisce informazioni e supporta gli studenti e le loro famiglie; • raccoglie le iscrizioni e i relativi documenti; • cura l'inserimento informatico delle iscrizioni e dei documenti; • si occupa della digitalizzazione della documentazione scolastica; • collabora con i collaboratori del D.S. per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione delle iscrizioni e dell'accoglienza.

2.1 SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Registro on line	www.cpiaprato.edu.it
Iscrizioni on line (plurilingue)	
Modulistica on line	

3. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Secondo il Decreto Ministeriale n. 797 del 19 ottobre 2016 è stato adottato il Piano nazionale di formazione del personale docente, deliberato dal Collegio Docenti per il triennio 2019-2022.

Il CPIA di Prato garantisce una costante informazione del corpo docente sulle opportunità di formazione presenti nel territorio, promuovendo i rapporti con enti accreditati/qualificati per la formazione in servizio, per il rafforzamento delle professionalità, per lo sviluppo delle potenzialità, per il progressivo coinvolgimento di nuovi docenti in ingresso e agevola l'incontro tra domande di formazione e relativa offerta.

L'aggiornamento e la formazione in servizio, diritto-dovere del personale, sono fondamentali nel rendere la scuola nel complesso capace di rispondere alle esigenze di una società che si modifica. La fruizione dei percorsi formativi potrà avvenire attraverso incontri in presenza, webinar, laboratori ricerca-azione, utilizzo di piattaforme on line.

Il Collegio Docenti seleziona le diverse proposte di formazione e aggiornamento in funzione dei seguenti criteri:

- corsi interni organizzati e gestiti dall'Istituto;
- corsi relativi a tematiche trasversali e a metodologie didattiche comuni a tutte le discipline;
- corsi di aggiornamento disciplinare.

In particolare si intende partecipare alle seguenti proposte di formazione in servizio:

Piano Nazionale di
Formazione per il nuovo
triennio

Iniziative previste dal Piano Nazionale di Formazione che metterà a disposizione delle scuole, singole o associate in rete, risorse certe per il sostegno delle politiche formative su temi ritenuti strategici: competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; lingue straniere; scuola e lavoro; autonomia didattica e organizzativa; valutazione e miglioramento; didattica per competenze e innovazione metodologica; integrazione, competenze di cittadinanza e di cittadinanza globale; inclusione e disabilità; coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Tutela della sicurezza e
prevenzione a scuola

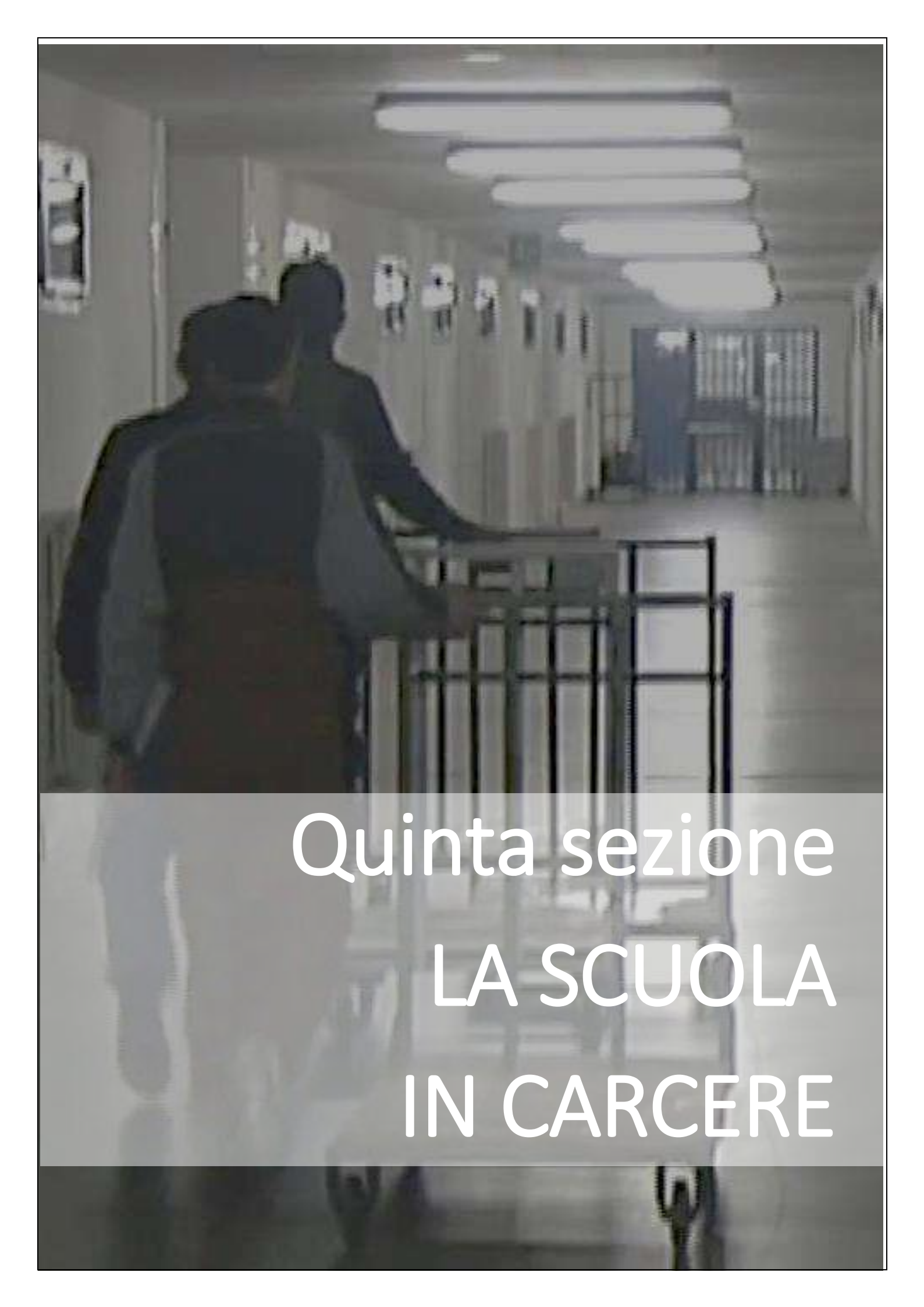
Percorsi formativi specifici per le diverse figure previste dal Piano della Sicurezza, per tutto il personale scolastico, nonché per gli adulti frequentanti i corsi del CPIA.

Primo Soccorso

Per insegnare ad attuare gli interventi di primo soccorso (cioè l'aiuto dato al soggetto, infortunato o malato, da personale non qualificato, in attesa dell'intervento specializzato con il mantenimento delle funzioni vitali e l'attivazione di soccorsi adeguati).

Informatizzazione delle pratiche amministrative	Per il personale docente e ATA, nell'ambito della dematerializzazione dei documenti prodotti dalla Pubblica Amministrazione (ad esempio, il registro elettronico).
Privacy	Per fornire adeguate conoscenze al personale scolastico sui rischi, sui principi e sulle modalità di trattamento dei dati personali; per affrontare quelle tematiche e gli adempimenti previsti dal nuovo Regolamento Europeo per la Privacy e l'impatto di queste con il mondo della scuola; per avere informazioni utili sui comportamenti da osservare in talune circostanze e chiarimenti in merito ai rischi che ogni giorno si corrono nel trattamento dei dati personali.
Community e programmi europei	Sarà incoraggiata la partecipazione a EPALE, la community multilingue ad adesione aperta per insegnanti, formatori, ricercatori, accademici, responsabili delle politiche e chiunque altro svolga un ruolo professionale nel settore dell'apprendimento degli adulti in Europa.
Partecipazione a convegni e seminari	Per consentire un confronto diretto tra diverse esperienze a livello nazionale e locale, si conferma anche per il nuovo triennio la partecipazione del CPIA di Prato al Piano Nazionale PAIDEIA – MIUR, ai convegni/seminari nazionali di aggiornamento EDAforum, FAMI, CESP, ecc.
Autoformazione	Ogni docente potrà scegliere liberamente i percorsi formativi più congeniali alle proprie esigenze, purché questi siano pertinenti alle priorità nazionali e al piano di formazione elaborato dal CPIA in conformità al PTOF. È possibile ricorrere all'uso della card.
Indicazioni del Collegio Docenti	Sono emerse indicazioni in ordine all'acquisizione di specifiche conoscenze e competenze inerenti: • Bisogni educativi speciali e Disturbi specifici dell'apprendimento; • Normativa in materia di cittadini stranieri in Italia; • Glottodidattica; • Strumenti digitali e nuove tecnologie per i processi di apprendimento-insegnamento.

I corsi potrebbero essere organizzati e gestiti direttamente dal CPIA o da altri enti/associazioni a carattere locale, regionale e nazionale.

A photograph of a prison corridor. Two people are walking away from the camera, their figures silhouetted against the bright lights of the hallway. The corridor is long and narrow, with a series of doors on the right side and a barred gate at the end. The lighting is harsh and institutional.

Quinta sezione LA SCUOLA IN CARCERE

1. IL CONTESTO SOCIALE E TERRITORIALE DELLA SCUOLA CARCERARIA

La scuola in carcere è elemento fondamentale del percorso di riabilitazione per il futuro reinserimento della persona detenuta nella società. È un luogo di socializzazione, confronto, accettazione e scoperta dell'alterità. Attraverso l'attività didattica, flessibile e calibrata sui bisogni individuali del corsista e del gruppo classe, ciascuno costruisce, recupera e consolida la propria identità al fine di riconquistare progressivamente una dimensione progettuale sulla propria esistenza.

La scuola è anche l'occasione per ristabilire una "normalità" nella scansione della giornata; è un impegno, favorisce una presa di responsabilità verso se stessi e verso gli altri a partire dal rapporto che piano piano si costruisce con gli insegnanti.

La classe è il luogo dove è possibile essere studenti e non carcerati, dove è possibile stabilire relazioni volontarie e non coercitive, dove essere se stessi.

In questo percorso, un ruolo fondamentale lo svolge la didattica che è sempre ritagliata su misura in base alle caratteristiche dei singoli e- non secondariamente- alle dinamiche di gruppo che si rivelano nel tempo scuola. Per questo, la scuola in carcere (più che in altri luoghi) necessita di programmazioni aperte e flessibili, adattabili facilmente ai bisogni che di volta in volta emergono, di rispondere agli input dei corsisti

L'attività in classe deve essere volta ad un recupero dell'autostima e del senso di autoefficacia, ad una metariflessione sulla propria biografia e sui propri vissuti traumatici, nella direzione di una ri-definizione di sé, con l'obiettivo di riuscire, una volta terminata l'esperienza della detenzione, a riprendere la propria vita "fuori" con nuova consapevolezza e nuovi strumenti. Ovvio che in tutto ciò, la possibilità di ottenere un diploma di primo livello o delle certificazioni linguistiche, gioca un ruolo importantissimo, è anche solo il punto di arrivo di un percorso che, di per sé, deve essere arricchente e capace di provocare un cambiamento.

1.1 CARATTERISTICHE DELLA CASA CIRCONDARIALE LA DOGAIA

Il carcere di Prato è un grande complesso edilizio costruito negli anni '80 alla periferia della città. Attualmente ospita una popolazione di circa 700 detenuti, tutti uomini (a fronte di una capienza regolamentare di 613), ma negli anni scorsi è arrivato ad ospitarne quasi 800. Per sua stessa natura (casa circondariale) questa struttura detentiva ospita una popolazione che deve scontare pene brevi, ma ospita anche, essendo al contempo carcere giudiziario, detenuti in attesa di assolvere i vari gradi del processo; inoltre, custodisce un cospicuo numero di detenuti "definitivi".

La Casa Circondariale di Prato è suddivisa in reparti e sezioni, secondo la tipologia del reato.

A complicare ulteriormente la situazione si registra, già da vari anni, come del resto in tutti gli istituti penitenziari italiani ed europei, una massiccia presenza di detenuti stranieri, in continuo aumento, con una netta preponderanza di maghrebini, romeni, albanesi, cinesi e nigeriani. Tale eterogeneità socio-culturale, in ambito scolastico, si riflette inevitabilmente in un'utenza polimorfa con situazioni di analfabetismo primario, analfabetismo di ritorno e insuccessi scolastici.

2. IL RUOLO DEL CPIA IN CARCERE

L'istruzione in carcere costituisce uno dei momenti significativi del percorso formativo del detenuto: il CPIA partecipa, in concerto con altri enti educativi, al processo di rieducazione in costante dialogo con educatori e psicologi dell'Area Trattamento e con gli addetti alla sicurezza della Polizia Penitenziaria.

L'istruzione, in particolare quella della scuola dell'obbligo, promuove la crescita culturale e civile della persona detenuta, fornendo le basi per l'accesso ai successivi gradi dell'istruzione, alla formazione professionale, o ad un inserimento lavorativo.

Le attività curriculari ed extracurriculari del CPIA sono concordate in sede di Commissione Didattica, che si riunisce ogni due mesi o secondo necessità.

Il CPIA, con l'istituzione di corsi di alfabetizzazione, di scuola primaria e di scuola secondaria di 1° grado (ex scuola media) e di altre attività educativo-culturali e formative, intende, in ottemperanza al dettato costituzionale, contribuire alla rieducazione della persona detenuta orientandola alla convivenza civile e aiutandola a ri-pensare e ri-definire il personale progetto di vita.

Negli ultimi tre anni, grazie alla collaborazione del personale dell'UEPE, alcuni studenti reclusi (anche provenienti da altre strutture detentive), una volta agli arresti domiciliari o liberi, hanno potuto continuare e completare il proprio percorso di studi anche presso la sede centrale del CPIA. Il successo formativo è possibile grazie al raccordo costante tra tutti i docenti e alla modularità dell'offerta formativa.

3. LETTURA DEI BISOGNI E PROGETTAZIONE DIDATTICA

Il progetto di scolarizzazione del CPIA di Prato all'interno della struttura penitenziaria comporta un alto impegno di gestione di molteplici fattori:

il forte stato di stress di detenuti ed operatori;

le difficoltà di coordinamento/programmazione con tutte le componenti dell'area pedagogico-trattamentale all'interno del carcere;

l'elevato turnover degli studenti reclusi (che rende difficile il completamento di percorsi scolastici strutturati in modo tradizionale);

la presenza di varie categorie di detenuti che non possono comunicare tra loro, né frequentare contemporaneamente gli stessi luoghi poiché vige il divieto di incontro;

l'impossibilità di adottare contenuti simili a quelli curricolari, perché non sempre riesce a suscitare interessi reali in soggetti adulti con percorsi esistenziali spesso caratterizzati da insuccessi scolastici;

l'eterogeneità degli iscritti per età, scolarizzazione pregressa, gruppo etnico e paese di provenienza, tipologia del reato contestato, entità della pena e motivazione personale;

la considerevole presenza di adulti in condizione di analfabetismo strumentale o di ritorno, a causa di mancata scolarizzazione e/o provenienti da ambienti socio-economici deprivati (tanto da farsi carico di attuare percorsi di educazione/formazione culturale di base).

Tale situazione spiega:

la discrepanza tra il numero degli studenti iscritti e quello di coloro che riescono a portare a termine il corso cui sono iscritti;

la differente consistenza numerica degli iscritti ai vari corsi attivati;

la difficoltà di organizzare classi di livello più omogenee possibili;

la diseguale distribuzione del numero di ore settimanali di lezione per corso (distinguendo corsi intensivi, di durata quadrimestrale, e corsi estensivi che durano tutto l'anno scolastico).

E richiede:

l'istituzione di un numero di corsi corrispondente ai vari circuiti per garantire la possibilità di frequenza a tutti;

la programmazione minuziosa (progettata con congruo anticipo e con gli operatori del carcere) del calendario delle attività, dell'uso degli spazi e degli spostamenti;

la flessibilità e l'individuazione degli interventi poiché l'autorizzazione alla frequenza è subordinata a vari fattori e dilazionata nel tempo.

L'attivazione contemporanea di numerose iniziative istituite all'interno delle strutture carcerarie determina anche la selezione delle offerte per le notevoli difficoltà organizzative nell'uso degli spazi attrezzati e richiede un'opportuna differenziazione degli orari.

In un contesto simile, la scuola riveste un'importanza fondamentale, tanto da essere considerata la principale attività trattamentale a beneficio della popolazione reclusa. A tale riguardo, basti osservare la tabella seguente, dalla quale si evince l'incidenza dell'offerta formativa del CPIA di Prato nella vita dei reclusi e il suo grado di attrazione e coinvolgimento.

ANNO SCOLASTICO	POPOLAZIONE DETENUTA	POPOLAZIONE CARCERARIA IN TRANSITO (STIMA)	STUDENTI L2	STUDENTI 1° LIVELLO	TOTALE STUDENTI CPIA	PERCENTUALE DEGLI ISCRITTI RISPETTO ALLA POPOLAZIONE DETENUTA	
						SUI RESIDENTI	SUL TURN-OVER
2015/16	640	1000	151	82	233	36,4%	23,3%
2016/17	640	1000	156	103	259	40,5%	25,9%
2017/18	640	1000	236	102	338	52,8%	33,8%

Nell'anno scolastico 2017/18, ad esempio, un detenuto su due risultava iscritto a uno dei corsi erogati dal CPIA e se ci riferisce al turn-over, al ricambio di reclusi (per trasferimento in altre strutture penitenziarie, per rilascio, per arresti domiciliari, ecc.), che la Casa Circondariale "La Dogaia" normalmente gestisce, la proporzione scende a un detenuto su tre, ma è comunque un dato cospicuo e interessante: cospicuo in relazione alla situazione logistica e interessante perché indica il passaparola tra i detenuti nell'indicare la scuola come "spazio franco", dove respirare uno sprazzo, seppur minimo, di normalità.

4. GLI STUDENTI RECLUSI

Il CPIA di Prato è chiamato a confrontarsi con le esigenze delle seguenti tipologie di studenti reclusi:

detenuti in situazioni di marginalità sociale, per i quali occorre attivare azioni per il recupero e lo sviluppo di competenze strumentali idonee ad un'attiva partecipazione alla vita sociale;

detenuti che richiedono un'azione di alfabetizzazione primaria;

detenuti per i quali si rende necessario un veloce e funzionale apprendimento della lingua e della cultura italiana;

detenuti che presentano problematiche legate alla tossicodipendenza, in maggioranza stranieri, con tempi di attenzione e concentrazione molto limitati;

detenuti già in possesso dei requisiti funzionali al conseguimento del titolo di scuola secondaria di primo grado;

detenuti già in possesso della licenza media, che, desiderosi di rientrare nel sistema educativo, necessitano dello sviluppo e del consolidamento di conoscenze e competenze di base, finalizzati ad un eventuale accesso ai livelli superiori di istruzione e formazione professionale;

drop-out dalla scuola che, spesso dietro sollecitazione degli operatori penitenziari, rientrano nel percorso di istruzione, mostrando però una precarietà di obiettivi, di interessi e di impegno e che richiedono pertanto primariamente interventi destinati alla costruzione di una propria identità;

detenuti isolati per motivi di sicurezza;

soggetti ad un regime di alta sorveglianza.

Mediamente passano dalle aule del CPIA 250 uomini, per lo più giovani stranieri. La composizione delle classi solitamente vede il seguente *leitmotiv*: cinesi e nigeriani in gran parte nei livelli di letto-scrittura, Pre-A1 e A1; romeni, albanesi, georgiani, maghrebini e ispano-americani nel livello A2 di italiano L2 e nei corsi di primo livello. Ci si può fare un'idea osservando i grafici relativi all'anno scolastico 2017/18 [figura 20].

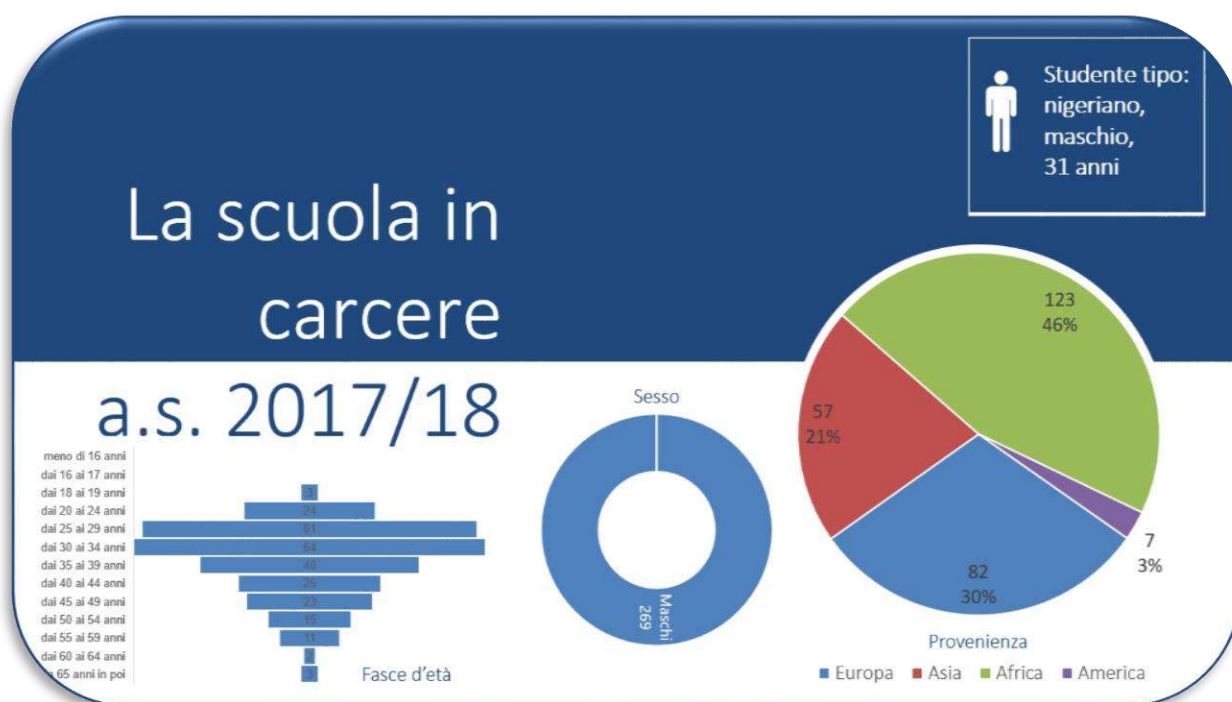


FIGURA 20: Le fasce d'età, il genere e la nazionalità degli studenti detenuti iscritti ai corsi di AALI e di 1° livello del CPIA di Prato

5. FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA SCUOLA IN CARCERE

Obiettivo principale del CPIA in carcere è, quindi, riportare all'interno del circuito formativo coloro che non hanno trovato sufficienti motivazioni in un'impostazione didattica tradizionale. Difatti, i corsi sono finalizzati a:

favorire la ri-progettazione del proprio percorso di vita in modo che non sia conflittuale o in contrasto con la società;

far acquisire, integrare o ampliare la formazione di base per il conseguimento di titoli di studio;

rendere possibile l'accesso agli studi successivi;

contribuire allo sviluppo educativo, culturale, familiare, comunitario e sociale dei detenuti;

incoraggiare e sostenere l'educazione alla legalità, alla convivenza democratica e alla cittadinanza attiva.

In particolare, ferma restando la specificità degli obiettivi didattici per ogni tipologia di corso, che sono declinati in base agli standard di alfabetizzazione culturale degli adulti e alle indicazioni ministeriali per i singoli curricula si opera in un'ottica di *lifelong learning* per consentire a ogni studente di continuare ad apprendere lungo tutto l'arco della vita. Tutti i corsi sono finalizzati allo sviluppo delle competenze-chiave europee di cittadinanza individuate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

6. L'OFFERTA FORMATIVA

Il CPIA di Prato opera:

nel reparto di Media Sicurezza **(composto da 7 sezioni di detenuti per reati "comuni")** con 5 corsi di italiano L2 **e** un corso di primo livello primo periodo

nella sezione Settima **per i Sex Offenders** con un corso di italiano L2 **e** uno di primo livello primo periodo

nel reparto di Alta Sicurezza **ripartito in 2 sezioni, in cui la popolazione è in genere più stabile perché già in possesso della definizione della pena, di solito a scadenza medio-lunga,** con un corso di italiano L2 **e** uno di primo livello primo periodo

nel reparto dei "Collaboratori di Giustizia" **con** un corso di italiano L2 **e** uno di primo livello primo periodo

Essendo un istituto di Massima Sicurezza, ogni reparto ha una propria ubicazione e orari differenti di accesso che vengono gestiti dal Direttore e dal Comandante della Casa Circondariale.

6.1 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ozio, la deprivazione estetica e sensoriale, mettono l'adulto ristretto in uno stato di torpore fisico e mentale e lo privano di prospettive e fiducia nel futuro. Il detenuto che sceglie di seguire un qualsiasi corso ha, spesso, come sostanziale motivazione, quella di spezzare la monotonia della reclusione e di poter impegnare la mente in contenuti non collegati alla carcerazione. Affinché l'apprendimento sia efficace, occorre che la partecipazione alle attività scolastiche curriculari ed extracurriculari non sia vissuta come un obbligo da aggiungere agli altri, ma offra a ciascuno la possibilità di avviare la scoperta del proprio potenziale, così da risultare, anche strumentalmente, una valida alternativa alla sorveglianza dinamica, che, se declinata male, rischia di annullare l'impianto trattamentale della pena.

Sarebbe opportuno e possibile ampliare ulteriormente, sempre in accordo con l'Amministrazione Penitenziaria, l'offerta formativa del CPIA con:

1. nuovi corsi curricolari (in Media Sicurezza), specie quelli rivolti agli analfabeti primari e di ritorno, a cui non si riesce adeguatamente a far fronte per le risorse umane disponibili;
2. il potenziamento dell'orario scolastico dei corsi presenti nei reparti di Alta Sicurezza, 7^a Sezione e Collaboratori di Giustizia, così da evitare problemi di disaffezione e abbandono scolastico;
3. attività di tutoraggio, recupero, potenziamento e orientamento destinate agli studenti ristretti di scuola primaria, media e L2;
4. la stabilizzazione di uno sportello/classe di accoglienza permanente in Media Sicurezza;
5. il consolidamento dei progetti extracurricolari già avviati nel carcere (come il laboratorio teatrale attivo da nove anni, o quello di fotografia presente da sei);
6. corsi extracurricolari per l'apprendimento informale, che rivestono in questo contesto una particolare rilevanza perché offrono la possibilità allo studente ristretto di sperimentare un diverso rapporto con gli altri e di valorizzare, o addirittura scoprire, delle caratteristiche o qualità personali, fornendogli la motivazione necessaria per seguire, in un secondo momento, anche percorsi di istruzione formale e per ripensare a un proprio progetto di vita;
7. la previsione di ore da impiegare in supplenze o sostituzioni, così da rendere la presenza della scuola in carcere meno episodica e più professionale, atta a incontrare le esigenze formative dei detenuti.